Università
Ca'Foscari
Venezia
Facoltà
di Lingue
e Letterature
Straniere

Corso di Laurea

in Lingue e Istituzioni Economiche e Giuridiche dell'Asia e dell'Africa Mediterranea

Prova finale di Laurea

La politica del figlio unico in Cina: evoluzione storica e disciplina giuridica

Relatore
Ch. Prof. Renzo Riccardo Rinaldo Cavalieri
Correlatore:
Ch. Dott.ssa Sara D'Attoma

Laureanda
Angela D'Antonio
Matricola 812460

Anno Accademico
2011 / 2012

中国的计划生育政策，历史发展与法律纪律

生育政策历来是中国人口与计划生育工作的一个重要组成部分。生育限制政策是整个计划生育政策的核心，其目的是降低妇女生育率，调节人口增长速度。1958年毛泽东相信大跃进会使中国挤入工业化国家之列。对他来说人口是中国发展的一个很重要的资源, 但是大跃进之后, 中国发生了可怕的饥荒所以这个人口的增长是危险的。从这时起中国实施了计划生育政策。毛泽东主张除了少数民族地区以外，在一切人口稠密的地方, 宣传和推广节制生育，提倡有计划地生育子女。

中国实行的有计划地控制人口增长的方针，是马克思主义人口理论与中国具体实践相结合的产物。马列主义人为，在生产资料公有化的社会主义和共产主义社会，与物质资料生产有计划的发展的同时, 人口发展也应是有计划的。按照马列主义，毛泽东思想，物质资料的生产是人类最基本的实践活动，构成人类社会存在和发展的物质基础, 人的生产则是人类社会存在和发展的必要前提，二者存在有机的联系。70 年代有“晚, 稀, 少”的活动。意思是晚婚晚育, 少生优生。提倡每一对夫妇只生一个孩子。毛泽东在一九七六年去世了, 所以在一九七九年邓小平当权。他加强了“晚, 稀, 少”的活动，命令每一对夫妇只生一个孩子, 并且每一对夫妇必须获得“生育证”之后才能生育，应当采取可靠的避孕节育措施。已经生育一个孩子的夫妇一方应采取放置宫内节育器等可靠的长效节育措施, 已经生育两个以上孩子的夫妇一方应该采取绝育措施。对于计划外怀孕者必须终止妊娠。如果说生育政策是计划生育政策的核心, 那么, 奖励和处罚政策就是生育管理政策的核心。对晚婚晚育者，对独生子女家庭有奖励。对早婚早育，对计划外怀孕者有处罚，主要是经济处罚。奖励和处罚是两个最主要的生育管理政策, 它们对于调节妇女生育率, 控制人口过快增长都具有重要的作用。

中国采取的有计划地控制人口增长的方针, 有利于加速四个现代化的实现。把人口的发展加以控制使中国的科学水平很快地提高起来，使中国的工业化速度加速。

随着日月的推移, 在江泽民与湖锦涛的年代使用的强迫手段减少了。为了防止没有计划的怀孕，强调是教育和避孕。

在第二部分我研究了在法律纪律的背景下计划生育政策的问题。这个政策在一九八O年“中华人民共和国婚姻法”和一九七八年“中华人民共和国宪法”中已经存在。后者颁布“国家提倡和推行计划生育”。一九八二年修改的宪法中又规定“国家推行计划生育，使人口增长同经济和社会发展计划相适应”。

二OO四年修改的宪法中在第四十九条规定:“婚姻，家庭, 母亲和儿童受国家的保护。夫妻双方有实行计划生育的义务。”婚姻与生育有直接的依存关系, 它是制约人口再生产的一个重要因素。一九八O年的“中华人民共和国婚姻法”在第二条规定“ (…) 实行计划生育”, 并在第十二条规定“夫妻双方都有实行计划生育的义务”。宪法和婚姻法对实行计划生育十分明确，为计划生育走向法制轨道奠定了基础, 也为计划生育立法提供了依据。希望降低生育率，按法定婚龄推迟二年以上（男 22 岁, 女 20 岁）。2001 年中国公布“中华人民共和国人口与计划生育法”, 第一章有总则, 第二章和第三章有人口发展规划的制定与实施, 第四章有奖励, 第五章有计划生育技术服务, 第六章有法律责任, 第七章有一些附则。国家稳定现行生育政策，鼓励公民晚婚晚育，提倡一对夫妻生育一个子女，符合法律, 法定规定条件的, 可以要求安排生育第二个子女。少数民族也要实行计划生育，具体办法由省, 自治区，直辖市人民代表大会或者其常务委员会规定。
计划生育政策也在“中华人民共和国收养法”第三条规定“收养不得违背计划生育的法律, 法定 ”。第十九条规定“送养人不得以送养子女为理由违反计划生育的规定再生育子女”。

第三个部分有两个诉讼的案例。第一个是李瑞敏与济源市人口和计划生育委员会社会抚养费征收决定纠纷上诉案。第二个是张正雄、王建群诉泸州市纳溪区人口和计划生育局征收社会抚养费案。在第一个诉讼案中, 李瑞敏是被济源市人口和计划生育委员会控告的。李瑞敏 2004 年 12 月与李林结婚系初婚，李林系再婚。李林再婚前曾生育两个子女。2006 年 1 月 13 日其二人离婚；2006 年 3 月李瑞敏在济源市妇幼保健院生一女孩。但是根据“河南省人口与计划生育条例”第三十八条和“河南省人口与计划生育条例实施细则”第十五条之规定，李瑞敏在济源市妇幼保健院生育的女孩是违法生育的第三个子女 (与李林再婚前生育的两个子女累计计算)。所以委员会根据“河南省人口与计划生育条例”第三十八条第一款第二项决定征收李瑞敏社会抚养费 71670 元。社会抚养费的理由是什么?

国家计划生育委员会解释是法律规定超生一个孩子必须缴纳的社会抚养费, 不是罚款, 而是超生者对社会进行的经济补偿。社会抚养费有一个历史演变的过程。在 1980 年初期它叫做 “超生罚款”，1994 年改变 “计划外生育费”, 个别省改变 “社会抚养费”, 2000 年中共中央, 国务院联合发文统一社会抚养费 。2001 年的 “人口与计划生育法” 将社会抚养费明确地规定下来。

李瑞敏不同意，因为她的丈夫结婚时向婚姻登记机关提交的户口簿上显示只有一个子女。他已经生育过两个子女的情况，李瑞敏不知道，李林也从来没有告诉过她。所以李瑞敏属于被李林欺骗的受害方。委员会认为不论他们是否有婚姻关系，均应累计计算为第三个子女。

第二个诉讼案中张正雄和王建群于 1992 年非婚同居生育一男孩。后于 1993 年办理结婚登记手续，又于 2005 年生育一男孩。泸州市纳溪区人口和计划生育局认定他们违反“四川省人口与计划生育条例”第 13 条、第 3 款“不得违反法律和本条例规定生育”的规定和“中华人民共和国人口与计划生育法”第 41 条、第 1 款, 所以决定征收社会抚养费。根据“四川省人口与计划生育条例”第 14 条、第 15 条、第 21 条规定，符合该条例规定条件的，可以再生育一个，但要经过申请、审查与批准。二原告对该征收决定不服，向泸州市人口和计划生育委员会提起行政复议，该委员会经复议于同年作出泸州市计生委复议维持原具体行政行为的行政复议决定。原告仍然不服，向法院提起行政诉讼，要求撤销被告作出的泸纳计生征收社会抚养费，因为他们认为被上诉人的计证标准不合法。法院确认被告纳溪区人口与计划生育局作出的征收社会抚养费决定违法。两原告对一审判决不服，向泸州市中级人民法院提起上诉请求二审法院撤销一审判决，撤销被诉的具体行政行为。泸州市中级人民法院经审理认为上诉人对生育第二个子女，没有提供符合法定条件再生育的证据，更没有提出申请并经审查与批准，因此属于不合法生育。上诉人不符合该条例规定再生育的条件，依法应当缴纳社会抚养费。被上诉人所确定的计征基数虽然略低于法定基数，但并没有侵害上诉人的合法权益，上诉人应当履行。

本论文最后的部分有现行生育政策的效果。中国的计划生育政策在社会层面成功地控制了人口数量的增长，在家庭层面缩减了夫妻的子女数, 但是现在的人口统计显示, 由于中国的人口出生率低, 中国社会人口的年龄增长迅速, 人们担

心, 老龄人口的快速增长将会导致适龄工作人的短缺, 并会因此延缓经济增长。20 年来, 中国一直从计划生育政策中受益, 但是到 2015 年左右, 这种获利可能将变成赤字。70 年代初, 中国的总和生育率徘徊在 5.8 左右, 计划生育工作的开展，生育政策的全面执行, 使总和生育率迅速下降。到现在生育率徘徊在 1.5 底下, 总和生育率在 2.1 左右的人口再生产模型。到 2015 年，65 岁以上的人口将占到中国整体人口的 15 %, 到 2030 年占到 24%, 到 2040 年占到 28%.

中国也有结构性不平衡的问题, 因为对于目前大多数的农村和少数民族地区夫妇来说, 他们的心理还存在生男孩的想法。效果自然是选择性的堕胎。在正常情况下, 每新出生 105 个男婴出生 100 女婴，但是在中国每新出生 118 男婴出生 100 女婴。虽然中国政府严禁用 B 超仪进行以选择性人工流产为目的的产前胎儿性别鉴定，在中国这个办法还有很多人使用。

Indice

Introduzione 10

PARTE PRIMA: PROFILO STORICO DELLA POLITICA DEL FIGLIO UNICO NELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

1.1 La politica demografica in Cina e i problemi dello sviluppo 13

1.1.1 L'iniziale rifiuto del problema e l'attacco alle teorie concernenti la questione della popolazione 13

1.1.2 Mao Zedong, la politica demografica del "Balzo in avanti" 16

1.1.3 Deng Xiaoping: "uno è meglio, due al massimo, mai un terzo" 19

1.1.4 Il controllo delle nascite all'interno delle minoranze etniche 21

1.1.5 Gli anni Ottanta: il vero e proprio inizio della politica di controllo familiare 23

1.1.6 Gli anni Novanta: il rafforzamento della politica sotto la guida di Jiang Zemin 27

1.1.7 Hu Jintao: "A scientific concept of development" 29

PARTE SECONDA: INQUADRAMENTO GIURIDICO

2.1 L'evoluzione storica del diritto di famiglia nella Cina moderna 36

2.1.1 Il concetto di famiglia nella Cina tradizionale 36

2.1.2 La legislazione nella Cina socialista 39

2.1.3 La fondazione della Repubblica Popolare Cinese e la Legge sul Matrimonio del 1950 41

2.1.4 La Legge sul Matrimonio del 1980 e quella del 2001 43

2.2 La progressiva codificazione della legge sul controllo della popolazione 48

2.2.1 L'elemento eugenetico all'interno della politica 50

2.2.2 Le riforme sul controllo della popolazione: " The 2000 Decision on Strengthening Population and Family Planning Work" 52

2.2.3 La Legge sulla Popolazione e la Pianificazione Familiare 54

2.2.4 La Legge sulle Adozioni 60

PARTE TERZA: DUE CASI PRATICI DI CONTENZIOSO

3.1 Breve introduzione 64

3.2 Testo originale: 李瑞敏与济源市人口和计划生育委员会社会抚养费征收决定纠纷上诉案 67

3.2.1 Traduzione: Sentenza relativa alla controversia tra Li Ruimin e la Commissione della popolazione e della pianificazione familiare della città di Jiyuan per il pagamento del contributo compensativo sociale 74

3.3 Testo originale: 张正雄、王建群诉泸州市纳溪区人口和计划生育局征收社会抚养费案 86

3.3.1 Traduzione: Sentenza relativa all'appello di Zhang Zhengxiong e Wang Jianqun all'ufficio della popolazione e della pianificazione familiare della città di Luzhou, distretto Naxi per il pagamento del contributo compensativo sociale 95

PARTE QUARTA: LE CONSEGUENZE DELLA POLITICA DEL FIGLIO UNICO SUL PIANO SOCIALE

4.1 Il progressivo invecchiamento della popolazione cinese 111

4.2 Prospettive future 113

4.3 L'aborto in Cina 116

4.3.1 Cenni storici 116

4.3.2 La questione ai giorni d'oggi 120

4.3.3 Perché l'aborto? 121

Conclusioni 126

Bibliografia 132

Ringraziamenti 147

Introduzione

Questa tesi di laurea ha come obiettivo quello di dare una visione a chi è completamente o parzialmente all'oscuro di un tema così delicato e allo stesso modo, a parere di chi scrive, estremamente affascinante: quello della cosiddetta "politica del figlio unico" avviata in Cina negli anni Ottanta. Non vanto certamente di aver scritto un'opera, ma credo, nel mio piccolo, di essere riuscita a mettere in risalto cosa davvero succedeva e succede nella Cina di oggi e spero, rivolgendomi ai lettori, di aver raggiunto il mio intento.

La scelta dell'argomento è nata proprio studiando la parte riguardante l'aborto in Cina del libro del professor Renzo Cavalieri, "Letture di Diritto Cinese". È stato proprio leggendo le sue pagine che il tema ha iniziato sempre più ad interessarmi, a tal punto che ho deciso di approfondirlo.

Nella prima parte mi sono concentrata sui principi e sui metodi che leader quali Mao Zedong, Deng Xiaoping, Zhang Zeming e Hu Jintao hanno utilizzato, nei diversi anni, per mettere in pratica la pianificazione familiare. Dopo aver fornito un inquadramento storico, nella seconda parte mi sono concentrata sull'assetto giuridico, ovvero su quello che accadde a livello legale e su come si arrivò all'attuale Legge sulla Popolazione e la Pianificazione Familiare, entrata in vigore nel 2002.

Nella terza parte mi sono dedicata alla traduzione di due ricorsi in tribunale per mettere in luce quello che accade quando la politica non viene rispettata: le coppie infatti che trasgrediscono la legge e procreano più figli sono tenute al pagamento del cosiddetto "contributo compensativo sociale", che lo Stato cinese definisce come una somma che le coppie sono tenute a pagare per il costo di mantenimento di un figlio "in più".

Nella quarta e ultima parte ho trattato i temi concernenti l'invecchiamento della popolazione cinese e la questione dell'aborto quali conseguenze della politica del figlio unico. Sebbene abbia trattato l'argomento a partire dalla fondazione della Repubblica Popolare Cinese (1° ottobre 1949), ritengo importante far notare come il problema della sovrappopolazione si sia presentato nella Cina molto tempo addietro.

Nello studio dello storico problema della popolazione cinese, il regno dell'imperatore T'ai-tsu, fondatore della dinastia Ming (1368-1398), si staglia

costituendo una svolta decisiva: fu con lui che negli anni 1381-1382 avvenne per la prima volta la compilazione dei registri *Huang-ts'e* o Registri Gialli, i quali contenevano l'elenco dell'intera popolazione e brevi indicazioni concernenti l'età, il sesso e l'occupazione degli individui[1]. Essendo le registrazioni demografiche eseguite durante il regno di T'ai-tsu di tipo quasi moderno, esse sono importanti per lo studio della popolazione cinese nei primi tempi del periodo moderno.

Un'analisi più realistica effettuata sulla questione demografica ci perviene da Wang Shih-to (1802-1889), una tra i milioni di vittime del processo di impoverimento progressivo causato dal continuo aumento della popolazione. Nel diario che scrisse negli anni 1855-1856, *I-ping jih-chi*, egli evidenziava quale causa principale dei mali di cui soffriva la Cina nel XIX secolo la sempre maggior sproporzione esistente tra popolazione e risorse economiche e suggeriva quali rimedi quello di "attenuare la proibizione di uccidere le bambine infanti, o meglio ancora di incoraggiare l'adozione in massa di quella usanza, l'istituzione di nuovi monasteri e il divieto di nuove nozze per le vedove, la propagazione di preparati capaci di rendere sterili le donne adulte, l'elevazione dell'età matrimoniale per entrambi i sessi, l'imposizione di forti tasse alle famiglie con più di uno o di due figli, e l'annegamento di tutti gli infanti in soprannumero, di entrambi i sessi, eccettuati quelli fisicamente più validi[2]".

Il problema dell'eccesso della popolazione che angustia la Cina moderna si era quindi già manifestato pienamente intorno al 1850.

[1] HO, Ping-Ti, "I dati demografici ufficiali" in *La Cina, lo sviluppo demografico (1368-1953)*, Unione Tipografico-Editrice Torinese, 1972, pp. 3-4.
[2] HO, Ping-Ti, "Fattori influenti sulla consistenza demografica", *op. cit.*, pp. 382-383.

PARTE PRIMA: PROFILO STORICO DELLA POLITICA DEL FIGLIO UNICO NELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

1.1 La politica demografica in Cina e i problemi dello sviluppo

1.1.1 L'iniziale rifiuto del problema e l'attacco alle teorie borghesi concernenti la questione della popolazione

Uno dei problemi storici della Repubblica Popolare Cinese (RPC) è stato quello della crescita demografica: una famiglia numerosa è sempre stata ritenuta fondamentale per l'ingresso di nuova forza lavoro, per garantire la continuità della famiglia e per perpetuare le tradizioni. [1]

Nel 1949, quando il Partito Comunista Cinese salì al potere, si vedeva impegnato nella trasformazione di una Cina arretrata e agraria in una società socialista avanzata. [2] Per Mao Zedong, l'allora presidente della Repubblica Popolare Cinese, l'unica reale questione sulla popolazione era se la sua crescita sarebbe andata a superare la produzione di cibo e a ritardare lo sviluppo economico.[3] Guidato da tali teorie, il Partito Comunista non comprese dunque l'importanza di dover controllare la crescita demografica. Al contrario, Mao Zedong credeva che a un aumento della popolazione corrispondessero maggiori forze disponibili per la battaglia contro il capitalismo e per la costruzione di uno Stato socialista forte.

Sin dai tempi dell'economista inglese Thomas Malthus Robert (1766-1834) la crescita demografica è stata studiata all'interno di una struttura di indigenza: in un simile contesto le risorse naturali sono limitate e soggette al deterioramento a causa della sovrappopolazione che porta al loro esaurimento. [4]

---

[1] (Ri) Wei Xingyong zhu; (日)尾形勇著; Zhang Hequan yi 张鹤泉译, "Chuantong de Zhongguo lunzhong de Jia he Guojia" 传统的中国论中的家和国家 in *Zhongguo Gudai de Jia yu Guojia* 中国古代的家与国家, Beijing Zhonghua Shuju 北京中华书局, 2010, pp. 7-20. Si veda anche LI, Chunxia, 李春霞, "Zhongguo chuantong shengyu guannian de xingcheng ji yuanyin" 中国传统生育观念的形成及原因 (Production and Influence of the Chinese Tradition Birth Idea), *Huabei shuili shuidian xue yuan xue bao (she ke ban)*, 华北水利水电学院学报 (社科版) 24-3, giugno 2008, pp. 77-80.

[2] WHITE, Tyrene, "The origins of China's Birth Planning Policy" in *Engendering China: Women, Culture, and the State*, GILMARTIN K., Christina, HERSHATTER, Gail, ROFEL, Lisa, WHITE, Tyrene, Cambridge, MA, Harvard University Press, 1994, p. 252.

[3] WHITE, Tyrene, *op.cit*., p. 253.

[4] GRIFFITH, Grosvenor Talbot, *Population Problems of the age of Malthus*, Cambridge, University Press, 1926, in particolare si veda il capitolo IV "The position of Malthus", pp. 89-100. Thomas Malthus Robert fu un economista inglese che sosteneva che il disagio economico dei suoi tempi non derivasse dall'organizzazione sociale e che pertanto nessun progetto di riforma sarebbe stato idoneo ad alleviarlo.

In uno scritto che egli pubblicò nel 1798, *An essay on the principle of population as it affects the future improvement of society*[5] , Malthus indicò le cause dalle quali, a suo dire, derivava il disagio sociale: "Ogni specie di esseri viventi tende ad accrescersi con un ritmo più rapido di quello consentito dai mezzi di sussistenza; questi aumenterebbero secondo una progressione aritmetica (2, 4, 6, 8 …) mentre l'aumento della popolazione seguirebbe una progressione geometrica (2, 4, 8, 16 …). Finché i mezzi di sussistenza sono esuberanti la popolazione aumenterebbe rapidamente seguendo la seconda progressione: a un certo punto la relativa lentezza nella progressione delle sussistenze farebbe sorgere una fiera lotta per l'esistenza in cui la morte sarebbe il castigo dei vinti, la proprietà il serto dei vincitori." [6]

Se da un lato c'era la teoria del mondo occidentale che considerava la tecnologia talmente statica da non poter fronteggiare con incrementi aritmetici di offerta gli incrementi geometrici della domanda[7], dall'altra c'era la teoria dei marxisti ortodossi i quali vedevano "i problemi di povertà, fame, ecc … principalmente nei termini di una insufficienza di offerta, piuttosto che di un eccesso di domanda dovuto alla pressione demografica. Inoltre, questa insufficienza di offerta non deriva semplicemente dall'insufficienza di una agricoltura basata sulla scienza come molti vorrebbero, ma dal controllo del capitale e dei mezzi di produzione da parte di un'élite di pochi e dalle relative strutture politiche, economiche e socio-culturali che sono al servizio dei loro meschini interessi invece che rispondere ai bisogni reali delle masse povere." [8]

Negli anni Cinquanta furono compiuti numerosi studi sulla questione demografica[9] ed emersero in Cina molti intellettuali che auspicavano una decisa politica

---

[5]Tale scritto, pubblicato a Londra, era animato da intenti polemici contro i sostenitori di qualsiasi riforma sociale, perché Malthus non solo riteneva che le riforme sociali fossero inappropriate ad alleviare la miseria della popolazione, ma le affermò anche capaci di aggravarla se ispirate a principi statalistici o socialistici. Infatti, per Malthus il miglioramento economico avrebbe stimolato nelle classi lavoratrici l'incremento demografico, il quale a sua volta avrebbe in definitiva peggiorato le condizioni dei lavoratori. HABAKKUK, H. J., "Thomas Robert Malthus, F.R.S. (1766-1834)", *Notes and Records of the Royal Society of London*, 14-1, (Jun., 1959), pp. 99-108.

[6] TRECCANI, Giovanni, "Malthus, Thomas Robert", *Enciclopedia Italiana di scienze, lettere ed arti*, vol. XXII, pp. 49-50, edizione 1949.

[7] ELTIS, W. A., "Malthus's Theory of Effective Demand and Growth", *Oxford Economic Papers*, 32-1, (Mar., 1980), pp. 19-56.

[8] MEIER, Paolo Steidl, "La politica demografica cinese ed i problemi dello sviluppo", *Mondo Cinese*, n. 38, giugno 1982, p. 33.

[9]GREENHALGH, Susan, "Missile Science, Population Science: The Origins of China's One-Child Policy", *The China Quarterly*, 182, giugno 2005, pp. 253-276.

di controllo demografico; questi trovarono un esponente autorevole nel presidente dell'Università di Pechino, Ma Yinchu (1882-1982).

Il 15 luglio 1957 egli pubblicò sul "Quotidiano del Popolo" un saggio intitolato "Nuove teorie demografiche" (*Xinrenkoulun* 新人口论), nel quale sosteneva che una crescita incontrollata della popolazione avrebbe potuto compromettere lo sviluppo economico della Cina nonché la qualità stessa della vita[10]. Il suo principale argomento era negare la dottrina marxista, la quale affermava che in una società socialista non avrebbe potuto sussistere il problema della popolazione, ritenendo che in un'economia pianificata socialista il controllo della riproduzione avrebbe dovuto essere parte integrante del progetto. [11]

Le argomentazioni dei sostenitori della pianificazione familiare non erano incentrate su motivazioni economiche ispirate ai concetti della pressione demografica e della scarsità di risorse; sottolineavano piuttosto, nel controllo delle nascite, gli aspetti sociali, come ad esempio i benefici per la salute delle donne e le facilitazioni che ne sarebbero derivate per l'impiego lavorativo femminile. Tuttavia questi studi furono messi a tacere e aboliti e Ma Yinchu fu condannato ufficialmente durante la campagna anti-destrista del 1957[12], e fu accusato inoltre di "trattare il popolo lavoratore come un nemico e di utilizzare la demografia per sferrare un attacco al partito e al popolo." [13]

---

[10] STAFUTTI, Stefania, AJANI, Gianmaria (a cura di), "Zhi sheng yi ge hao, Mettere al mondo un unico figlio!" in *Colpirne uno per educarne cento, Slogan e parole d'ordine per capire la Cina*, Torino, Einaudi, 2008, pp. 75-79.

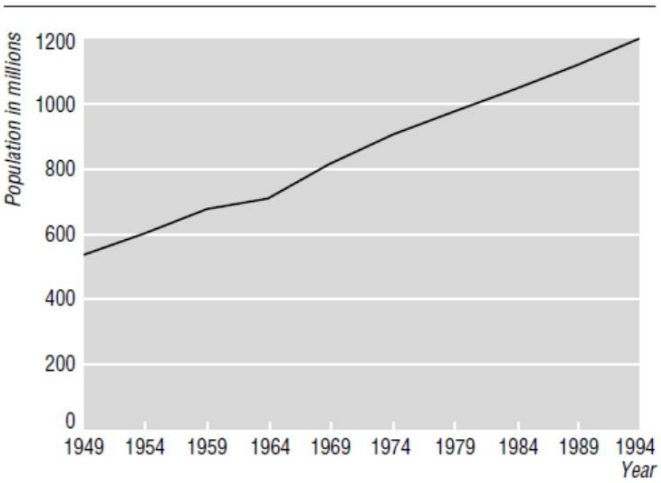
[11] LIANG, Qiusheng, LEE, Che-Fu, "Fertility and population policy, an overview" in *Fertility, family planning, and population policy in china,* (a cura di) POSTON, Dudley L., Jr, LEE, Che-Fu, CHANG, Chiung-Fang, MCKIBBEN, Sherry L.,WALTHER, Carol S., Routledge, London and New York, 2006, p. 9.

[12] La campagna contro la destra ha avuto le sue origini a pochissima distanza dall'inizio della campagna di liberalizzazione dei Cento Fiori, inaugurata da Mao il 27 febbraio 1957 con il discorso "Che cento fiori sboccino", con il quale il presidente invitò intellettuali, studenti e uomini politici a esprimere liberamente ogni genere di critica nei confronti del Partito Comunista. La trappola di Mao, il quale avrebbe usato le dichiarazioni dei dissidenti come pretesto per eliminarli, ebbe un enorme successo: si scatenò un diluvio di critiche nelle quali il popolo chiedeva la democrazia, desiderava il primato della legge e biasimava il monopolio del potere da parte dei comunisti. Ben presto però, la situazione iniziò a sfuggire di mano, le proteste si moltiplicarono e il 7 giugno 1957 "Mao ordinò al *Quotidiano del Popolo* di pubblicare la sera stessa un editoriale che proibiva di contestare il partito. Non appena fece scattare il meccanismo, la macchina della persecuzione cominciò a mettersi in moto per quella che fu definita la 'Campagna contro gli elementi di destra' la quale durò un anno", e nella quale più di 550.000 persone furono etichettate come "elementi di destra". Terminava così la breve parentesi dei cento fiori. HALLIDAY, Jon, CHANG, Jung, "I cento fiori recisi (1957-1958; età 63-64 anni)", *MAO, La storia sconosciuta*, Milano, TEA-Tascabili degli Editori Associati, 2006, pp. 490-500. Si veda anche LIEBERTHAL, Kenneth, (a cura di) "The Maoist Era", cap. 4 in *Governing China, From Revolution through Reform*, New York, London, W. W. Norton & Company, 1995 p.101-102. "The Anti-Rightist Movement—Nationwide Brainwashing",

1.1.2 Mao Zedong: la politica demografica del "Balzo in avanti"

Spinto dall'esigenza di accelerare il ritmo dello sviluppo della Cina, Mao Zedong, nel maggio del 1958, lanciò la campagna del "Grande Balzo in Avanti", un tentativo di realizzare congiuntamente la produzione industriale e quella agricola per accelerare il superamento dello stato di arretratezza in cui si trovavano le campagne cinesi. [14] In effetti la produzione agricola crebbe e Mao era sempre più ottimista sul fatto che una popolazione numerosa fosse una risorsa per lo sviluppo nazionale della Cina, e la povertà vantaggiosa per la nazione, perché rendeva la gente più rivoluzionaria e determinata al cambiamento. [15]

Fu così che la popolazione della Cina crebbe dai 540 milioni nel 1950 agli 850 milioni nel 1970: [16]



Tuttavia, con la carestia che seguì il Grande Balzo in Avanti, il caos della Rivoluzione Culturale e i risultati del primo censimento che la Cina condusse nel 1953[17], questo

The Epoch Times, disponibile online al sito <http://www.theepochtimes.com/n2/china-news/commentary-3-on-the-tyranny-of-the-chinese-communist-party-232301-page-2.html>.

[13] STAFUTTI, Stefania, AJANI, Gianmaria (a cura di) *op. cit.*, p. 75.

[14] SABATTINI, Mario, SANTANGELO, Paolo (a cura di), "La Repubblica Popolare Cinese" in *Storia della Cina*, Bari, Laterza, 2005, pp. 613-618. Si vedano anche HALLIDAY, Jon, CHANG, Jung, "Il Grande balzo: «Metà della Cina potrebbe dover morire» (1958-1961; età 64-67 anni)" in *MAO, La storia sconosciuta*, Milano, TEA-Tascabili degli Editori Associati, pp. 501-517. Inoltre YUHUAI HE, Henry, "Dayuejin 大跃进" (Great Leap Forward), Zhonghua Renmingongheguo Zhengzhi Wenhua you yu dadian 中华人民共和国政治文化用语大典, *Dictionary of the Political Thought of the People's Republic of China*, M. E. Sharpe, Armonk, New York London, England, 1941, pp. 57-59.

[15] AIRD, John S., "Population Studies and Population Policy in China", *Population and Development Review*, 8-2 , giugno 1982, p. 283.

[16] HESKETH, Therese, ZHU, Wei Xing, "Health in China: The one child family policy: the good, the bad, and the ugly", *BMJ*, 314, 7 giugno 1997, p. 1685.

[17]Tale censimento rivelò che la nazione aveva una popolazione totale di 602 milioni di persone, un

forte incremento demografico iniziò ad essere percepito come una minaccia allo sviluppo economico e alla stabilità politica. Lo stesso Mao si rese conto che una crescita eccessiva della popolazione avrebbe impedito alla terra di generare capitale: senza uno sviluppo dell'industria il capitale non sarebbe di conseguenza potuto essere utilizzato come supporto alla produzione agricola[18]. Egli affermò inoltre che era necessario promuovere il controllo delle nascite specialmente nelle aree più popolate. [19]

Il Presidente disse a riguardo:

"I nostri piani, il lavoro, [e] il nostro pensiero devono tutti partire dalla [consapevolezza] che abbiamo una popolazione di 600 milioni di persone. Qui [noi] abbiamo bisogno di controllare le nascite; sarebbe magnifico [se noi] potessimo diminuire un po' [il tasso] di nascite. [Noi] abbiamo bisogno di una pianificazione delle nascite. Credo che l'umanità sia inetta a gestire se stessa. Ha piani per la produzione industriale, per la produzione tessile, per i beni personali, per l'acciaio; [ma] non ha piani per la riproduzione umana. Questa è anarchia, non c'è un governo, non c'è organizzazione, non ci sono regole. [Fragorosa risata.] Se [noi] continuiamo così, penso che l'umanità cadrà prematuramente in conflitto e andrà verso la distruzione. Se la popolazione di 600 milioni di persone della Cina aumenterà 10 volte tanto, cosa succederà? Sei miliardi: allora [noi] saremo vicini alla distruzione. Non ci sarà niente da mangiare; e con un progresso nell'igiene, nella sanità e nelle vaccinazioni, i bambini saranno così tanti che sarà un disastro, e ognuno sarà in età veneranda e d'illustre virtù. [Fragorosa risata] … Forse questo governo dovrebbe fondare un dipartimento, fondare un dipartimento per la pianificazione delle nascite-non sarebbe una grande idea? [Fragorosa risata] Oppure cosa ne dite di fondare una commissione, una commissione per il controllo delle nascite, in funzione di organo del governo, [oppure potremmo] organizzare un gruppo di persone? Organizzare un gruppo di persone per promuoverlo

---

numero inaspettatamente alto se si pensa che la popolazione fosse ritenuta essere di 450 milioni. LIANG, Qiusheng, LEE, Che-Fu, "Fertility and population policy, an overview" in *Fertility, family planning, and population policy in china*, (a cura di) POSTON, Dudley L., Jr, LEE, Che-Fu, CHANG, Chiung-Fang, MCKIBBEN, Sherry L.,WALTHER, Carol S., Routledge, London and New York, 2006, p. 8.
Per un dettaglio del censimento, si veda 中华人民共和国国家统计局关于第一次全国人口调查登记结果的公报 disponibile online al sito <http://wenku.baidu.com/view/77143b7a168884868762d615.html>.

[18] LANDMAN, Lynn C., "China's One-Child Drive: another long march", *International Family Planning Perspectives*, 7-3, settembre 1981, pp. 103-104.

[19] LIU, Ruoqing, 刘若清, "You jihua de kongzhi renkou zengzhang", 有计划地控制人口增长 (Planned control of population growth), *Hongqi*, 6, 3 giugno 1978, pp. 60-64.

[il controllo delle nascite]. Dato che [noi] abbiamo bisogno di risolvere alcuni problemi tecnici, [dovremmo] provvedere ai fondi, pensare ai metodi, fare propaganda." [20]

Questo cambio di rotta comportò l'introduzione di politiche draconiane di controllo delle nascite e in particolare della cosiddetta "politica del figlio unico" (*jihua shengyu* 计划生育政策). Inizialmente si trattò di indicazioni, piuttosto che di proibizioni, nel senso che non si imponeva la nascita di un unico figlio: nei primi anni settanta, la campagna fu rappresentata dallo slogan "*wan, xi, shao*" (晚，稀，少) con il quale si incoraggiavano le coppie a fare figli "più tardi, con più lunghi intervalli, di meno."[21] Demograficamente, questi tre punti erano il pilastro per la soluzione al problema della rapida crescita della popolazione[22]. Ideologicamente alla base della formula della pianificazione familiare c'era la visione materialista della società di Marx, rielaborata poi dal filosofo tedesco Friedrich Engels, secondo la quale in un paese socialista in via di sviluppo la crescita della popolazione deve essere controllata dallo Stato, proprio come la produzione di servizi e beni materiali. [23]

Il Consiglio di Stato creò la Commissione per la Pianificazione Familiare e Zhou Rongxin ne fu il Segretario Generale. Nel 1971 fu poi istituito un programma di pianificazione familiare su scala nazionale, nel quale comunque non erano vietate le nascite[24]. Il termine "*shao*", infatti, non fu mai un concetto statico: inizialmente il suo significato fu quello che "una famiglia numerosa non è desiderabile". Dal 1970, tuttavia, esso divenne sempre più esplicito: furono leader come Hua Guofeng[25], capo del Gruppo

---

[20] MACFARQUHAR, Roderick, CHEEK, Timothy, WU, Eugene, *The Secret Speeches of Chairman Mao: From the Hundred Flowers to the Great Leap Forward*, Cambridge, Massachusetts, Council on East Asian Studies, Harvard University, 1989, pp. 159-160. Per un'analisi del pensiero di Mao Zedong sulla questione della popolazione si veda GUI, Shi-xun, 桂世勋 "Mao Zedong tongzhi de renkou sixiang chutan" 毛泽东同志的人口思想初探, (A preliminary inquiry to the population thought of comrade Mao Zedong), Population Research, 4, 1981, pp. 12-13.

[21] ZHU, Wx., "The one child family policy", *Arch Dis Child*, 88, 2003, pp. 463-464.

[22] TIEN, H. Yuan, "Wan, Xi, Shao: How China Meets its population problem", *International Family Planning Perspectives*, 6-2, giugno 1980, p. 65.

[23] LIANG, Wen-da, 梁文达, "Makesi zhuyi de 'liang zhong shengchan' guan shi jihuashengyu gongzuo de lilun jichu", 马克思主义的 "两种生产" 观是计划生育工作的理论基础 (The marxist views on two-folds character of production is the theoretical basis of our planned birth), *Renkou Yanjiu*, (Population Research), 3, 1980, pp. 35-41.

[24] WU, Harry (a cura di), "Lo sviluppo della politica del figlio unico" in *Strage di innocenti, la politica del figlio unico in Cina*, Guerini e associati, p. 15.

[25] Alla Terza Sessione del Quinto Congresso Nazionale della Popolazione, Hua Guofeng chiarì in termini generali come la popolazione della Cina avrebbe dovuto essere pianificata. Si veda "Hua Guofeng's Speech At the Third Session of the Fifth National People's Congress September 7, 1980", *Beijing Review* 23, 38, 22 settembre 1980, p. 18.

Direttivo del Consiglio di Stato per la pianificazione familiare, e Zhou Enlai a modificare l'accezione del termine "shao" in "uno è sufficiente, due vanno bene, tre sono troppi", ma col passare degli anni il termine fu cambiato inizialmente in "uno è meglio" successivamente in "uno è troppo."[26]

1.1.3 Deng Xiaoping: "uno è meglio, due al massimo, mai un terzo"

Nel 1976, alla morte di Mao Zedong, prese il potere una nuova leadership con a capo Deng Xiaoping. Convinto che gli obiettivi economici della Cina per l'anno 2000 sarebbero stati compromessi se forti misure restrittive non fossero state adottate, il governo contrale avviò, nel 1979, l'ambiziosa politica del figlio unico, stabilendo che la Cina avrebbe mantenuto la sua popolazione entro gli 1.2 miliardi per l'anno 2000. Quando tuttavia, intorno al 1985, si iniziò a capire che l'obiettivo era irraggiungibile, il target a lungo termine fu modificato in "circa gli 1.2 miliardi" e nel 1990 fu ulteriormente alzato a 1.3 miliardi. [27]

Nei primi anni Ottanta i principali mezzi attraverso i quali le nascite dovevano essere programmate erano la propaganda e l'educazione (*xuanchuan jiaoyu* 宣传教育), unite a incentivi economici come ricompensa all'obbedienza o a multe in caso di resistenza. Si cercava di convincere le coppie che una famiglia ristretta permetteva una miglior qualità di vita; si diffondevano informazioni sulle conseguenze economiche di una sproporzionata crescita della popolazione per le famiglie e i paesi. [28]
Veri e propri messaggi, diffusi tramite una grande varietà di mezzi, inclusi i mass media, illustravano la politica di controllo delle nascite con informazioni circa i metodi contraccettivi, le cure materne e del bambino e consigli genetici. Per promuoverla gli uffici per la pianificazione familiare organizzavano attività di lettura e incontri. [29]

Il Ministero della Salute fu incoraggiato dal Partito a pubblicare manuali di guida sul controllo delle nascite e si premette affinché fossero usati tutti i mezzi

[26] TIEN, H. Yuan, "Wan, Xi, Shao: How China Meets its population problem", *International Family Planning Perspectives*, 6-2, giugno 1980, pp. 65-70.
[27] HAO, Yan, "China's 1.2 Billion Population Target for the Year 2000: 'Within' or 'Beyond'?" *The Australian Journal of Chinese Affairs*, 19/20 (Jan. - Jul., 1988), pp. 165-183.
[28] HARDEE-CLEAVELAND, Karen, BANISTER, Judith, "Fertility Policy and Implementation in China, 1986-88", *Population and Development Review*, 14-2, giugno 1988, p. 259.
[29] KAUFMAN, Joan, ZHIRONG, Zhang, XINJIAN, Qiao, YANG, Zhang, "The Creation of Family Planning Service Stations in China", *International Family Planning Perspectives*, 18-1, marzo 1992, p. 21.

disponibili per aumentare la produzione dei metodi contraccettivi persino importandoli dai paesi capitalisti[30]. Fu inoltre concesso libero accesso ai metodi di aborto e sterilizzazione, innalzata l'età media per contrarre matrimonio dagli iniziali ventidue anni nel 1970 ai venticinque nel 1979 e fu incluso l'obiettivo del controllo della popolazione nel processo di pianificazione economica nazionale[31]. Il Partito sosteneva che tale politica era necessaria per il sostentamento stesso del popolo, per il benessere della nazione e per le generazioni successive. [32]

Il governo cinese, sin dall'annuncio della politica, ha sempre affermato che

"Il programma di pianificazione familiare della nazione si basa sulla volontarietà, non sull'obbligo, il popolo è persuaso, non forzato a praticare il controllo delle nascite e quindi la Cina combina la volontà delle masse e la direzione dello Stato per attuare la politica. Casi di coercizione sono attribuiti alle cellule locali che hanno oltrepassato le loro istruzioni." [33]

Deng Xiaoping presentò il progetto delle "Quattro Modernizzazioni" (*si ge xiandaihua* 四个现代化) in agricoltura, tecnologia, industria e difesa[34]. Lo slogan "*wan, xi shao*" venne rafforzato e si trasformò in "uno è meglio, due al massimo, mai un terzo". L'attenzione venne puntata anche verso la "qualità" (*suzhi* 素质) dei bambini: la

---

[30] WHITE, Tyrene, "The origins of China's Birth Planning Policy" in *Engendering China: Women, Culture, and the State*, GILMARTIN K., Christina, HERSHATTER, Gail, ROFEL, Lisa, WHITE, Tyrene, Cambridge, MA, Harvard University Press, 1994 p. 264.

[31] WHITE, Tyrene, "Domination, resistance and accommodation in China's one-child campaign" in *Chinese Society: Change, Conflict and Resistance*, PERRY, Elizabeth J., SELDEN, Mark, London and New York, Routledge, 2000 p. 103.

[32] WHITE, Tyrene, "The origins of China's Birth Planning Policy" *op. cit*., p. 265.

[33] HARDEE-CLEAVELAND, Karen, BANISTER, Judith, "Fertility Policy and Implementation in China, 1986-88", *Population and Development Review*, 14-2, giugno 1988, p. 271. Si veda anche "Combination of State Guidance with Voluntary Participation by the Masses" disponibile online al sito <http://chineseculture.about.com/library/china/whitepaper/blsfamily4.html>.

[34] Il progetto di Deng mirava allo sviluppo economico della Cina ed effettivamente segnò l'inizio dell'ascesa della nazione come potenza economica: nelle campagne si assistette ad una progressiva decollettivizzazione: le terre, ancora ufficialmente di proprietà collettiva vennero divise tra le unità familiari. Le famiglie, dopo aver consegnato allo Stato le quote obbligatorie, potevano disporne liberamente. Al fine di acquisire nuove tecniche e incoraggiare gli investimenti, il governo cinese istituì, alcune "zone economiche speciali" in cui venne introdotta una economia di libero mercato. Nel settore delle industrie si introdusse il meccanismo di mercato all'interno dell'economia pianificata: vennero riformati i prezzi che nel sistema precedente non tenevano conto dei valori effettivi di mercato. Infine in ambito militare parecchie funzioni politiche che in precedenza erano state attribuite all'esercito durante la Rivoluzione Culturale vennero eliminate. Naturalmente per mettere in atto tale progetto il controllo della popolazione era strettamente necessario. SAMARANI, Guido, "Modernizzazione economica, trasformazioni sociali e compatibilità ambientali" in *La Cina del Novecento, Dalla fine dell'Impero a oggi*, Torino, Einaudi, 2008, pp. 301-326. LIU Zheng, WU, Cang-ping, LIN, Fu-de, 刘铮, 邬沧萍, 林富德, "Dui kongzhi woguo renkou zengzhang de wu dian jianyi", 对控制我国人口增长的五点建议, (Five Recommendations for Controlling Population Growth in China), *Population Research*, 3, 1980, pp. 4-5.

nuova leadership avrebbe cercato di scoraggiare le coppie con malattie ereditarie dall'avere bambini, per modernizzare la Cina e rafforzare il regime. [35]

Un'altra novità fu l'introduzione del "certificato di figlio unico", documento che incorporava benefici per le coppie che s'impegnavano a non avere un secondo figlio e multe per chi trasgrediva l'accordo dopo averlo accettato; i benefici solitamente includevano buoni in denaro, facilitazioni per ottenere una casa, maggior cura del bambino da parte dello Stato[36]. Il certificato di figlio unico era effettivamente utilizzato per misurare la percentuale di tutte le coppie con un solo figlio: tale indice rappresentava quindi la percentuale dei primogeniti sulle nascite totali[37]. Lo scopo principale della campagna era quello di aumentare la percentuale di tutte le coppie con un solo figlio che si impegnavano a non averne altri: nelle aree urbane l'80%, in quelle rurali il 50% entro il 1985. [38]

1.1.4 Il controllo delle nascite all'interno delle minoranze etniche

Ad essere inizialmente esenti da questa politica furono le minoranze etniche cinesi (*shaoshuminzu* 少数民族). Vale qui la pena aprire una breve parentesi a riguardo. In Cina ci sono 56 nazionalità, la maggioranza Han (*hanzu* 汉族), ossia i cinesi in senso stretto, e altre 55 identificate ufficialmente come minoranze etniche, i cui appartenenti sono cinesi quanto a cittadinanza, non invece per quanto concerne le caratteristiche etniche e linguistiche. [39]

---

[35] GREENHALGH, Susan, WINCKLER, Edwin A. "The Deng Era: Rising Enforcement of Hard Birth Planning" in *Governing China's Population: From Leninist to Neoliberal Biopolitics,* Stanford, Stanford University Press, 2005, p. 94. Si veda anche SUN, Dong-sheng, 孙东昇, "Puji yousheng zhishi, jiji tichang yousheng", 普及优生知识, 积极提倡优生 (Popularizing the knowledge of eugenics and advocating optimal birth vigorously), *Population Research*, 4, 1981, pp. 37-41.

[36] ARNOLD, Fred, ZHAOXIANG, Liu, "Sex Preference, Fertility, and Family Planning in China", *Population and Development Review*, 12-2, giugno 1986, p. 227.

[37] PLATTE, Erika, "China's Fertility Transition: The One-Child Campaign", *Pacific Affairs*, 57-4, inverno 1984-1985, p. 653. Si veda anche QIE, Jian-wei, 郄建伟, "Guanyu 'dushengzinüshuai' zhibiao de jisuan fangfa", 关于 "独生子女率" 指标的计算方法 (About the methods of measuring "the rate of only child"), Population Research, 4, 1981, pp. 59-60.

[38] CHEN, Pi-chao, "Three in Ten Chinese Couples with One Child Apply for Certificates Pledging They Will Have No More", *International Family Planning Perspectives*, 6-2, giugno 1980, p. 70.

[39] Tra queste minoranze alcune "comprendono un numero di appartenenti significativamente numeroso, tra questi i *Zhuang*, concentrati soprattutto nel Guangxi, che con i loro 15 milioni costituiscono la comunità più nutrita, seguono i Mancesi (9.8 milioni, concentrati essenzialmente nel Liaoning), gli *Hui* (8.6 milioni, Ningxia), i *Miao* (7.3 milioni, Guizhou), gli Uiguri (7.2 milioni, Xinjiang), gli *Yi* (6.5 milioni, Yunnan), i *Tujia* (5.7 milioni, Hunan) ed i Mongoli (4.8 milioni, Mongolia Interna); altre invece sono

Nel passato, per governare queste popolazioni, destinate a conservare le istituzioni che avrebbero permesso loro di sopravvivere nelle aree più impenetrabili del paese, in spazi poveri, ostili e precari, le istituzioni cinesi non erano considerate adatte: venivano mantenute in vita le istituzioni locali, sotto il controllo dell'autorità imperiale, che interveniva solo quando avvertiva che i suoi interessi superiori erano messi in gioco. Le etnie minoritarie godono di una certa forma di autonomia di carattere territoriale: non viene cioè concessa autonomia al gruppo etnico minoritario in quanto tale, ma all'area abitata da un dato gruppo etnico minoritario che "presenti una compattezza o concentrazione abitativa
ed abbia insieme una consistenza numerica di gruppo". [40]

Durante i primi anni del regime comunista, tutte le aree in cui vivevano le minoranze, a prescindere dall'estensione, erano indicate come "regioni autonome" (*zizhiqu*,自治区). Fu solo dopo la promulgazione della Costituzione del 1954 che le zone abitate dalle etnie minoritarie (*minzu zizhi difang* 民族自治地方) vennero ufficialmente divise in regioni, prefetture e distretti autonomi.

Tra il 1971 e il 1980 si iniziarono ad avvertire le prime preoccupazioni circa l'alto tasso di natalità in queste aree e la rapida crescita della popolazione rispetto alla maggioranza Han[41]. Le autorità iniziarono a muoversi con cautela nell'ambito delle applicazioni pratiche della politica relativa alle etnie minoritarie. Si parlò per la prima volta di controllo delle nascite anche per le minoranze nel settembre del 1980 con la "*Lettera aperta a tutto il Partito Comunista e ai membri della Lega comunista giovanile sul controllo della crescita della popolazione della Nazione*" del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese e con il "Documento numero 7 del Comitato Centrale del

---

presenti in numero ridottissimo, come i *Tajiki* (33000, Xinjiang sud-occidentale), i *Jino* (18000, distretto di Jinghong, Yunnan meridionale) o gli *Hezhen*, che con i loro 4254 rappresentanti costituiscono il gruppo più esiguo del paese". TURINI, Cristiana, "Società multietnica e pluralismo culturale: considerazioni su problemi delle minoranze etniche nella Repubblica Popolare Cinese", *Mondo Cinese*, 2 (1999 maggio-agosto) p. 41. Si veda anche CHANG, Chiung-Fang, "China's ethnic minorities" in *Fertility, Family Planning, and Population Policy in China*, (a cura di) POSTON, Dudley L., Jr, LEE, Che-Fu, CHANG, Chiung-Fang, MCKIBBEN, Sherry L.,WALTHER, Carol S., Routledge, London and New York, 2006, p. 62.

[40] MELIS, Giorgio, "Le autonomie regionali nella Cina contemporanea", *Mondo Cinese* n. 60, 1987, p. 14.

[41] SCHARPING, Thomas, "Special group rules, National minorities" in *Birth Control in China 1949-2000 Population Policy and demographic development*, RoutledgeCurzon, London, 2003, p. 150. Si veda anche CHANG, Chiung-Fang, "China's family planning policies for the minorities" in *Fertility, Family Planning, and Population Policy in china*, (a cura di) POSTON, Dudley L., Jr, LEE, Che-Fu, CHANG, Chiung-Fang, MCKIBBEN, Sherry L.,WALTHER, Carol S., Routledge, London and New York, 2006, p. 64.

Partito" emanato il 7 aprile 1984 con il quale furono stabilite le condizioni a riguardo: i limiti sono fissati nella misura di due figli nelle zone urbane e tre in quelle rurali, almeno per popolazioni che non superano il milione di individui, mentre per i gruppi più esigui viene permessa una natalità maggiore[42]. Entrambi i documenti saranno analizzati di seguito. I *Zhuang*, l'etnia minoritaria più numerosa, sono invece sottoposta alla stessa regolamentazione degli Han.

1.1.5 Gli anni Ottanta: il vero e proprio inizio della politica di controllo familiare

Nel settembre del 1980 la politica fu ulteriormente rafforzata e fu ordinato a tutte le coppie di avere un solo figlio. Il Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese annunciò al popolo la nuova strategia tramite un'insolita "*Lettera aperta a tutto il Partito Comunista e ai membri della Lega comunista giovanile sul controllo della crescita della popolazione della Nazione*" che segnava così il vero e proprio inizio della politica del figlio unico: la Lettera presentava lo spaventoso scenario di una popolazione che aumentava senza controllo, nel quale, senza adeguate misure di restrizione, l'economia della nazione non avrebbe mai potuto superare lo stato di arretratezza. La soluzione fu quindi una campagna di propaganda per imporre a ogni coppia di avere un solo figlio. [43]

Il nuovo governo giustificava l'urgenza del controllo della popolazione affermando che questo era necessario per migliorare la disponibilità pro capite di cibo, di cure sanitarie, di trasporti, di educazione, di beni di consumo e per accelerare il passo verso lo sviluppo economico. [44]

La posizione ideologica secondo la quale una popolazione in continua espansione sarebbe un vantaggio nel contesto socialista di crescita economica venne

---

[42] GREENHALGH, Susan, "Shifts in China's Population Policy, 1984-86: Views from the Central, Provincial, and Local Levels", *Population and Development Review*, 12-3, (Sep.,1986), pp. 491-515.

[43] Per un'ulteriore approfondimento di come si è arrivati a tale Lettera, di particolare interesse è il saggio di GREENHALGH, Susan, "Missile Science, Population Science: The Origins of China's One-Child Policy", *The China Quarterly*, 182, giugno 2005, pp. 253-276. In esso si analizzano tutti gli studi del teorico Song Jian, il quale prendendo in considerazione l'associazione del club di Roma che vedeva la popolazione in termini biologici e che dunque avrebbe potuto distruggere l'ambiente, e presentando i risultati delle sue teorie, riuscì a convincere i leader cinesi del fatto che la politica del figlio unico sarebbe stata l'unica possibile soluzione che avrebbe potuto evitare la distruzione dell'ecosistema della nazione e avrebbe così potuto accelerare il suo processo di modernizzazione.

[44] AIRD, John S., "Population Studies and Population Policy in China", *Population and Development Review*, 8-2, giugno 1982, pp. 288-289.

dunque ribaltata, riprendendo in considerazione le idee dell'economista Ma Yinchu, anche se la popolazione fino a quel momento era cresciuta di 200 milioni di unità.
Al fine di raggiungere l'obiettivo di contenimento del popolo cinese entro l'anno 2000, la Cina richiese e ottenne 50 milioni di dollari dal Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione (UNFPA)[45]. A livello nazionale fu istituito il Gruppo di conduzione della pianificazione familiare del Consiglio di Stato, presieduto dal Primo deputato Chen Muhua, con moltissime diramazioni a livello locale e provinciale. Essendo a stretto contatto con le donne, che erano rappresentate da vere e proprie carte mestruali, queste unità erano fondamentali per l'attuazione della politica: era dalla loro diligenza nel mantenere continuamente aggiornati i metodi contraccettivi utilizzati e scoprire le gravidanze fuori piano che dipendeva l'abilità delle unità superiori nella riuscita della pianificazione familiare. [46]

Nel 1981 fu creata la Commissione di Stato per la Pianificazione Familiare (CSPF)[47] e il sistema quota nascite, secondo il quale la CSPF incaricava ogni provincia di rispettare l'obiettivo annuale di popolazione. A tal proposito le cellule locali dovevano concedere a tutte le coppie i permessi di nascita. La CSPF stabilisce gli obiettivi generali e le direzioni da seguire nel realizzare la politica: i Comitati per la pianificazione familiare a livello di province e contee escogitano le strategie per l'attuazione, garantendo ricompense per chi firma il Certificato di figlio unico e multe invece a chi non si adegua.

Il maggior ostacolo ideologico al progresso della nuova politica furono i consistenti residui della cultura feudale: la struttura della famiglia tradizionale cinese era basata, infatti, sulla pietà filiale [48] per cui, in particolare, i genitori anziani generalmente vivevano con il figlio maschio maggiore. Sebbene, dopo il 1949, molte

---

[45] Per un maggior dettaglio sui fondi stanziati dal Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione, si veda LANDMAN, Lynn C., "China's One-Child Drive: Another Long March", *International Family Planning Perspectives*, 7-3, settembre 1981 pp. 102-103.
[46] TIEN, H. Yuan, "Wan, Xi, Shao: How China Meets Its Population Problem", *International Family Planning Perspectives*, 6-2, giugno 1980, pp. 65-66.
[47]国家人口与计划生育委员会, *guojia renkou yu jihua shengyu weiyuanhui*.
[48] BOND, Michael Harris, "Filial Piety and Its Psychological Consequences" in *The Handbook of Chinese Psychology*, 1996, p. 155. Si veda anche YU-LAN, Fung, "The Confucians of the Ch'in and Han Dynasties–Theories on filial piety" in *A History of Chinese Philosophy* Vol. 1 The period of the philosophers (from the beginnings to circa 100 B.C.) Princeton, Princeton University Press, 1952, pp. 357-361; LI, Yao-zong, LIU, Han-de, CAO, Ji-ren, 李耀宗, 刘翰德, 曹积仁, "Lüexi 'bu xiao you san wu hou wei da' xiaodao guan", "略析 '不孝有三无后为大' 孝道观", (A brief analysis on the ideology of filial piety about 'no descendant is the worst among three inpietis), *Renkou Yanjiu*, (Population Research), 4, 1981, pp. 25-29.

idee confuciane fossero state criticate come feudali, la nozione del figlio maschio che si prende cura dei genitori rimase[49]. In una società prevalentemente agricola, come quella della Cina rurale, i figli garantiscono la continuazione della linea familiare e il supporto economico ai genitori anziani[50]; questo elemento rappresentava un rilevante problema perché persisteva principalmente nelle campagne, dove la maggior parte della popolazione cinese viveva[51]. Fu proprio in queste zone che più numerose furono le forme di resistenza alla politica[52], accentuate dalla campagna di sterilizzazione che Deng avviò nel 1983.

Nel 1984 fu emanato un importante documento, che guidò la politica della pianificazione delle nascite sino alla primavera del 1986: l'obiettivo generale del "Documento numero 7 del Comitato Centrale del Partito" era quello di stabilire una strategia che fosse realistica ed equa per il popolo e semplice da mettere in atto per i quadri locali. Questo documento introdusse importanti riforme nell'ambito dell'ideologia, della politica e dell'organizzazione: di particolare rilievo fu il permesso del secondo figlio alle coppie rurali con "difficoltà pratiche", purché questo non andasse a compromettere il raggiungimento dell'obiettivo di tenere la popolazione sotto gli 1.2 miliardi[53]. I motivi principali che stavano alla base della concessione del permesso di un secondo figlio erano due: preservare la famiglia patriarcale e dare un'opportunità, ai gruppi etnici meno privilegiati, di migliorare la loro situazione. Per quel che concerne il primo punto, ad esempio, un secondo bambino era concesso alle coppie che avevano avuto una femmina oppure se entrambi i genitori erano figli unici. Per il secondo punto un altro figlio era concesso a chi svolgeva attività rischiose, come i minatori, o a chi viveva nelle regioni più povere e remote o a chi soffriva di handicap fisici. [54]

---

[49] YUANTING, Zhang, FRANKLIN W., Goza, "Who will care for the elderly in China? A review of the problems caused by China's one child policy and their potential solutions", *Journal of aging studies*, 20, 2006, p. 154.

[50] ARNOLD, Fred, ZHAOXIANG, Liu, "Sex Preference, Fertility, and Family Planning in China" *Population and Development Review*, 12-2, giugno 1986, pp. 226-227.

[51] GREENHALGH, Susan, "Planned births, unplanned persons: 'Population' in the making of chinese modernity", *American Ethnologist*, 30-2, p. 203.

[52] Per un maggior approfondimento di come nelle zone rurali la popolazione escogitava metodi per scampare alla politica, si veda WHITE, Tyrene "Domination, resistance and accommodation in China's one-child campaign" in *Chinese society: Change, Conflict and Resistance* PERRY, Elizabeth J., SELDEN, Mark, London and New York, Routledge, 2000 pp. 102-119.

[53] GREENHALGH, Susan, "Shifts in China's Population Policy, 1984-86: Views from the Central, Provincial, and Local Levels", *Population and Development Review*, 12-3, settembre 1986, pp. 492-493.

[54] GREENHALGH, Susan, *op. cit.*, pp. 495-498.

Il Documento numero 7, con lo scopo di accrescere la partecipazione volontaria da parte del popolo, ordinò ai quadri locali di stabilire un rapporto con la gente e adattare i metodi di attuazione della politica alle circostanze esistenti. Vietò, inoltre, in maniera rigorosa l'uso della coercizione[55]. Tuttavia, nonostante le misure adottate, tra il 1984 e il 1986 la popolazione continuava a crescere; così il Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese promulgò nel maggio del 1986 il "Documento numero 13", sempre con l'obiettivo generale di promuovere nelle aree urbane un solo figlio e in quelle rurali, in casi di difficoltà, due, ma l'attenzione fu maggiormente rivolta al lavoro delle cellule locali nelle aree più arretrate[56]. Queste non avevano in alcun modo la possibilità di concedere il privilegio di avere più di un figlio ed erano severamente punite laddove si facevano corrompere falsificando i risultati delle nascite annuali. [57]
Il programma insistette soprattutto a sottoporre a sterilizzazioni e aborti le coppie che, rispettivamente, avevano già due figli, oppure non avevano ottenuto il permesso di nascita e dunque eccedevano la quota stabilita. [58]

Un altro problema che si presentava era il cosiddetto fenomeno delle migrazioni: negli anni Settanta, dopo l'adozione delle riforme economiche cinesi, la gente migrava dalle zone rurali a quelle urbane in cerca di lavoro[59]. Ciò aveva dato luogo a quella che è stata chiamata la "popolazione fluttuante", a indicare il movimento di persone tra area rurale e urbana senza che questo comportasse la modifica della registrazione residenziale: ciò era causa di gravi problemi, anche perché in questo modo era molto più facile poter nascondere le gravidanze "fuori piano". [60]

Nelle aree urbane le condizioni economiche e sociali, unite al severo controllo del governo, resero più semplice attuare la politica: le coppie nelle città si sposano più tardi (a ventitré anni le donne, a venticinque gli uomini) e i metodi principali di contraccezione, la spirale e la pillola, erano diffusi e regolarmente distribuiti alle donne sposate. In generale, comunque, nelle città le coppie si convinsero del fatto che avere un solo figlio rappresentava, alla luce delle realtà sociali ed economiche dell'ambiente

[55] GREENHALGH, Susan, *op. cit.*, pp. 492-493.
[56] HARDEE-CLEAVELAND, Karen, BANISTER, Judith, "Fertility Policy and Implementation in China, 1986-88, *Population and Development Review*, 14-2, giugno 1988, pp. 248-249.
[57] HARDEE-CLEAVELAND, Karen, BANISTER, Judith, *op. cit.*, pp. 255-256 e 263-264.
[58] HARDEE-CLEAVELAND, Karen, BANISTER, Judith, *op. cit.*, p. 256.
[59] "Moving Population Hard to Control", *Beijing Review* 31-3, 18-24 gennaio 1988, pp. 8-9.
[60] RETHERFORD, Robert D., CHOE, Minjia Kim, CHEN, Jaijian, XIRU, Li, HONGYAN, Cui, "How Far Has Fertility in China Really Declined?", *Population and Development Review* 31-1, marzo 2005, p. 59.

urbano, la miglior soluzione. I bambini nelle città costituiscono un "fardello" economico per gli introiti della famiglia, fino a quando raggiungono l'età da lavoro (16 anni). Inoltre i residenti urbani che lavorano in aziende statali ricevono la pensione dalle loro unità di lavoro e quindi, raggiunta l'età pensionabile, non dipendono economicamente dai loro figli come accade invece nelle campagne. [61]

Da uno studio condotto da Susan Greenhalgh, Chuzhu Zhu e Nan Li, risultò tuttavia che i cambiamenti economici e sociali portarono, a lungo andare, ad accettare "il figlio unico" anche nei villaggi: il concetto che per anni accompagnò le campagne cinesi, "più figli portano più felicità" (*duoziduofu* 多子多幅), iniziava ad essere respinto. [62]

Perché si assistette ad una trasformazione della politica? Innanzitutto perché ci furono cambiamenti all'interno della natura istituzionale del partito cinese: dal 1949 al 1978 il principale metodo di attuazione della politica seguito da Mao Zedong era la conduzione di campagne periodiche da parte di quadri locali non specializzati. Il Partito guidato da Mao non seguiva leggi amministrative. Al contrario, la leadership che si formò dal 1979, con a capo Deng Xiaoping, utilizzò la legge per ricostruire l'amministrazione pubblica[63]. Inoltre Mao era convinto che avrebbe potuto trasformare la società attraverso i suoi ideali; Deng, invece, riteneva che il Partito Comunista Cinese potesse imporre al popolo qualunque idea demografica esso ritenesse fondamentale. [64]

1.1.6 Gli anni Novanta: il rafforzamento della politica sotto il controllo di Jiang Zemin

La politica che fu adottata negli anni Novanta apparve molto più realistica: poiché il Governo riconobbe che l'uso della coercizione non avrebbe dato altro che risultati temporanei, senza tenere conto però dell'alto costo in termini di instabilità sociale, decise di porre maggior enfasi sull'educazione e la contraccezione per prevenire le gravidanze non pianificate, in modo tale da evitare di ricorrere ad aborti forzati.

---

[61] PLATTE, Erika, "China's Fertility Transition: The One-Child Campaign", *Pacific Affairs*, 57-4, inverno 1984-1985, p. 659.

[62] GREENHALGH, Susan, CHUZHU, Zhu, NAN, Li "Restraining Population Growth in Three Chinese Villages, 1988-93", *Population and Development Review*, 20-2, giugno 1994, pp. 365-395.

[63] WINCKLER, Edwin A., "Chinese Reproductive Policy at the Turn of the Millennium: Dynamic Stability", *Population and Development Review*, 28-3, settembre 2002, p. 387.

[64] WINCKLER, Edwin A., *op. cit.*, pp. 387-389.

Divennero inoltre più insistenti i richiami ufficiali alle amministrazioni locali di rinnovare l'impegno nel controllo delle nascite non pianificate.

Il programma di pianificazione negli anni Novanta rinunciò definitivamente ad imporre la norma del figlio unico alle coppie residenti nelle aree rurali e si incentrò invece, in queste zone, ad un controllo rigoroso dei matrimoni precoci. Ci si cominciò a basare su metodi di propaganda e benefici materiali, sotto forma di ricompense pecuniarie a chi posticipava le nascite e i matrimoni e a chi si sottoponeva a procedure contraccettive; si cercava inoltre di combattere la povertà aiutando le donne attraverso assicurazioni sociali e pensioni. [65]

Il leader che prese il potere in questi anni fu Jiang Zemin. Egli riteneva che la nuova politica avrebbe dovuto essere legale e il programma avrebbe dovuto essere a servizio del popolo; anche se nel 1995 le campagne di controllo periodiche furono dichiarate inammissibili, questo non stava a significare che il programma rinunciava totalmente alla propaganda educativa e alla coercizione amministrativa, cercava solo di integrarle con incentivi economici che avrebbero dovuto includere maggiori e migliori servizi dal programma stesso[66]. Fu proprio in questi anni che iniziò a prendere forma l'attuale Legge sulla popolazione e la pianificazione familiare entrata in vigore nel 2002 e preceduta dalla "*Decision on Strengthening Population and Family Planning Work*", che in questa sede mi limito solo a nominare in quanto saranno ampiamente trattate nel capitolo successivo.

Se negli anni Ottanta il programma si basava principalmente sull'assistenza tecnica per rafforzare la pianificazione delle nascite, attraverso ad esempio le analisi demografiche e la tecnologia contraccettiva, adesso invece i leader iniziarono ad interessarsi alle esperienze internazionali sulle questioni sociali, in particolare per quanto riguarda i metodi di attuazione e le norme etiche. Le idee "straniere" arrivarono tramite molti canali, governativi e non, ma l'evento che si rivelò sicuramente cruciale fu la Conferenza del Cairo[67] tenutasi nel 1994: in essa l'attenzione venne puntata sulla possibilità, per le donne, di gestire la loro fertilità da sole. Nelle parole di Susan

---

[65] WINCKLER, Edwin A., *op. cit.*, p. 382.

[66] GREENHALGH, Susan, WINCKLER, Edwin A., "The Jiang Era: Deepening Reform of Hard Birth Planning" in *Governing China's Population: From Leninist to Neoliberal Biopolitics*, Stanford, Stanford University Press, 2005, pp. 140 e ss.

[67] L'intero testo è disponibile online al sito <http://www.iisd.ca/cairo.html> si veda in particolare il capitolo IV "Gender Equality, Equity and Empowerment of Women".

Greenhalgh e Edwin Winckler "The ICPD 'program of action' shifted the focus of the international population community from deploying state power to 'control' population to empowering women to manage their own fertility."[68]

Al fine di ridurre la coercizione, il sistema quota nascite a livello di comunità venne abolito; nella pianificazione familiare l'intento principale fu un fondamentale "riorientamento": da uno sforzo strenuo per tentare di ridurre la fertilità ad uno invece molto più moderato per cercare di mantenere il basso livello di fertilità già raggiunto.
Il principale fattore che determinò questo riorientamento fu la valutazione da parte di alcuni demografi cinesi i quali si accorsero che la Cina era scesa al di sotto del livello di sostituzione. [69]

1.1.7 Hu Jintao: "A scientific concept of development"

Il passaggio dall'era di Jiang Zemin a quella di Hu Jintao è stato caratterizzato da una sempre maggiore tendenza, tra gli esperti, a favorire una politica che avrebbe concesso due figli, ma attraverso un processo graduale e controllato. Hu Jintao elaborò una nuova ideologia per guidare la sua epoca: "a scientific concept of development" (科学发展观 *kexue fazhan guan*), destinato ad aumentare la priorità dello sviluppo sociale e della crescita economica. [70]

Il nuovo equilibrio tra le tendenze della politica nell'era di Hu Jintao ha trovato la sua prima espressione concreta, riguardo la politica demografica, durante il summit del 2003[71] (il XVI Congresso del Partito nel 2002 aveva sostituito Jiang Zemin con Hu Jintao come segretario generale del partito). Il discorso di Hu in occasione del vertice 2003 ha segnato l'inizio di una nuova era politica: egli confermò la decisione presa nel

---

[68] GREENHALGH, Susan, WINCKLER, Edwin A., *op. cit*., p 148.
[69] Il tasso o livello di sostituzione esprime la capacità di una popolazione di riprodurre se stessa e di garantire il ricambio generazionale. Il rapporto tra maschi e femmine alla nascita non è del 50%, ma in media nascono 105 maschi ogni 100 femmine. Per sostituire se stessa e i propri partner, dunque, una generazione di 1000 donne dovrà dare alla luce almeno 2.050 figli (1.000 femmine e 1050 maschi). Il tasso di sostituzione è di circa 2,05 figli per donna. La definizione è tratta online dal sito <http://users.unimi.it/geodemo/Materiali/Natalita_fecondita.pdf>. Se si prende in considerazione l'ipotesi che una donna concepisce due figli nella sua vita, la popolazione rimarrà invariata nel tempo a patto però che il tasso di mortalità rimanga costante: in questo caso possiamo parlare di tasso di sostituzione perché per ogni coppia di genitori vi è una coppia di figli.
[70] Disponibile online al sito <http://baike.baidu.com/view/15952.html>.
[71] "Speech by President Hu Jintao of China at APEC CEO Summit (2003-10-19)" disponibile online al sito <http://www.china-un.ch/eng/ljzg/zgwjzc/t85897.html>.

2001 di mantenere il basso livello di fertilità conseguito, ma aggiunse che nello stesso tempo il programma avrebbe dovuto farsi carico di riequilibrare lo squilibrio alla nascita e di affrontare attivamente i problemi dell'invecchiamento della popolazione, della migrazione e dell'occupazione[72]. La qualità dei bambini fu un concetto che si continuò a seguire: negli interessi di un miglioramento della popolazione lo Stato ha la responsabilità di difendere la società dalle "anormalità". [73]

Nella tabella sottostante [74], a conclusione di questa prima parte, riporto l'andamento della situazione demografica dal 1949 al 2000, caratterizzato, come abbiamo visto, da variazioni significative dei livelli di natalità, di mortalità e quindi di crescita naturale della popolazione. Il lettore potrebbe consultare questa tabella per avere un'idea delle dinamiche demografiche nelle diverse epoche.

Il tasso di fecondità totale riportato nell'ultima colonna (TFT, in inglese Total Fertility Rate TFR) è "l'indicatore più comune per esprimere la capacità riproduttiva di una popolazione e indica il numero medio di figli per donna, ovvero quanti figli in media una donna appartenente ad una determinata popolazione è destinata ad avere durante la sua vita feconda. Si ottiene, infatti, calcolando l'intera serie dei tassi specifici di fecondità per età della popolazione femminile osservata, sommando i risultati ottenuti e dividendo alla fine il risultato per 1000". [75]

La stima dell'ammontare complessivo della popolazione cinese tuttavia è sempre stata imprecisa, in primo luogo perché l'informazione demografica di base in Cina non è oggetto di divulgazione sistematica come avviene in buona parte degli altri paesi del mondo; inoltre la difficoltà dell'aggiornamento continuo dei registri anagrafici da una parte e il rischio di falsificazioni dei registri della pianificazione delle nascite da parte dei quadri responsabili dall'altra, hanno concorso a creare il problema di una sottostima del totale degli abitanti. [76]

---

[72] GREENHALGH, Susan, WINCKLER, Edwin A., *op. cit*., p 169.
[73] GREENHALGH, Susan, WINCKLER, Edwin A., *op. cit*., p. 171.
[74] Tratta dal volume di POSTON, Dudley L., Jr, LEE, Che-Fu, CHANG, Chiung-Fang, MCKIBBEN, Sherry L., WALTHER, Carol S., *Fertility, Family Planning, and Population Policy in China* Routledge, London and New York, 2006, pp. 10-11-12.
[75] La definizione è disponibile online al sito <http://users.unimi.it/geodemo/Materiali/Natalita_fecondita.pdf>.
[76] AIRD, John S., "Population Studies and Population Policy in China", *Population and Development Review*, 8-2, (Jun., 1982), in particolare pp. 270-282.

In Cina sono stati tenuti sei censimenti della popolazione: nel 1953[77], nel 1964[78], nel 1982[79], nel 1990[80], nel 2000[81] e nel 2010[82]. Il primo censimento contemporaneo, successivo cioè alla nascita della Repubblica Popolare Cinese, è dunque quello del 1953, che fu condotto in concomitanza con la preparazione delle liste elettorali per le prime elezioni. La popolazione cinese superava di un centinaio di milioni le stime correnti degli esperti più autorevoli e ciò a dispetto della lunga fase di disordini e guerre intestine che aveva scosso il paese fin dalla metà del XIX secolo. Tuttavia gli unici dati resi pubblici erano stati quelli che riguardavano il numero totale degli abitanti. [83]

Il secondo censimento era stato invece condotto sulla base dei dati dei registri anagrafici (户口 *hukou*), ma il livello qualitativo di questo come del primo censimento è reputato piuttosto scarso a causa della mancanza di dati certi sull'evoluzione della mortalità e della fecondità e al problema della sottoregistrazione delle nascite. I dati del primo e del secondo censimento vennero successivamente pubblicati insieme ai risultati del terzo. [84]

Il decennio degli anni Ottanta è stato quello in cui si è registrata la più bassa crescita demografica dalla fondazione della Repubblica.

Non va dimenticato che l'organizzazione del sistema statistico nazionale è stata gravemente turbata da eventi politici di importanza cruciale, quali il Grande Balzo in

---

[77]中华人民共和国国家统计局关于第一次全国人口调查登记结果的公报 disponibile online al sito <http://wenku.baidu.com/view/77143b7a168884868762d615.html>. Tale censimento di fatto fu condotto sulla base di 5 semplici domande: nome e indirizzo, parentela con il capo della famiglia, sesso, età e nazionalità. "No attempt was made to seek a de facto counting (that is, the number of persons actually present at a particular place on the day of the census); instead the census takers recorded only those habitually resident and legally supposed to be there (the de jure population). In some of the more remote and inaccessible border areas inhabited by minority groups, it was often hard to make a direct count and the census takers had to rely on estimates". CHEN, Cheng-Sian, "Population Growth and Urbanization in China, 1953-1970", *Geographical Review*, 63-1 (Jan., 1973), p. 56.

[78] 1964 年第二次全国人口普查主要数据公报 <http://wenku.baidu.com/view/c3206a76a417866fb84a8e15.html###>.

[79] 1982 年第三次全国人口普查主要数据公报 <http://wenku.baidu.com/view/eb703e2b4b73f242336c5f15.html>.

[80] 1990 年第四次全国人口普查主要数据公报 <http://wenku.baidu.com/view/f59ec3ec5ef7ba0d4a733b15.html>.

[81] 2000 年第五次全国人口普查主要数据公报 <http://wenku.baidu.com/view/ffe472ce0508763231121256.html>.

[82] 2010 年第六次全国人口普查主要数据公报 <http://wenku.baidu.com/view/86f7e3b369dc5022aaea0015.html>.

[83]SHABAD, Theodore, "Counting 600 Million Chinese", *Far Eastern Survey*, 25-4 (Apr., 1956), pp. 58-62.

[84]ORVIATI, Silvio, "Il problema della popolazione cinese e il censimento del 1982", *Mondo Cinese* n. 42, 1983, pp. 37-67.

Avanti (1958-1962) e la Grande Rivoluzione Culturale (1966-1976), che hanno portato alla chiusura di numerosi uffici e all'interruzione delle pubblicazioni.

Il censimento del 1990 fu ritenuto particolarmente importante dal Governo cinese perché era il primo dopo un decennio di applicazione della politica del figlio unico.[85]

Non è da sottovalutare poi il fenomeno della popolazione fluttuante, visto dal Governo come una fonte di disordine sociale che sfugge all'operato degli attivisti della pianificazione familiare. Tale popolazione, composta da abitanti delle zone rurali che non possiedono un permesso di soggiorno nelle città ove risiedono, è difficile da individuare. Il censimento del 1990 è stato comunque il primo ad aver posto domande relative alle migrazioni interprovinciali. Su un piano generale la produzione statistica non è completamente indipendente dal potere politico, il che fa sospettare che moltissime informazioni siano state adattate agli obiettivi della pianificazione familiare.

[85] Per un maggior dettaglio si veda DE GIORGI, Laura "Il censimento del 1990 e i recenti sviluppi della politica di controllo delle nascite nella repubblica popolare cinese", *Mondo Cinese*, 1993, pp. 55-69.

Population, birth, and death rates of China, 1949-2000

Year	*Population ('000)*	*Crude birth rate (0/00)*	*Crude death rate (0/00)*	*Natural Increase (0/00)*	*Total Fertility Rate*		
					National	*Rural*	*Urban*
1949	541,670	36.00	20.00	16.00	6.139	-----	-----
1950	551,960	37.00	18.00	19.00	5.813	5.963	5.001
1951	563,000	37.80	17.80	20.00	5.699	5.904	4.719
1952	574,820	37.00	17.00	20.00	6.472	6.670	5.521
1953	587,960	37.00	14.00	23.00	6.049	6.183	5.402
1954	602,660	37.97	13.18	24.78	6.278	6.390	5.723
1955	614,650	32.60	12.28	20.32	6.261	6.391	5.665
1956	628,280	31.90	11.40	20.50	5.854	5.974	5.333
1957	646,530	34.07	10.80	23.23	6.405	6.504	5.943
1958	659,940	29.22	11.98	17.24	6.679	5.775	5.253
1959	672,020	24.78	14.59	10.19	4.303	4.323	4.172
1960	662,070	20.86	25.43	- 4.57	4.015	3.996	4.057
1961	658,590	18.20	14.24	3.78	3.287	3.349	2.982
1962	672,950	37.01	10.02	26.99	6.023	6.303	4.789
1963	691,720	43.37	10.04	33.33	7.502	7.784	6.207
1964	704,990	39.14	11.50	27.64	6.176	6.567	4.395
1965	725,380	37.88	9.50	28.38	6.076	6.597	3.749
1966	745,420	35.05	8.83	26.22	6.259	6.958	3.104
1967	763,680	33.96	8.43	25.53	5.313	5.847	2.905
1968	785,340	35.59	8.21	27.38	6.448	7.025	3.872
1969	806,710	34.11	8.03	26.08	5.732	6.263	3.299
1970	829,920	33.43	7.60	25.83	5.812	6.379	3.267
1971	852,290	30.65	7.32	23.33	5.442	6.001	2.882
1972	871,770	29.77	7.61	22.16	4.984	5.503	2.637

1973	892,110	27.93	7.04	20.89	4.539	5.008	2.387
1974	908,590	24.82	7.34	17.48	4.170	4.642	1.982
1975	924,200	23.01	7.32	15.69	3.571	3.951	1.782
1976	937,170	19.91	7.25	12.66	3.235	3.582	1.608
1977	949,740	18.93	6.87	12.06	2.844	3.116	1.574
1978	962,590	18.25	6.25	12.00	2.716	2.968	1.551
1979	975,420	17.82	6.21	11.61	2.745	3.045	1.370
1980	987,050	18.21	6.34	11.87	2.238	2.480	1.147
1981	1,000,720	20.91	6.36	14.55	2.631	2.910	1.390
1982	1,016,540	22.28	6.60	15.68	2.860	3.230	1.580
1983	1,030,080	20.19	6.90	13.29	2.420	2.780	1.340
1984	1,043,570	19.90	6.82	13.08	2.350	2.700	1.220
1985	1,058,510	21.04	6.78	14.26	2.200	2.480	1.210
1986	1,075,070	22.43	6.86	15.57	2.420	2.770	1.240
1987	1,093,000	23.33	6.72	16.61	2.590	2.940	1.360
1988	1,110,260	22.37	6.64	15.73	2.520	2.740	1.460
1989	1,127,040	21.58	6.64	15.04	2.350	2.540	1.550
1990	1,143,330	21.06	6.67	14.39	2.310	2.400	1.490
1991	1,158,230	19.68	6.70	12.98	2.200	2.250	1.420
1992	1,171,710	18.24	6.64	11.60	2.000	2.110	1.360
1993	1,178,440	18.09	6.64	11.45	1.810	1.960	1.300
1994	1,192,840	17.70	6.49	11.21	1.810	1.890	1.290
1995	1,204,860	17.12	6.57	10.55	1.780	1.810	1.280
1996	1,217,550	16.98	6.56	10.42	1.700	1.700	1.210
1997	1,230,080	16.57	6.51	10.06	1.620	1.610	1.170
1998	1,242,210	16.52	6.55	9.97	1.490	1.520	1.130
1999	1,259,090	15.23	6.46	8.87	-----	-----	-----
2000	1,268,000	-----	-----	6.94	-----	-----	-----

PARTE SECONDA: INQUADRAMENTO GIURIDICO

2.1 L'evoluzione storica del diritto di famiglia nella Cina moderna

2.1.1 Il concetto di famiglia nella Cina tradizionale

La Cina è uno dei pochi Paesi che, nel corso della sua storia, ha sempre fondato la sua società essenzialmente sulla famiglia (*jia* 家), tale da essere definita *family-oriented* [1]. È all'interno del nucleo familiare che inizia l'educazione del bambino, futuro cittadino dello Stato, attraverso l'insegnamento delle prime nozioni riguardanti il senso del dovere, il rispetto per gli anziani, gli obblighi nei confronti dei genitori. Questa caratteristica devozione (*xiao*, la pietà filiale) si traduce in un senso di continuità e sopravvivenza della famiglia e i doveri imposti dalla pietà filiale riguardavano le relazioni tra padre e figlio, fra superiori ed inferiori, tra popolo e sovrano.[2]

Il Confucianesimo privilegiava il principio gerarchico e su tale norma si reggeva la struttura della famiglia cinese tradizionale, ordinata sul potere centrale del *pater familias* (famiglia patriarcale), nella quale il padre, di solito capo della famiglia, aveva autorità sui figli e questi avevano il dovere di sostenere i genitori nell'anzianità. Il fratello maggiore godeva di alcuni privilegi rispetto ai fratelli minori e il marito esercitava completa autorità sulla moglie, la quale doveva rispettarlo ed essergli fedele.[3]

Regole dei rapporti sociali e dell'amministrazione della giustizia, secondo il Confucianesimo, sono le cinque virtù fondamentali della moralità, dell'umanità, dell'integrità, della pietà e della lealtà; l'ordine sociale deriva dalla virtù individuale che si attua nel cerimoniale. Ne deriva che ad esempio di fronte a controversie insorte fra due o più soggetti si ricorre a vie extragiudiziali, risolvendole con l'ausilio di funzionari amministrativi non in veste di giudici quanto piuttosto di arbitri: la loro funzione è quella di garantire una soluzione pacifica sulla base del *Li* (i Riti), ovvero il costume, la condotta giusta e onesta che è determinata dalla tradizione[4]. Il ricorso alle punizioni e

---

[1] CHEN, Jianfu, "Civil Law: Family" in *Chinese Law: Context and Transformation*, Martinus Nijhoff Publishers, Leiden, Boston, 2008 p. 391.

[2] Translated by MAKRA, Mary Lelia, "*The Hsiao Ching*" (The book of filial piety), St. John's University Press, New York, 1961.

[3] Per un'analisi del pensiero di Confucio si vedano LIPPIELLO, Tiziana, *Il Confucianesimo*, Il Mulino, Bologna, 2009. HERBERT, Fingarette, *Confucio, il sacro nel secolare*, traduzione e cura di Andreini Attilio, Neri Pozza Editore, Vicenza, 2000. CHIN, Annping, *Confucio, una vita di pensiero e politica*, traduzione di Conti Giuseppina, Editori Laterza, Bari, 2009. 瞿同 CH'Ü, T'ung-Tsu, "Family and Tsu" in *Law and Society in Traditional China*, Paris Mouton & Co La Haye MCMLXV, 1965, pp. 20-41.

[4] PORTALE, Giuseppe B., "Sistemi e famiglie", in *Introduzione ai sistemi giuridici comparati*, G. Giappichelli Editore, Torino, 2007, pp. 26-27.

alle sanzioni "è esplicitamente avversato, giacché è alternativo alla spontanea osservanza delle antiche norme rituali e alla pratica della benevolenza. Il Maestro sosteneva che l'applicazione della legge, la comminazione di una pena avrebbero indotto l'uomo a rifuggire dalla punizione, a eludere il male, senza instillare in lui il senso di vergogna e il desiderio di emendarsi."[5]

Nonostante la società cinese contempli diverse tipologie familiari[6], prevale ancora oggi il modello tradizionale, dove genitori, i figli sposati con i loro figli, nonché i genitori anziani, vivono tutti sotto lo stesso tetto. Questo accade soprattutto nelle aree rurali, prevalentemente per motivi economici, data la mancanza di adeguate strutture sociali (come ad esempio case per anziani) rispetto ai centri urbani; tuttavia l'elemento che più di ogni altro incide sulla persistenza delle famiglie allargate è il tradizionale obbligo dell'assistenza ai genitori anziani[7]. Questo dovere fu disciplinato anche dalla Legge sul matrimonio (1950 e 1980) e dalla Costituzione del 1982, il cui articolo 49 afferma: " (…) I genitori hanno il dovere di allevare ed educare i figli minorenni; i figli adulti hanno il dovere di sostenere ed assistere i genitori. È vietato sabotare la libertà di matrimonio, è vietato maltrattare i vecchi, le donne ed i bambini."[8]

Il Partito Comunista Cinese vedeva la struttura della famiglia tradizionale come una cellula sociale feudale e arretrata che doveva essere completamente trasformata specialmente in materia di matrimonio, divorzio e status delle donne. Le precarie condizioni sociali delle donne furono utilizzate per evidenziare i "mali" della famiglia tradizionale. La posizione femminile era sicuramente la più svantaggiata: la donna era considerata un membro temporaneo della famiglia nella quale nasceva, perché una volta sposata entrava a far parte della famiglia del marito e lì la sua funzione era quella di

---

[5] LIPPIELLO, Tiziana, *Il Confucianesimo*, Il Mulino, Bologna, 2009, p. 45.

[6] Vi erano diversi tipi di famiglie: la famiglia coniugale, chiamata anche nucleare o biologica (*hexin jiating*), composta dall'uomo, dalla donna e dai bambini è indicata come *xiao jiating*; la famiglia estesa (*lianhe jiating*) composta da genitori più figli sposati con i loro figli detta *da jiating*, infine la famiglia allargata (*kuoda liaode jiating*) comprendente tutti coloro che vivono sotto lo stesso tetto (composta dalla famiglia nucleare più altri membri che non possono vivere da soli, ad esempio i genitori anziani). LANG, Olga, "Functions and Structure of the Family", in *Chinese family and society*, Yale University Press, 1946, p. 14.

[7] PADERNI, Paola, "Recenti sviluppi della famiglia in Cina", *Mondo Cinese*, n. 49, marzo 1985, pp. 29-50.

[8]中华人民共和国宪法 1982 年. Il testo originale recita: " (…) 父母有抚养教育未成年子女的义务、成年子女有赡养扶助父母的义务。 禁止破坏婚姻自由，禁止虐待老人、妇女和儿童。".

perpetuare il nome della famiglia, ovvero procreare figli maschi[9]. L'intento del Partito era finalizzato a distruggere questo sistema e l'ideologia patriarcale che lo supportava e non a distruggere la famiglia come unità domestica[10]. L'obiettivo fu quello di inculcare nella mente della gioventù nuove idee circa la famiglia e il matrimonio.

Nella Cina tradizionale uno dei doveri sacri di un figlio era quello di provvedere a discendenti per se stesso e per gli antenati del padre; per fare questo era necessario sposarsi. Il matrimonio nella classica tradizione confuciana è definito come "l'unione tra due persone di famiglie diverse, il cui scopo è da una parte onorare gli antenati del tempio e dall'altra perpetuare le future generazioni. Più quindi che nel prendere una moglie o un marito consiste nell'accettare un nuovo membro nel gruppo familiare per assicurarne la continuazione. Più che l'unione di due individui è l'unione di due famiglie in vista degli interessi familiari e non degli individui. Non è il risultato della libera scelta dei due sposi, ma è deciso dalla famiglia stessa."[11]

Le famiglie benestanti utilizzavano il matrimonio per formare legami con altre famiglie che sarebbero stati vantaggiosi in tempi di difficoltà. Le famiglie povere invece vedevano il matrimonio dei loro figli come un passo necessario da compiere al fine di provvedere alla loro anzianità[12]. Quest'ultimo non fu più un accordo combinato da due famiglie senza l'intervento diretto dei nubendi, bensì: "un'unione spirituale tra due compagni di sesso diverso il cui fine principale era di rafforzare le loro convinzioni ideologiche sul comunismo, e successivamente contribuendo con la riproduzione alla costruzione di una nuova società."[13]

Tutti gli individui della famiglia ora avrebbero dovuto garantire fedeltà alla nazione e non più ai singoli capi delle famiglie.

---

[9] FREEDMAN, Maurice, "The Family in China, Past and Present", *Pacific Affairs*, 34-4, 1961-1962, p. 328.
[10] CHEN, Jianfu, *op.cit.*, pp. 395-396.
[11] BARTOLI, Giuseppe, "La famiglia cinese", *Mondo Cinese*, n. 3 luglio-settembre 1973, p. 17.
[12] WOLF, Margery, "Marriage, Family, and the State in Contemporary China", *Pacific Affairs*, 57-2, 1984, p. 215.
[13] LEE, Shu-Ching, "China's Traditional Family, Its Characteristics and Disintegration", *American Sociological Review*, 18-3, (Jun., 1953), p. 280.

2.1.2 La legislazione nella Cina socialista

Prima della fondazione della Repubblica Popolare Cinese, lo scopo della legislazione comunista era quello di trasformare la società da feudale a socialista. Uno dei mezzi a disposizione per raggiungere tale obiettivo ero quello di promulgare leggi. Dopo alcuni anni di dibattito, nel 1931, entrò in vigore un Codice Civile che si occupava di alcuni aspetti della vita familiare. Nell'introduzione ai libri IV e V si legge: "The reform of the Chinese family system constitutes one of the most important items in the Kuomintang programme for the political and social rehabilitation of China… and to enable the citizens to make use of their personal abilities to the best interest of their country…the excessive grip of the old family tier over the individuals should be loosened… The enfranchisement of the woman… is now placed on the same footing as men."[14]

Questo Codice fu molto importante per due motivi: in primo luogo perché la donna acquisì uno status migliore nell'ambito della proprietà di alcuni beni personali dei quali disporre anche durante il matrimonio (nonché nell'ambito del divorzio); in secondo luogo per l'impegno ideologico che gli intellettuali del tempo vi riversarono.[15]

Dello stesso anno sono anche la Costituzione Provvisoria e i Regolamenti sul matrimonio. L'obiettivo della Costituzione fu quello di garantire la liberazione delle donne dal loro assoggettamento all'uomo e dall'oppressione che risultava dall'umile status che avevano all'interno della famiglia: a tal fine venne riconosciuta la libertà di matrimonio e fu concesso a queste di partecipare alla vita politica, economica e culturale. I Regolamenti sul matrimonio, composti da sette capitoli e ventitré articoli, provvedevano invece a stabilire le norme da rispettare in materia.[16]

---

[14] PING-SHEUNG, Foo, 'Introduction' in HSIA, Ching-Lin, CHOW, James L. E., (translated into English), *The Civil Code of the Republic of China, Book IV Family, Book V Succession,* Shanghai, Kelly and Walsh 1931, pp. v, vii, ix.

[15] FREEDMAN, Maurice, "The Family in China, Past and Present", *Pacific Affairs*, 34-4, 1961-1962, p. 330.

[16] "I Regolamenti stabilivano il principio di libertà di matrimonio (Articolo 1), proibivano la poligamia (Articolo 2), definivano l'età per contrarre matrimonio (venti per gli uomini, diciotto per le donne (Articolo 3)), richiedevano la registrazione del matrimonio (articolo 8), concedevano completa libertà di divorzio (Articolo 9), imponevano il dovere del marito di allevare i figli dopo il divorzio (Articolo 11), imponevano ripartizione equa dei beni tra i coniugi e i figli (Articolo 17), l'obbligo di pagare i debiti in comune durante il matrimonio (Articolo 18), l'obbligo di sostenere la donna fino a che non si risposava (Articolo 20). Fu inoltre eguagliata la posizione tra figli legittimi e illegittimi (Articolo 21), e qualsiasi violazione dei Regolamenti del Matrimonio doveva essere punita con leggi penali (Articolo 22)", CHEN, Jianfu, "Civil Law: Family" in *Chinese Law: Context and Transformation*, Martinus Nijhoff Publishers, Leiden, Boston, 2008, pp. 397-398.

Nell'articolo 8 di tale atto normativo compariva l'importante novità della registrazione del matrimonio: esso stipulava che l'uomo e la donna avrebbero dovuto registrare l'atto nel comune di appartenenza e ottenere così il certificato di matrimonio. Questo rappresentò una radicale rottura con la pratica sociale della Cina imperiale, che prevedeva invece che le formalità del connubio fossero principalmente governate dai costumi locali e che consistessero in riti celebrativi di fidanzamento, banchetti pubblici e presentazione della futura sposa alla famiglia dello sposo[17]. Coloro che erano responsabili della registrazione del matrimonio dovevano essere certi che ogni unione rispettasse i requisiti di legge e che i coniugi comprendessero i diritti a loro concessi da tale Legge.[18]

Questi Regolamenti vennero successivamente sostituiti l'8 aprile 1934 da una nuova Legge sul Matrimonio della Repubblica Sovietica Cinese[19]. Sebbene questa non differisse molto dalla precedente, furono introdotte alcune novità, la più importante delle quali fu l'aggiunta, nell'articolo 9, del riconoscimento del matrimonio *de facto*[20], proprio a causa delle difficoltà che si riscontravano nel far rispettare la registrazione del matrimonio in una società così fortemente legata ai costumi locali; questo riconoscimento rese la registrazione dell'unione solo la prova ufficiale della sua esistenza. Entrambe queste leggi comunque erano principi generali riguardanti il matrimonio: questo stile legislativo rifletteva l'atteggiamento politico del Partito nei confronti della famiglia, vista come un'istituzione sociale fondamentale.[21]

---

[17] WOLF, Arthur P., HUANG, Chieh-shan, "Major Marriage" in *Marriage and Adoption in China, 1845-1945*, Stanford, Stanford University Press, 1980, pp. 70-81.
[18] WOLF, Margery, *op. cit.*, pp. 217-218.
[19] *Zhonghua suwei'ai gongheguo hunyin fa* 中华苏维挨共和国婚姻法.
[20] Il matrimonio *de facto (shishi hunyin* 事实婚姻*)* è definito come: l'unione di persone di sesso diverso, uomo e donna che, non avendo già un coniuge, senza aver registrato il matrimonio, convivono (*tongju shenghuo*) come marito e moglie, e il cui rapporto coniugale sia riconosciuto anche dall'opinione pubblica.
[21] CHEN, Jianfu, "Civil Law: Family" in *Chinese Law: Context and Transformation*, Martinus Nijhoff Publishers, Leiden, Boston, 2008, pp. 398-399.

2.1.3 La fondazione della Repubblica Popolare Cinese e la Legge sul Matrimonio del 1950

Con la fondazione della Repubblica Popolare Cinese venne promulgata la Legge sul Matrimonio del 1950, che nonostante il suo titolo di fatto andò ben oltre le questioni relative allo scioglimento o alla contrazione di un'unione in sé. Tale legge fu istituita per ragioni che non avevano nulla a che vedere con il problema demografico: presentò una versione moderna della "giusta" struttura di una famiglia, basata sull'idea di individualismo, monogamia e libera scelta sul coniuge da sposare. [22]

La nuova legge mirava allo smantellamento di quelle pratiche tipiche del matrimonio tradizionale identificabili nel sistema dei matrimoni combinati [23], nel concubinato[24], nella bigamia, nel disinteresse per donne e bambini, nel fenomeno delle *tongyangxi*[25], nonché nell'adulterio[26]. Sebbene il linguaggio fosse piuttosto vago e generico, il fine della legge era chiaro: essa considerava l'unione coniugale come un libero contratto fra due individui che avrebbe potuto essere, come risorsa estrema, infranta se una delle parti avesse ritenuto che non vi fossero più le condizioni per una dignitosa convivenza.

---

[22] DIAMANT, Neil J., "Re-examining the Impact of the 1950 Marriage Law: State Improvisation, Local Iniziative and Rural Family Change", *The China Quarterly*, 161, Marzo 2000, pp. 171-198.

[23] *Baoban hunyin* (包办婚姻). La pratica dei matrimoni combinati (per lo più ad opera dei genitori), senza cioè che fosse richiesto il consenso degli sposi, o in aperta violazione della volontà di essi, costituiva una consolidata tradizione dei matrimoni della Cina imperiale. Il termina *baoban hunyin*, indica "第三者 (包括父母) 违法婚姻自主原则, 包办强迫他人造成的 婚姻" ovvero "l'atto contro la legge col quale un terzo, (inclusi i genitori) violando il principio della libertà di matrimonio, dispone costringendo altri al matrimonio". Faxue cidian bianji Weiyuanhui 法学词典编辑委员会编 (a cura di), *Faxue Cidian* 法学词典, Shanghai Cishu chubanshe 上海辞书出版社, 一九八 O 年,1980. p. 158.

[24] Il *bao er nai* 包二奶, è una relazione extraconiugale, ma differisce da questa nei seguenti punti: generalmente è una relazione a lungo termine; l'uomo normalmente mantiene finanziariamente l'amante (o le amanti) in modo da stabilire con essa un legame esclusivo; la relazione è spesso basata sullo scambio di prestazioni sessuali per soldi o per potere ed è maggiormente praticata da funzionari corrotti e uomini benestanti. CHEN, Jianfu, *op. cit*., p. 430. Si veda anche RI Yao "Ernai re yu milan Zhonggong guanchang" Zheng Ming, n. 10 (360), ottobre 2007, pp. 24-27 traduzione di RAINI, Emanuele "La moda delle 'seconde mogli' e la dissoluta cerchia dei funzionari del Pcc", *Mondo Cinese*, n. 4, ottobre-dicembre 2007 pp. 59-72.

[25] Tale fenomeno si identifica con la pratica dei fidanzamenti in tenera età in cui la bambina prescelta entrava nella famiglia del futuro marito per essere allevata e, una volta raggiunta l'età da matrimonio, si procedeva alla celebrazione del vincolo.

[26] DAVIS, Deborah, HARRELL, Steven, "Introduction: The Impact of Post-Mao Reforms on Family Life" in *Chinese Families in the Post-Mao Era*, University of California Press, California, 1993, pp. 9-10.

La legge definiva gli sposi come persone che vivevano insieme e dunque sottolineava l'obbligo e l'importanza dell'amore, del reciproco rispetto e del vivere in armonia[27]; disponeva inoltre che i coniugi avessero uguali diritti relativamente alla proprietà, alla residenza, alla scelta del lavoro e al controllo sui figli. Ciò nondimeno, tutto lasciava supporre che l'obiettivo fondamentale della riforma fosse di assicurare una costante crescita demografica per avere, in futuro, una notevole forza lavoro.[28]

Rispetto alla tradizione l'impatto fu prorompente: l'articolo 1 della Legge stabilì il principio della parità tra i coniugi[29]; per la prima volta apparve un capitolo dedicato ai diritti e ai doveri dei coniugi[30] e fu toccato il tema della relazione tra genitori e figli adottivi. La politica di Mao da un lato mirava a liberare la donna dall'asservimento all'uomo e dall'oppressione derivante dalla sua condizione di inferiorità, dall'altro voleva liberare la nuova generazione dal principio confuciano della pietà filiale. Nel 1927 Mao scrisse che "un uomo in Cina è normalmente soggetto alla dominazione di tre sistemi autoritari: il sistema statale (autorità politica) (…), la struttura del clan (autorità familiare) (…), la devozione alle divinità ed il culto verso gli antenati (autorità teocratica) (…). Per quanto riguarda le donne, oltre ai tre gradi d'autorità menzionati, esse sono anche dominate dagli uomini (autorità maritale). Questi quattro tipi di potere stavano alla base dell'ideologia feudale e dell'istituzione patriarcale, e costituivano i principali macigni che avevano soggiogato il popolo cinese."[31]

Dal 1950 alla fine degli anni Settanta la vita matrimoniale nelle aree urbane si svolgeva all'interno della *danwei* (单位, unità di lavoro), mentre nelle aree rurali erano organizzate le comuni popolari. Tramite queste istituzioni lo Stato aveva il controllo sui cittadini: provvedeva ai principali bisogni del nucleo familiare, quali l'assegnazione del

---

[27] Articoli 7 e 8 della Legge sul matrimonio del 1950.

[28] FREEDMAN, Maurice, "The Family in China, Past and Present", *Pacific Affairs*, 34-4, 1961-1962, p. 331.

[29] L'articolo 1 della Legge sul Matrimonio (1950) stabilisce "Il sistema matrimoniale feudale, fondato su accordi arbitrari e coercitivi e sulla supremazia dell'uomo sulla donna, e che ignora i diritti dei figli è abolito. Il sistema matrimoniale della nuova democrazia, fondato sulla libera scelta dei coniugi, sulla monogamia, sull'eguaglianza dei diritti tra i sessi e sulla protezione dei legittimi interessi delle donne e dei figli è istituito". *The 1950 Marriage Law of the People's Republic of China* 中华人民共和国婚姻法 (1950 年), online al sito <http://zhidao.baidu.com/question/3757923.html>.

[30] Capitolo 3 della Legge sul Matrimonio del 1950.

[31] ZEDONG, Mao, "*Report on an investigation of the peasant movement in Hunan*", <http://www.marxists.org/reference/archive/mao/selected-works/volume-1/mswv1_2.htm>.

lavoro, l'alloggio, l'educazione, nonché la distribuzione dei contraccettivi, e dava l'autorizzazione alle donne per il concepimento di un figlio. Nelle città le coppie che si sposavano dovevano ottenere il permesso dalle loro unità di lavoro, ovvero dal segretario del Partito dell'unità; nelle campagne le coppie dovevano registrare il matrimonio presso l'ufficio del loro gruppo di appartenenza[32]. L'articolo 4 della Legge stabiliva l'età minima per contrarre matrimonio: diciotto anni per le donne, venti per gli uomini. Questo per prevenire matrimoni tra "bambini" o tra "bambini" e individui adulti, non quindi per cercare di limitare la crescita della popolazione.

Tuttavia quando nel 1962, dopo il caos del Grande Balzo in Avanti lanciato da Mao, ci si rese conto che la crescita della popolazione sarebbe andata a compromettere lo sviluppo economico e quindi iniziarono ad essere attuati i primi tentativi di contenere la popolazione, l'età per contrarre matrimonio fu uno degli obiettivi principali all'interno della campagna. Posizione che venne rafforzata anche dopo i tumultuosi anni del caos della Rivoluzione Culturale (1966-69): il matrimonio posticipato fu uno degli elementi inseriti nella campagna contro le nascite (*wan, xi, shao*, late marriage, longer birth intervals, and fewer births) degli anni Settanta.[33]

La Legge stabiliva inoltre che tutti i matrimoni avrebbero dovuto essere registrati al fine di assicurare la protezione legale alle coppie e ai loro figli: questo con l'obiettivo di trasformare l'unione da un mero patto sociale tra due famiglie in un vero contratto legale[34]. Inoltre questo principio, unito a quello dell'età minima per contrarre matrimonio, era un altro mezzo per tenere sotto controllo la crescita della popolazione.

2.1.4 La Legge sul Matrimonio del 1980 e quella del 2001

Con il declino della *danwei* e i cambiamenti politici, economici e culturali che ebbero luogo in Cina, fu ritenuta necessaria una riforma in materia. La rapida codificazione successiva all'era di Mao è stata in larga parte spinta dalla preoccupazione della leadership che prese il potere negli anni Ottanta di assicurare stabilità, ordine e continuità nella vita sociale: la legge venne di nuovo utilizzata per riformare la famiglia

[32] WOLF, Margery, *op. cit*., pp. 219-220 e 224.
[33] TIEN, H. Yuan, "Age at marriage in the People's Republic of China", *The China Quarterly*, 93, marzo 1983, pp. 92-93.
[34] Articolo 4 della Legge sul Matrimonio del 1950.

al fine di renderla più coerente con il nuovo ordine sociale ed economico che si era creato con l'era delle riforme.[35]

Nel corso della Terza Sessione del Quinto Congresso Nazionale del Popolo, il 10 settembre 1980 venne promulgata una nuova legge sul matrimonio[36] che entrò in vigore il 1 gennaio 1981. Essa fu significativamente diversa dalla precedente: lo scopo fu quello di consolidare principi già stabiliti, realizzare le Quattro Modernizzazioni e disciplinare meglio alcune questioni concernenti i diritti e i doveri dei coniugi.

La nuova legge abrogò quella del 1950, il primo atto legislativo compiuto nell'appena fondata Repubblica Popolare Cinese. Assieme alla Legge sul Matrimonio assunse particolare rilevanza il Regolamento sulla registrazione del matrimonio[37]. In primo luogo va notato che il principio della libera scelta tra i contraenti viene riconfermato con forza, insieme con l'obbligo della monogamia, la parità di diritti tra i due sessi e la protezione degli interessi legittimi delle donne e dei bambini[38]. La bigamia continua ad essere formalmente proibita[39], ma non si fa più alcuna menzione del fidanzamento dei bambini e del concubinato[40], pratiche invece che erano espressamente proibite dalla Legge sul Matrimonio del 1950.[41]

La legge del 1950 proibiva il matrimonio tra parenti in linea diretta, mentre per i collaterali fino al quinto grado lasciava aperta la questione, rimettendosi alla

---

[35] PALMER, Michael, "The Re-emergence of Family Law in Post-Mao China: Marriage, Divorce and Reproduction", *The China Quarterly*, 1995, pp. 110-134.

[36] *Zhonghua Renmin Gongheguo hunyin fa* 中华人民共和国婚姻法. La Legge sul Matrimonio del 1980 fu redatta da un gruppo di revisione composto da rappresentanti di tutte le Federazioni delle donne cinesi, dalla Corte Suprema del Popolo, il Procuratorato Supremo del Popolo, il Ministero degli Affari Civili, il Ministero della Salute, il Gruppo Leader Nazionale per il Controllo delle Nascite, la Commissione per gli Affari Nazionali, il Dipartimento Politico dell'Esercito, il Sindacato Nazionale e la Lega della Gioventù Comunista. Si veda "China's New Marriage Law", *Population and Development Review*, 7-2, giugno 1981, pp. 369-372.

[37] *Hunyin dengji banfa* 婚姻登记办法. Il primo Regolamento sulla registrazione del matrimonio risale al 1955. Fu successivamente revisionato dapprima nel 1980 (Il testo completo è disponibile online al sito <http://www.mhhsx.com/ShopData/ShopData.aspx?Nid=SP2011062823540001>), successivamente nel 1986 (Il testo completo è disponibile online al sito <http://www.mhhsx.com/ShopData/ShopData.aspx?Nid=SP2011062900010001>) e infine nel 1994 (il testo completo è disponibile online al sito <http://shl-805.blog.163.com/blog/static/29566587201110183538227/>).

[38] Articolo 2 della Legge sul Matrimonio del 1980.

[39] Articolo 3 della Legge sul Matrimonio del 1980.

[40] La Legge sul Matrimonio del 1950, nei principi generali vietava il concubinato perché la discriminazione e l'oppressione delle donne, retaggio della Cina antica, in quegli anni era ancora abbastanza comune. Ma con i cambiamenti sociali che avvennero questa pratica divenne desueta tanto che non fu ritenuto necessario menzionarla nella nuova Legge. "Woman Leader on New Marriage Law", *Beijing Review*, 11, 16 March 1981, p. 21.

[41] Articolo 2 della Legge sul Matrimonio del 1950.

consuetudine e lasciando così ancora spazio alle abitudini tradizionali[42] e ai tabù matrimoniali dei *clan*[43]. Nella legge del 1980 invece la proibizione del matrimonio tra collaterali è ristretta al terzo grado, senza più prevedere alcun ricorso alla consuetudine[44]. Sulla definizione del rapporto tra i coniugi, diversamente dalla legge del 1950, la nuova legge non nomina più la convivenza e menziona i legali sentimentali solo per quel che concerne il divorzio, quando questo è chiesto unilateralmente e il giudice deve accertare che essi si sono realmente deteriorati[45]. In questo modo il matrimonio è visto sempre più come un contratto, le cui conseguenze sono i doveri che insorgono tra marito e moglie; doveri che, rispetto alla legge del 1950, risultano estesi: mentre quest'ultima prevedeva soltanto che i genitori avessero l'obbligo di allevare ed educare i figli e questi l'obbligo di assistere ed aiutare i genitori[46], ora questi obblighi reciproci sono stati estesi anche a nonni e nipoti, nonché alle sorelle e ai fratelli maggiori in caso di morte dei genitori.[47]

Di particolare rilevanza divenne la norma della pianificazione familiare:

"When Publicizing the New Marriage Law, Advocate Planned Birth and One Couple Giving Birth to Only One Child. According to the present Chinese demographic situation and to facilitate the construction of the Four Modernizations, it is necessary to emphasize planned birth when publicizing the marriage law, to respond to the call of 'The Open Letter to All Members of the Chinese Communist Party (CCP) and the Communist Youth League From the CCP Central Committee Regarding the Question of Controlling China's Population Growth,' and to advocate one couple giving birth to only one child. In keeping with the long-term and immediate interests of the people of

[42] Articolo 5 della Legge sul Matrimonio del 1950.

[43] "Il clan è un gruppo organizzato di gente che fanno risalire la loro origine a un comune antenato e l'appartenenza al quale è determinata da legami di sangue e matrimonio più che da considerazioni economiche o dal livello di istruzione. Anche nel clan la discendenza è calcolata solo nella linea paterna. I legami di sangue e di parentela del clan erano rafforzati dall'esistenza in ciascuno di essi di un tempio degli antenati, da una certa quantità di terreno in comune che serviva a fornire e assicurare un'entrata regolare per le sue attività e da un governo per garantire che le norme del clan, come per esempio quelle riguardanti la pietà filiale fossero rispettate". BARTOLI, Giuseppe, "La famiglia cinese", *Mondo Cinese*, n. 3, luglio-settembre 1973, p. 18.

[44] Articolo 6 della Legge sul Matrimonio del 1980.

[45] Articolo 25 comma 2 della Legge sul Matrimonio del 1980.

[46] Articolo 13 della Legge sul Matrimonio del 1950.

[47] Articoli 22 e 23 della Legge sul Matrimonio del 1980.

the entire country, this important measure relates to the speed and prospects of the Four Modernizations construction and the health and well-being of later generations."[48]

Nella speranza di ridurre il tasso di natalità, fu innalzata l'età per contrarre matrimonio dagli iniziali venti anni ai ventidue per gli uomini, e dai diciotto ai venti per le donne.[49] Sebbene non vengano riportate le precise condizioni, perché il programma di limitazione delle nascite opera con regole diverse in aree differenti, l'obbligo di praticare la pianificazione familiare appare in due articoli, rispettivamente nell'articolo 2 che stabilisce

" (…) 实行计划生育"[50]

e nell'articolo 12, dove invece è posto come dovere ad entrambi i coniugi:

"夫妻双方都有实行计划生育的义务"[51]

Questo fu un importante salto dalla posizione della Costituzione del 1978 che stabiliva, nell'art. 53, che "lo Stato promuove e incoraggia la pianificazione familiare" [52]. Fu proprio in questi anni che si verificò un forte incremento dei matrimoni[53]: molte persone che non conoscevano la legge sul matrimonio del 1950[54] accolsero favorevolmente la nuova legge che, pur elevando l'età minima, l'ha di fatto abbassata rispetto alle richieste politiche. Infatti nel corso della campagna politica degli anni Settanta, i cui contenuti fondamentali erano racchiusi nello slogan "*wan xi shao*", l'età minima per sposarsi era stata fissata a ventotto anni per gli uomini e a venticinque per le donne nelle aree urbane

[48] CHU, David S. K., (traduzione e cura di), "Sociology and Society in Contemporary China, 1979-1983", *Chinese Sociology and Anthropology*, vol. XVI, No. 1-2 (fall-winter 1983-84), University of California, Berkeley p. 92-93.
[49] Articolo 5 della Legge sul matrimonio del 1980. Si veda TIEN, H. Yuan, "Age at marriage in the People's Republic of China", *The China Quarterly*, 93, marzo 1983, pp. 90-107.
[50] *Shixing jihua shengyu* "Si attua la pianificazione delle nascite".
[51] *Fuqi shuangfang dou you shixing jihua shengyu de yiwu* "I coniugi hanno entrambi il dovere di attuare la pianificazione delle nascite"
[52] PALMER, Michael, "The Re-emergence of Family Law in Post-Mao China: Marriage, Divorce and Reproduction", *The China Quarterly*, 1995, p. 125.
[53] Dai dati del censimento nazionale del 1 luglio 1982 risultò che il 63,67% della popolazione sopra i 15 anni era sposata. "Marital Status of China's Population", *Beijing Review*, 10, March 5, 1984, p. 23.
[54] Questo perché durante gli anni della Rivoluzione Culturale il sistema legale cinese fu seriamente danneggiato. "Implementation of New marriage Law", *Beijing Review*, 3, January 19, 1981, pp. 7-8.

e a ventitré e venticinque rispettivamente per le donne e per gli uomini nelle campagne[55]. Il successo parziale di questa campagna ha condotto il governo cinese a valutare più attentamente il problema della resistenza incontrata su questo tema e la legge del 1980 "rifletterebbe il compromesso tra il bisogno di abbassare la fertilità attraverso il matrimonio ritardato e la necessità di stabilire nuovi limiti legali ad un livello che si avvicina di più alla realtà". [56]

La questione dell'età, in sede di elaborazione della legge, fu dibattuta in tutto il Paese da esperti e studiosi, soprattutto in relazione alla differenza esistente tra città e campagna e al bisogno di attuare la pianificazione familiare.[57]

Tra le altre situazioni degne di attenzione il problema delle gravidanze prematrimoniali è una questione che si ricollega a quella dei matrimoni *de facto* non registrati, un fenomeno abbastanza diffuso nelle campagne e non completamente assente nelle città. La coabitazione fuori del matrimonio, *weihun tongju*, si è diffusa in Cina soprattutto quando la pressione politica di sostegno al matrimonio ritardato è stata più forte. Alcuna autorità locali sono intervenute a tal proposito addirittura privando dell'assistenza medica gratuita le donne non sposate che facevano richiesta di aborti e negando l'assistenza ai bambini nati fuori del matrimonio.

L'ultima modifica apportata alla Legge sul Matrimonio si ebbe il 28 aprile 2001: ancora una volta apparve necessaria una revisione soprattutto perché alcune pratiche della tradizione, come il concubinato che gode ancora di una certa popolarità nelle aree rurali, nonché alcuni nuovi elementi quali la convivenza *de facto*, le famiglie che decidono di non avere figli o le coppie omosessuali, hanno reso urgente la modifica.[58]

Il progetto di rettifica relativo alla Legge del 1980 prevedeva numerosi aspetti, tra cui la necessità di decretare nuove disposizioni concernenti i casi di nullità del matrimonio; sancire una migliore disciplina inerente al regime di proprietà dei coniugi; fissare nuove norme sul controllo dei genitori nei confronti dei figli; determinare nuove

---

[55] TIEN, H. Yuan, "Age at marriage in the People's Republic of China", *The China Quarterly*, 93, (Mar. 1983), p. 91.
[56] TIEN, H. Yuan, *op. cit*., p. 101.
[57] "Woman Leader on New Marriage Law", *Beijing Review*, 11, 16 March 1981, p. 22.
[58] Si veda "Marriage Law Revisions Reflect Social Progress in China", <http://www.chinatoday.com.cn/English/english/english-3/hunyin.html>.

regole sulla tutela della prole dopo il divorzio; predisporre un nuovo progetto di pianificazione familiare.[59]

La pratica dei matrimoni non registrati tra coppie nelle quali almeno una parte era al di sotto dell'età stabilita per contrarre matrimonio era stato un problema molto diffuso, legato da un lato all'idea tradizionale che considerava il matrimonio come una celebrazione e non una registrazione, dall'altro alla pressione sociale per i matrimoni precoci al fine di iniziare la riproduzione. Anche se già stabilito nei testi di legge precedenti alla revisione del 2001, la Legge tornò ad imporre rigidamente il requisito della registrazione del matrimonio, con l'integrazione all'articolo 8 della formula "chi non abbia ancora eseguito la registrazione del matrimonio è tenuto a provvedervi"[60], per dare impulso alla riduzione dei matrimoni *de facto* ancora diffusi soprattutto nelle campagne. A tal fine il Regolamento per la Registrazione del Matrimonio del 2003 prevede, nell'articolo 8, la possibilità di una registrazione riparatrice del matrimonio.[61]

2.2 La progressiva codificazione della legge sul controllo della popolazione

Come hanno affrontato le autorità cinesi la questione della rapida crescita della popolazione, soprattutto in termini di regolamenti legali? La prima cosa da notare è che negli anni Ottanta e Novanta non era ancora presente una legge nazionale sulla pianificazione familiare. La Legge sul Matrimonio[62] e la Costituzione del 1982[63] che nell'art. 49 stabilisce:

> "Il matrimonio, la famiglia, le madri e i bambini sono protetti dallo Stato. Entrambi i coniugi hanno il dovere di attuare la pianificazione familiare [...]"[64]

---

[59] Si veda "Marriage Law Revision Undergoing Heated Discussion", <http://www.china.org.cn/english/2000/Nov/4420.html>.

[60] *Wei banli jiehun dengji, yindang buban denji* 未办理结婚登记, 应当补办登记 Traduzione in italiano della legge tratta da TERRACINA, Giuseppe, *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II, Legge sulle adozioni*, G. Giappichelli Editore, Torino, 2003 p. 5.

[61] *Buban jiehun dengji* 补办结婚登记.

[62] Legge sul Matrimonio del 1980, articoli 2 e 12.

[63] La Costituzione fu adottata il 4 dicembre 1982 dalla Quinta Sessione della V Assemblea nazionale del popolo. L'intero testo è disponibile online al sito <http://www.tuttocina.it/mondo_cinese/043/043_cost.htm#1>.

[64] Il testo originale recita: "第四十九条：婚姻，家庭, 母亲和儿童受国家的保护。夫妻双方有实行计划生育的义务。" 中华人民共和国宪法 (2004 修正).

stabilirono che la riproduzione avrebbe avuto luogo solo nelle famiglie dove entrambi i coniugi avessero rispettato il dovere di praticare la pianificazione familiare.

Esistevano comunque varie leggi e regolamenti a livello locale che, nonostante la tendenza a enfatizzare ricompense a coloro che rispettavano la politica, si rilevarono inefficaci. Questo perché in quegli anni, con la decollettivizzazione dell'economia rurale, il valore di tali ricompense non teneva in considerazione l'inflazione e quindi le famiglie agricole di successo potevano permettersi di ignorare il fatto che avendo un secondo figlio avrebbero perso i benefici derivanti dal "figlio unico". I quadri locali inoltre potevano essere corrotti a chiudere un occhio e ignorare la quota stabilita[65]. Da uno studio condotto da Susan Greenhalgh nella provincia dello Shaanxi risulta che i leader nelle comuni offrivano alle donne che accettavano il certificato di figlio unico ricompense in denaro di 20-30 yuan, cifra che sarebbe poi stata pagata durante i primi due mesi successivi al parto. Tuttavia in un contesto in cui l'economia si faceva sempre più privatizzata, 20-30 yuan era un incentivo troppo debole per convincere una donna a ritardare un concepimento, inoltre il crescente reddito dei contadini riduceva il valore di tale ricompensa.[66]

Al fine di gestire tali problemi, vennero introdotti progressivamente nuovi regolamenti in tutte le regioni della Cina. Nel periodo compreso tra il marzo del 1990 e il dicembre del 1991 furono promulgati, a livello nazionale, sei nuovi regolamenti riguardanti la pianificazione delle nascite. Ciò testimoniava l'esistenza di una rete di regole e procedure ancora più fitta, mirante all'applicazione delle stesse da parte della popolazione. Tali regolamenti riguardavano le statistiche sulla pianificazione delle nascite (marzo 1990), la diffusione di nuovi metodi contraccettivi (luglio 1990), la fondazione di vere e proprie stazioni per la pianificazione (luglio 1990), certificati medici di malattia e di invalidità del figlio unico (settembre 1990), la diffusione di alcune procedure generali per la pianificazione della popolazione (febbraio 1991) e infine i risvolti problematici del controllo delle nascite all'interno della popolazione migrante (dicembre 1993)[67]. Si pensa che la cosiddetta "popolazione fluttuante" sia

---

[65] PALMER, Michael, "The Re-emergence of Family Law in Post-Mao China: Marriage, Divorce and Reproduction", *The China Quarterly*, 1995, p. 126.
[66] GREENHALGH, Susan, "The Peasantization of the One-Child Policy in Shaanxi" in *Chinese Families in the Post-Mao Era*, University of California Press, California, 1993, p. 236.
[67] SCHARPING, Thomas, "Policy formulation" in *Birth Control in China 1949-2000, Population Policy and demographic development*, RoutledgeCurzon, London, 2003, p. 75.

responsabile del 10% della non-registrazione dei bambini nati ogni anno: è proprio per questo che le più severe misure vennero adottate all'interno di tale popolazione.[68]

2.2.1 L'elemento eugenetico all'interno della politica

Attuare la politica di controllo era difficile nelle aree economicamente più arretrate: era proprio qui infatti che involontariamente i sussidi concessi dallo Stato fecero accrescere il tasso della popolazione; tale difficoltà era inoltre aggravata dalla "bassa qualità" dei bambini che nascevano in quelle aree. Cresceva quindi la preoccupazione di migliorare la qualità della popolazione e fu così che l'eugenetica divenne un importante elemento nella politica demografica. Anche se fortemente criticato, l'art. 7 n. 2 della Legge sul Matrimonio 1980 prevedeva già che il connubio non avrebbe potuto essere registrato laddove uno dei nubendi soffrisse "di una malattia ritenuta dalla medicina inadatta al matrimonio".

Addirittura nel maggio 1988 fu fondata la Società Eugenetica Cinese, al fine di promuovere iniziative per migliorare la qualità della popolazione in tutta la nazione; fu in seguito emanata la Legge sull'Eugenetica e la Protezione della Salute, che premeva per l'uso dell'aborto e della sterilizzazione al fine di evitare nuove nascite di qualità inferiore e al fine di accrescere gli standard di vita dell'intera popolazione.[69]

Molti genetisti cinesi concordano sul fatto che i coniugi debbano essere a conoscenza del loro stato genetico prima del matrimonio, che i portatori dello stesso gene difettoso non debbano contrarre matrimonio e che le donne, qualora il punto di vista medico lo richiedesse, debbano sottoporsi a diagnosi prenatale[70]. Questi concetti furono espressi in parte nella Legge sulla Salute delle Madri e dei Bambini[71] emanata

---

Si veda per le nuove misure adottate in riferimento alle nascite all'interno della popolazione fluttuante: Liudong renkou jihua shengyu gongzuo guanli banfa 流动人口计划生育工作管理办法, Measures for the administration of birth planning for the floating population disponibile online al sito <http://www.gov.cn/banshi/2005-08/21/content_25066.html>.

[68] FENG, Guoping, 冯国平, HAO, Linna, 郝林娜 "Quanguo er shi ba ge difang jihua shengyu tiaoli zongshu" 全国 28 个地方计划生育条例综述, *Renkou Yanjiu*, 16-4, 1984, pp. 31-32.

[69] *Yousheng youyufa* 优生优育法. La legge fu adottata nel 1999. Il testo è disponibile online al sito <http://wenku.baidu.com/view/7b89b8ea19e8b8f67c1cb915.html>.

[70] MAO, Xin, "Chinese Geneticists Views of Ethical Issues in Genetic Testing and Screening: Evidence for Eugenics in China", *Am. J. Hum. Genet.*, 63, 1998, p. 693.

[71] La legge fu adottata dalla 10° sessione del Comitato Permanente della XIII Assemblea Nazionale del Popolo il 27 ottobre 1994, promulgata con decreto presidenziale n. 33 dello stesso giorno ed entrata in vigore il 1° giugno 1995. <http://www.leggicinesi.it/view_doc.asp?docID=405>.

nel 1994 e anch'essa duramente criticata. Gli articoli oggetti di disputa furono l'art. 8 che stabilisce: "Pre-marital medical examination shall include the examination of the following diseases: (1) genetic diseases of a serious nature; (2) target infectious diseases; and (3) relevant mental diseases. After pre-marital medical examination, the medical and health institution shall issue a certificate of pre-marital medical examination".

L'art. 10 che stabilisce: "After pre-marital medical examination, physicians shall, in respect of the male or female who has been diagnosed with certain genetic disease of a serious nature which is considered to be inappropriate for child-bearing from a medical point of view, explain the situations and give medical advice to both the male and the female; those who, with the consent of both the male and the female, after taking long-term contraceptive measures or performance of ligation operations, are unable to bear children may get married. However, the circumstances under which marriage may not be contracted under the Marriage Law of the People's Republic of China shall be accepted".

L'art. 16 che stabilisce: "If a physician detects or suspects that a married couple in their child-bearing age suffer from genetic disease of a serious nature, the physician shall give them medical advice, according to which the said couple shall take corresponding measures".

Infine l'art. 18 che stabilisce: "If one of the following cases is detected in the pre-natal diagnosis, the physician shall explain the situations to the married couple and give them medical advice on a termination of gestation: (1) The fetus is suffering from a genetic disease of a serious nature; (2) The fetus is with a defect of a serious nature; or (3) Continued gestation may jeopardize the safety of life of the pregnant woman or seriously impair her health, due to the serious disease she suffers from".

In questi articoli "genetic diseases of a serious nature" fa riferimento alle malattie causate da fattori genetici dalla nascita che potrebbero totalmente o parzialmente privare la vittima della capacità di vivere indipendentemente, che sono facilmente trasmissibili nelle generazioni a venire e che sono considerate da un punto di vista medico inappropriate per la riproduzione; "relevant mental diseases" fa riferimento invece a malattie quali schizofrenia, psicosi maniaco-depressiva e altre malattie mentali di natura grave.[72]

[72] MAO, Xin, *op. cit.*, p. 693.

2.2.2 Le riforme sul controllo della popolazione: "The 2000 Decision on Strengthening Population and Family Planning Work"

Nel 2000 e nel 2001 la Repubblica Popolare Cinese emanò due importanti documenti concernenti la politica della riproduzione che riformarono la pianificazione delle nascite in Cina. Nel 2000 il Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese e il Consiglio di Stato emanarono la "*Decision on Strengthening Population and Family Planning Work*"[73] sulle future direttive del programma; nel 2001 fu la volta di una vera e propria Legge Nazionale sulla popolazione e la pianificazione familiare. L'obiettivo di entrambe fu quello di mantenere i risultati già raggiunti relativamente al basso tasso di nascite, riaffermando l'esistente politica e migliorando la sua attuazione. Il mantenimento dell'equilibrio era importante soprattutto perché la popolazione tendeva a reagire in modo eccessivo quando la politica si faceva più rilassata.[74]

La *Decision on Strengthening Population and Family Planning Work* del 2000 e la Legge del 2001 istituzionalizzarono quel processo di riforme che aveva preso avvio fin dal 1949, che si era protratto fino agli anni Novanta[75] e che, unito ad una combinazione di sviluppi socioeconomici nonché a periodiche campagne portate avanti dal Partito contro le nascite "fuori piano", avevano portato ad una drastica riduzione del numero delle nascite[76]. Dal 1993 si cercò principalmente di combattere la coercizione e la corruzione nonché le "distorsioni demografiche", ovvero l'aborto selettivo e il conseguente squilibrio tra i sessi, ma anche di migliorare la qualità dei servizi proponendo scelte tra i metodi contraccettivi e innalzando lo status delle donne promuovendo la loro educazione. Tale programma iniziò a recepire gli obiettivi che

---

[73] "*Zhongong zhongyang, guowuyuan 'guanyu jiachang renkou yu jihua shengyu gongzuo wending dai shengyu shuiping de jueding*'", 中共中央、国务院关于加强人口与计划生育工作稳定低生育水平的决定, disponibile online al sito <http://cpc.people.com.cn/GB/64162/71380/71382/71481/4854373.html>.

[74] Si veda lo studio di GREENHALGH, Susan, "Shifts in China's Population Policy, 1984-86: Views from the Central, Provincial, and Local Levels", *Population and Development Review* 12-3, (Sep., 1986), pp. 491-515.

[75] Si veda WHITE, Tyrene, "The Origins of China's Birth Planning Policy" in GILMARTIN Christina K., HERSHATTER Gail, ROFEL Lisa and WHITE Tyrene, *Engendering China: Women, Culture and the State*, Cambridge, MA, Harvard University Press, pp. 250-278.

[76] Le riforme, unite ai cambiamenti sociali ed economici, furono responsabili della riduzione del tasso di fertilità del 46% ed evitarono la nascita di 338 milioni di bambini. La Commissione di Stato per la Pianificazione delle nascite (State Birth Planning Commission, SBPC) calcolò che tale cifra salvò alla nazione 7.4 trilioni di yuan (14% in costi dello Stato, 86% in costi per le famiglie). WINCKLER, Edwin A., "Chinese Reproductive Policy at the Turn of the Millennium: Dynamic Stability", *Population and Development Review*, 28-3, settembre 2002, p. 385.

erano stati stabiliti dalla Conferenza Mondiale sulle Donne tenutasi a Pechino nel 1995.[77]

La *Decision on Strengthening Population and Family Planning Work* del 2000 non fu altro che un "principio guida" per la politica della riproduzione in Cina: nelle prime due parti fu riaffermata la missione storica del programma, ovvero salvare la Cina dalla sovrappopolazione limitando le nascite, e si stabilirono gli obiettivi da raggiungere per il decennio dal 2000 al 2010. Si legge nella sezione 11 di tale Documento:

" 到 2005 年，全国人口总数控制在 13.3 亿以内 (不含香港、澳门特别行政区和台湾省)，人口年平均自然增长率不超过 9‰。(…) 2010 年，全国人口总数控制在 14 亿以内，人民生活更加宽裕。 (…) 到二十一世纪中叶，全国人口总量在达到峰值（接近 16 亿）后缓慢下降。"[78]

L'elemento "eugenico" venne minimizzato e ci si basò su un miglioramento delle cure mediche materne e dei bambini al fine di migliorare la qualità della popolazione.[79]

Nella terza e nella quarta parte vennero discussi i requisiti per migliorare e adattare la politica al processo di "marketization" che stava nascendo, mentre nell'ultima parte il Partito si impegnò a mantenere la propria responsabilità per riaffermare gli obiettivi e aumentare le spese per la pianificazione familiare a tutti i livelli. Particolare enfasi, in quest'ultima parte, venne posta sul miglioramento del sistema legale. Si legge nella sezione 37:

" 制定、完善法律法规。加快立法步伐，提高立法质量，建立健全人口与发展法律法规。将人口问题作为制定经济和社会法律法规时的重要考虑因素，为贯彻实施基本国策提供法律保障。"[80]

---

[77] Si veda <http://www.un.org/womenwatch/daw/beijing/platform/declar.html>.

[78] **"**By 2005, China is to have its population within 1.33 billion (excluding the population of the Hong Kong and Macao Special Administrative Regions and Taiwan Province). The annual average natural growth of its population should not exceed 9%. (…) By 2010, China is to have its population within 1.4 billion and the Chinese people will lead a much better life with an obvious improvement of its population quality. (…) By the mid-21st century, the total population would reach its peak number of 1.6 billion to be followed by a gradual decrease." *Zhongguo Ershiyi Shiji renkou yu fazhan* 中国二十一世纪人口与发展, China's Population and Development in the 21st Century, disponibile online al sito <http://english.gov.cn/official/2005-07/27/content_17640.htm>.

[79] Sezione 16 di tale documento.

Si insistette sul bisogno di migliorare lo squilibrio dei sessi e provvedere ad un programma di pensione per gli anziani, ma fu solo con la Legge del 2001 che tutto ciò venne legalizzato.

2.2.3 La Legge sulla Popolazione e la Pianificazione Familiare

Sin dal 1978 i leader politici premevano per una legge sulla pianificazione delle nascite a livello nazionale, ma il successo fu impedito dal dilemma legislativo concernente la quantità e la tipologia di dettagli da inserire nella legge.[81]
La prima questione fu l'uniformità: i legislatori comunisti ritenevano che bisognasse riservare un diverso trattamento alle diverse circostanze, come ad esempio le zone rurali e quelle urbane o la maggioranza della popolazione Han e le minoranze etniche. A controbattere quest'idea furono esperti i quali ritenevano invece che una legge nazionale avrebbe dovuto trattare tutti i cittadini in maniera indistinta.[82]

Una seconda preoccupazione fu relativa al numero dei bambini: una legge nazionale avrebbe dovuto specificare legalmente il numero possibile di figli; d'altro canto un simile vincolo infrangeva i diritti dei cittadini e quindi "la quantità" avrebbe dovuto essere al massimo una raccomandazione. Infine anche la scelta dei metodi contraccettivi rappresentò un fattore da prendere in considerazione: i leader affermavano che era necessario stabilire il metodo contraccettivo che le coppie avrebbero dovuto utilizzare, ma sociologi e avvocati non erano affatto d'accordo perché sostenevano che la Cina mancava delle strutture mediche necessarie e non era quindi corretto trasformare in legge obbligatoria ciò che nella pratica non era fattibile.[83]

La soluzione che venne adottata fu quindi quella di rimandare la promulgazione di una legge nazionale e sperimentare e acquisire negli anni esperienza tramite le continue revisioni che furono effettuate a livello provinciale.[84]

---

[80] "Enacting and improving rules and regulations. Efforts should be made to accelerate the legislation and improve its quality, set up and strengthen the laws concerning population and development. Population problem should be studied as a major factor used to produce economic and social rules and laws, providing the legal support for implementing the basic state policy."
[81] WINCKLER, Edwin A., "Chinese Reproductive Policy at the Turn of the Millennium: Dynamic Stability", *Population and Development Review*, 28-3, (Sept., 2002), p. 391.
[82] WINCKLER, Edwin, *op.cit.*
[83] WINCKLER, Edwin, *op.cit*., pp. 391-392.
[84] FREEBERNE, Michael, "Birth Control in China", *Population Studies*, 18-1, (Jul., 1964), pp. 5-16.

La Legge sulla Popolazione e la Pianificazione Familiare (*Zhonghuarenmingongheguo renkou yu jihuashengyufa* 中华人民共和国人口与计划生育法) venne adottata dalla venticinquesima Sessione del Comitato Permanente della IX Assemblea Nazionale del Popolo, il 29 dicembre 2001, promulgata con decreto presidenziale n. 63 dello stesso giorno per entrare in vigore il primo settembre 2002.[85]

Nel capitolo 1 vengono elencati i principi generali; nei capitoli 2 e 3 rispettivamente vengono chiariti i metodi di formulazione e realizzazione dei piani di sviluppo demografico e di regolazione della fertilità; nel quarto, quinto e sesto capitolo la Legge specifica gli incentivi e le ricompense, i servizi tecnici per la pianificazione familiare e le responsabilità legali; il testo si conclude con il capitolo 7, concernente alcune norme supplementari. In ogni capitolo si cerca un equilibrio tra i poteri statali e la protezione dei cittadini; la maggior parte delle ricompense è rivolta alle coppie che obbediscono alla politica, mentre gran parte delle punizioni sono rivolte agli ufficiali laddove questi esercitino male i loro compiti.

L'articolo 17 stabilisce che marito e moglie hanno il dovere di praticare la pianificazione familiare ma hanno il diritto alla riproduzione. Lo Stato incoraggia (*guli* 鼓励) matrimonio e filiazione tardivi, esorta (*tichang* 提倡) ad avere un solo figlio per coppia e afferma che anche le minoranze etniche devono praticare la pianificazione familiare; i provvedimenti specifici sono presi dal Congresso del Popolo (articolo 18).[86] Quest'articolo conferma inoltre che in alcune circostanze è possibile fare richiesta per un secondo figlio, qualora le coppie soddisfino le condizioni previste dai regolamenti. Queste condizioni, che sono descritte nelle norme a livello locale, di solito includono la nascita del primo figlio che ha sviluppato una disabilità non ereditaria che renderà difficile quindi lo svolgimento del lavoro; il fatto che marito e moglie siano essi stessi figli unici; una diagnosi errata di sterilità della moglie in combinazione con un

[85] Il testo della Legge è disponibile online al sito <http://www.lawinfochina.com/display.aspx?id=2209&lib=law&SearchKeyword=&SearchCKeyword=>.

[86] Il testo originale recita: 第十八条　国家稳定现行生育政策，鼓励公民晚婚晚育，提倡一对夫妻生育一个子女；符合法律、法规规定条件的，可以要求安排生育第二个子女。具体办法由省、自治区、直辖市人民代表大会或者其常务委员会规定。少数民族也要实行计划生育，具体办法由省、自治区、直辖市人民代表大会或者其常务委员会规定。

passaggio di più di cinque anni dopo l'adozione di un bambino; un marito e una moglie che si risposano e che hanno solo un solo figlio, e così via.[87]

Il principale metodo da adottare per rispettare la politica deve essere la contraccezione (*biyun* 避孕, al fine di ridurre gli aborti, articolo 19) e le coppie che hanno già figli sono incoraggiate (*tichang* 提倡) nella scelta di metodi contraccettivi a lungo termine (articolo 34). La scelta dei metodi anticoncezionali deve essere "sana, efficace e appropriata" e bisogna assicurare la salute degli utenti che si sottopongono alle tecniche di controllo delle nascite (articolo 19).

Le coppie che praticano la pianificazione familiare devono essere in grado di ricevere gratuitamente i servizi tecnici nelle strutture specificate dallo Stato (articolo 21). Quest'ultimo stabilisce sistemi di cura della salute pre-matrimoniale e delle madri in attesa, per prevenire o ridurre l'incidenza di difetti alla nascita e migliorare la salute dei neonati (articolo 30).

Mentre per chi rispetta la pianificazione familiare sono previste ricompense ed incentivi, coloro che portano a termine le gravidanze "fuori piano" sono tenuti al pagamento di una somma di denaro definita "contributo compensativo sociale" (articolo 41, *shehui fuyang fei* 社会抚养费)[88]. Questo termine è un retaggio dell'antica Cina, in cui le multe pagate dai trasgressori venivano calcolate in base ai soldi che sarebbero stati utilizzati per pagare vitto e alloggio di uno schiavo il quale avrebbe lavorato alla costruzione di un'opera pubblica per compensare l'atto indegno commesso dal reo.

Al giorno d'oggi esso viene inteso come un contributo che una coppia deve pagare alla società per i costi di mantenimento di un figlio "in più". La legislazione nazionale è vaga circa la quantità del contributo e il relativo metodo di riscossione, in

---

[87] Si veda ad esempio l'articolo 17 dei Regolamenti della città di Pechino ("Beijing municipal regulations on population and family planning") disponibile online al sito <http://baike.baidu.com/view/3546680.html>.

[88] *Fuyangfei* 抚养费, *fuyangfei*, 扶养费, *shanyangfei*, 赡养费. Letteralmente "somme per il mantenimento". Nella lingua cinese si usano tre diversi termini corrispondenti grosso modo al nostro concetto di mantenere e di mantenimento a seconda delle generazioni cui sono destinati: quelli dovuti agli ascendenti si chiamano *shanyangfei*, 赡养费, ai discendenti *fuyufei* 抚育费, gli stessi beni da corrispondere ai coniugi divorziati hanno il proprio nome *fuyangfei*. Sull'utilizzo di queste tre espressioni, in relazione alla difficoltà di rendere in italiano alcuni termini della tradizione giuridica cinese, si veda FENG, Huang, "Problemi della traduzione in cinese delle fonti romanistiche: difficoltà e soluzioni" in SCHIPANI, Sandro, SCIVOLETTO, Nino, (a cura di), Atti del convegno internazionale «Il latino del diritto» (Perugia 8-10 ottobre 1992), Roma, 1994, pp. 361-370, in particolare p. 368. Si veda anche TERRACINA, Giuseppe, *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II, Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni* G. Giappichelli Editore, Torino, 2003, p. 39.

quanto le leggi provinciali sono dissimili e il governo centrale intende dare la possibilità alle province di continuare ad applicare il sistema di tassazione ormai abituale.

Alla fine degli anni Novanta, a seguito delle direttive emanate dal governo centrale, la tassa più comune in applicazione ai regolamenti provinciali per un bambino "extra" era costituita da un "contributo una tantum" (一次性征收 *yicixing zhengshou*), che si collocava tra il 150 e il 350 per cento del reddito netto medio pro-capite dell'anno precedente (solitamente dal 30 al 50 per cento del reddito tra i cinque e i sette anni).
In teoria l'intera somma di tale contributo deve essere versata nel momento in cui è troppo tardi per interrompere la gravidanza; in pratica però a coloro che si trovano in "difficoltà reali" può venir concessa la possibilità di rateizzare tale tassa nel tempo. Alcune province non hanno fatto riferimento a tale "contributo una tantum", dando invece la possibilità di rateizzare il pagamento.[89]

I cittadini che non pagano il contributo entro il termine stabilito incorrono in una vera e propria sanzione e se addirittura persistono nel non versare la somma sono citati davanti alla Corte del Popolo (articolo 41). Questa sanzione si fa ancora più grave laddove i funzionari dello Stato estorcono il contributo: oltre alla sanzione pecuniaria, essi sono soggetti alle misure disciplinari vigenti nelle loro unità di lavoro (articolo 42).

Alcuni dei cambiamenti che la Legge introduce sono volti principalmente a ridurre gli abusi, ad aumentare gli incentivi e a favorire la condizione della donna. Proprio per quanto riguarda gli abusi, la Legge, nell'articolo 4, afferma che gli ufficiali devono agire strettamente secondo la legge, eseguirla in modo civile (*wenming zhifa* 文明执法) e senza infrangere i legittimi interessi e diritti dei cittadini. La Legge prevede inoltre punizioni per il personale medico laddove questo operi illegalmente o falsifichi i documenti (articoli 36-39). Anche il personale statale è punito per cattiva amministrazione laddove falsifichi i dati statistici sulla popolazione, si appropri indebitamente dei fondi destinati alla pianificazione familiare o calpesti i diritti personali dei cittadini (articolo 39). A tal proposito un cittadino che ritiene che un organo amministrativo abbia calpestato i suoi diritti e interessi legittimi può appellarsi per un esame del caso o chiedere il risarcimento del danno (articolo 44).

[89] WINCKLER, Edwin A., "Chinese Reproductive Policy at the Turn of the Millennium: Dynamic Stability", *Population and Development Review*, 28-3. settembre 2002, p. 410.

Il deterrente effetto della tassa sul contributo compensativo sociale non può essere tuttavia sufficiente per garantire la conformità nelle aree dove i limiti di natalità rimangono difficili da far rispettare, specialmente tra le coppie ricche le quali ritengono questa tassa un semplice costo addizionale necessario ad avere il numero dei figli che desiderano e tra le coppie povere che invece non possono affrontare tale spesa.[90]

Lo Stato premia le coppie che praticano la pianificazione familiare (articolo 23) con un "Certificato di Onore per i Genitori con un Solo Figlio" (*dusheng zinu fumu guangrong zheng* 独生子女父母光荣证) che permette loro di fruire degli incentivi offerti (articolo 27), ma il compito di elaborare le procedure dettagliate per l'assegnazione degli incentivi spetta ai governi locali (articolo 29). Le ricompense vengono assegnate alle coppie che si sposano tardi e che ritardano la nascita del primo figlio (articolo 25), che si sottopongono a interventi chirurgici (articolo 26) e che decidono volontariamente di avere un solo bambino (articolo 27).

Le coppie più povere avranno la priorità nell'accesso preferenziale ai finanziamenti e alla tecnologia (articolo 28). Lo Stato si impegna anche a offrire una pensione di base per la vecchiaia nonché un'assicurazione medica per la maternità e altri benefici sociali volti al miglioramento della previdenza sociale, in modo tale da incoraggiare le coppie a pensare, come risorsa di supporto nell'anzianità, allo Stato piuttosto che ad una famiglia numerosa (articolo 24).

La pianificazione familiare deve essere attuata in correlazione con i programmi che sviluppano l'educazione e le opportunità di lavoro della donna per migliorarne la salute e innalzare il suo status (articolo 3) e, fatto ancora più importante, sono severamente proibite le discriminazioni delle donne che partoriscono figlie femmine (articolo 22).

Vale la pena prestare attenzione, all'interno della Legge, a tre problemi: l'eugenetica, la popolazione migrante e il sesso del nascituro. Nell'articolo 11 la Legge stabilisce che il suo scopo include non solo la protezione della salute delle madri e dei bambini, ma anche un miglioramento della qualità della popolazione della Cina (*renkou*

---

[90] "*Shengyu dier tai cheng furen tequan shengyu juhui qufen jieceng*" 生育第二胎成富人特权生育机会区分阶层, "Il secondo figlio è diventato un privilegio per le persone abbienti, una nascita è un'occasione di discriminazione tra le classi", *Renmin Ribao*, People's Daily, 25 agosto 2005, disponibile online al sito <http://edu.people.com.cn/GB/1055/3642105.html>. Si veda anche "*Renmin Ribao renmin shiping: furen mei you chaosheng tequan*"人民日报人民时评：富人没有超生特权, "Critica del Quotidiano del Popolo ai cittadini: le persone abbienti non devono avere il privilegio di avere più figli di quanto la politica stipuli", *Renmin Ribao*, People's Daily, 25 aprile 2006, disponibile online al sito <http://opinion.people.com.cn/GB/40604/4326285.html>.

suzhi 人口素质); negli articoli 30-34 sostiene inoltre che lo Stato realizzerà e migliorerà la rete dei servizi di pianificazione familiare comprese le cliniche ginecologiche.
La questione invece dell'evasione dalle norme sulle nascite all'interno della popolazione migrante[91] è riportata nell'articolo 14, dove si afferma che assicurare il rispetto delle norme della pianificazione familiare è un compito che spetta non solo ai governi locali del paese di origine dei migranti, ma anche ai governi locali del paese di residenza. Inoltre afferma che sono le autorità del paese di residenza che hanno la principale responsabilità amministrativa.

La questione del sesso del nascituro scaturisce innanzitutto dalla tradizionale preferenza del figlio maschio, che quindi porta immancabilmente ad una forte carenza di bambine[92]. Ad aggravare tale situazione si aggiunge l'infanticidio femminile e la crescente possibilità di identificare il sesso del feto tramite amniocentesi, circostanza che porta inevitabilmente all'aborto selettivo. La Legge sulla popolazione e la pianificazione familiare a riguardo, negli articoli 35 e 36, vieta severamente l'identificazione del sesso del feto tramite l'uso di macchine a ultrasuoni, nonché l'aborto a scopo di discriminazione sessuale e senza ragioni mediche.

La Legge non tratta esplicitamente dell'interruzione della gravidanza o della sterilizzazione. Quest'ultima è implicitamente inclusa come opzione volontaria definita come "misura contraccettiva a lungo termine" (*changxiao biyun cuoshi* 长效避孕措施 articolo 34), mentre dell'aborto si fa qualche riferimento indiretto nell'articolo 20, dove è implicitamente incluso come ultima spiaggia e definito come "misura per prevenire le gravidanze e controllare le nascite" (*biyun jieyu cuoshi* 避孕节育措施) laddove il metodo contraccettivo fallisse[93]; inoltre nella seconda clausola dell'articolo si afferma che "l'incidenza delle gravidanze indesiderate deve essere prevenuta e ridotta".

È importante notare che sebbene la Legge sulla Popolazione e la Pianificazione Familiare adotti un tono meno forte rispetto ai regolamenti previsti a livello provinciale

---

[91] SCHARPING, Thomas, "Bureaucratic implementation" in *Birth Control in China 1949-2000, Population Policy and demographic development*, RoutledgeCurzon, London, 2003, pp. 155-158.
[92] WANG, Junping, 王君平, XU, Jing, 徐静, "*Nan xing bi nü xing duo chu 3700 wan*", 男性比女性多出3700 万, 37 Million More Men than Women, 6 luglio 2007. Disponibile online al sito <http://news.xinhuanet.com/politics/2007-07/06/content_6334993.html>. Si vedano anche JOHANSSON, Sten, NYGREN, Ola, "The Missing Girls of China: A New Demographic Account", *Population and Development Review*, 17-1 (Mar., 1991), pp. 35-51. COALE, Ansley J., BANISTER, Judith, "Five Decades of Missing Females in China", *Demography*, 31-3, (Aug., 1994), pp. 459-479.
[93] WINCKLER, Edwin A., "Chinese Reproductive Policy at the Turn of the Millennium: Dynamic Stability", *Population and Development Review*, 28-3, settembre 2002, p. 395.

essa omette "many specific prohibitions and penalties on citizens that many provincial regulations had included. Unlike some previous subnational legislation, the National law said only that contraception must be 'safe, effective, and appropriate', not specifying exactly what method must be used at what stage of childbearing. (The classic requirement after December 1982 was insertion of an IUD after the first child and sterilization of at least one member of a couple after the second). Additional examples of silences were not explicitly requiring termination of unauthorized pregnancies and not explicitly requiring sterilization of people who are not supposed to have children (such as couples who already have their authorized children or couples with ereditary diseases). These omissions were highly significant because, at least in principle, they obliged provincial legislatures to remove inconsistent provisions from provincial laws."[94]

2.2.4 La Legge sulle Adozioni

L'adozione, nelle sue varie forme[95], fu un'importante istituzione sociale nella Cina tradizionale ed ha continuato ad essere altrettanto significativa sino ai tempi moderni: la forma di adozione principale era (ed è ancora) l'adozione di un maschio, che avrebbe perpetuato la continuazione della linea, avrebbe potuto provvedere alla cura dei genitori nell'anzianità e in più, rispetto alle femmine, aveva più forza nel lavoro[96]. Tuttavia il crescente aumento del fenomeno dell'abbandono delle bambine ha indotto lo Stato a intervenire in materia.

Il primo importante passo è stato fatto inserendo nella Legge sul Matrimonio del 1980 l'articolo 20, il quale stipula che lo Stato protegge le adozioni legali e che le norme della Legge sul matrimonio sui rapporti tra genitori e figli si applicano anche ai

---

[94] GREENHALGH, Susan, WINCKLER, Edwin A., *Governing China's Population: From Leninist to Neoliberal Biopolitics*, Stanford, Stanford University Press, 2005, p. 160.

[95] In molte aree della Cina, i costumi locali proibivano severamente l'adozione di un maschio che non discendesse dalla stessa linea maschile. Questo veniva concesso laddove una persona non riusciva a trovare un agnate disposto a cedere uno dei sui figli. In altre aree invece l'adozione era molto più libera, ma comunque veniva sempre fatta una distinzione tra i maschi adottati e appartenenti alla stessa linea e quelli invece "presi" dall'esterno. WOLF, Arthur P., HUANG, Chieh-shan, "Forms of Adoption" in *Marriage and Adoption in China, 1845-1945*, Stanford, Stanford University Press, 1980, pp. 108-117.

[96] WOLF, Arthur P., HUANG, Chieh-shan, "Adopting a Son" in *Marriage and Adoption in China, 1845-1945*, Stanford, Stanford University Press, 1980, pp. 202-215.

rapporti tra genitori e figli adottivi[97]. Ancor più importante fu l'introduzione di una vera e propria Legge sulle Adozioni[98], approvata il 29 dicembre 1991 dalla XXIII Sessione del Comitato Permanente della VII Assemblea Popolare Nazionale ed emendata in base alla *Decisione sugli emendamenti* [99] alla Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese, della V Sessione del Comitato Permanente della IX Assemblea Popolare Nazionale, del 4 novembre 1998, promulgata con Decreto n. 10 del Presidente della R. P. C. ed entrata in vigore dall'1 aprile 1999.

Uno dei tratti più significativi della nuova legge fu quello di non limitarsi solo a proteggere la posizione del bambino adottato; infatti nell'articolo 1 si legge: "Questa legge è finalizzata alla tutela dei rapporti di adozione legittimi e alla salvaguardia dei diritti delle parti di essi."[100]

In altri termini i diritti dei genitori sono importanti tanto quanto quelli dei bambini adottati. Negli articoli 4-6 vengono chiariti i requisiti per l'adozione. Ad esempio nell'articolo 4 si afferma che possono essere adottati i bambini di età inferiore a 14 anni[101] che sono svantaggiati in qualche modo. L'articolo 5 stipula invece che sono i tutori di orfani, gli enti di assistenza sociale, o i genitori naturali in difficoltà, che sono incapaci di crescere i loro figli, a poter dare bambini in adozione. L'articolo 6 infine conferma il requisito basilare della capacità di mantenere un figlio adottato: gli adottanti non devono avere bambini e devono avere compiuto i trent'anni. Il requisito dell'età è legato in particolar modo alla politica della pianificazione delle nascite: ritardare l'età per l'adozione è visto come un modo per limitare la domanda di bambini.

---

[97] "China's New Marriage Law", *Population and Development Review*, 7-2, giugno 1981, pp. 369-372.

[98] *Zhonghuarenmingongheguo shouyangfa* 中华人民共和国收养法. Traduzione in italiano della legge tratta da TERRACINA, Giuseppe, *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II, Legge sulle adozioni*, G. Giappichelli Editore, Torino, 2003, pp. 41-63.

[99] *Quanguorendachangweihui guanyu xiugai* "*Zhonghuarenmingongheguo shouyangfa*" *de jueding*, 全国人大常委会关于修改"中华人民共和国收养法"的决定 Decision of the Standing Committee of the National People's Congress on Revising the Adoption Law of the People's Republic of China. disponibile online al sito <http://www.lawinfochina.com/display.aspx?id=994&lib=law>.

[100] Traduzione in italiano di TERRACINA, Giuseppe, *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II, Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni* G. Giappichelli Editore, Torino, 2003, p. 43.

[101] Molto probabilmente si è considerata quest'età perché in Cina a 15 anni un bimbo diventa un uomo. WOLF, Arthur P., HUANG, Chieh-shan, "Adopting a Son" in *Marriage and Adoption in China, 1845-1945*, Stanford, Stanford University Press, 1980, p. 203.

Una delle principali politiche all'interno della Legge è quella di prevenire l'aggiramento della pianificazione familiare tramite l'adozione: l'articolo 3 stabilisce che "L'adozione non può violare le leggi e le norme sulla pianificazione familiare".[102]

L'articolo 19 provvede a sottolineare il concetto stabilendo che "Chi dà un figlio in adozione, non può, in ragione di ciò, generare un altro figlio in violazione alle norme sulla pianificazione delle nascite". [103]

Quest'articolo riguarda non solo la pianificazione familiare ma anche la pratica di dare una femmina in adozione[104] al fine di procreare un maschio in accordo alla politica del figlio unico.

[102] Il testo originale recita: "收养不得违背计划生育的法律，法定", traduzione in italiano di TERRACINA, Giuseppe, *op. cit*., p. 43.

[103] Il testo originale recita: "送养人不得以送养子女为理由违反计划生育的规定再生育子女", *Ibid.* p. 51.

[104] A tal fine, specialmente i contadini più poveri che non possono permettersi di allevare figli i quali non potranno poi in alcun modo contribuire nella loro famiglia natale, danno le loro figlie in adozione. Queste lavoreranno nella famiglia di cui entreranno a far parte ed eventualmente alleveranno figli per portare avanti la linea. WOLF, Arthur P., HUANG, Chieh-shan, "Adopted Daughters-in-Law" in *Marriage and Adoption in China, 1845-1945*, Stanford, Stanford University Press, 1980, pp. 230-241.

PARTE TERZA: DUE CASI PRATICI DI CONTENZIOSO

3.1 Breve introduzione

La tassa sul contributo compensativo sociale è una delle questioni che ritengo maggiormente interessante all'interno della politica del figlio unico. È per questo che ho ritenuto importante, ai fini di un maggior apprendimento di quello che accade nella realtà cinese qualora la politica non venga rispettata, trattare la traduzione di due ricorsi in tribunale. L'articolo 41 della Legge sulla Popolazione e la Pianificazione Familiare entrata in vigore nel 2002, regola tale pagamento, ma il suo ammontare varia da provincia a provincia sulla base delle normative locali e può essere calcolato o sulla base dei redditi medi delle aree urbane o rurali, oppure sulla base dei redditi effettivi dei genitori, arrivando a volte a superare persino tre annualità dei salari combinati dei genitori.[1]

Sebbene nei due casi che andrò a riportare il punto principale sia sempre il pagamento del contributo, essi differiscono tra loro.

Nel primo, siamo di fronte ad un ricorso in cui una donna, Li Ruimin, accusata dalla Commissione della popolazione e della pianificazione familiare della città di Jiyuan, nella provincia dello Henan, di aver concepito un "terzo figlio", fa ricorso al Tribunale del Popolo. Il terzo figlio è certamente proibito nella Repubblica Popolare Cinese, ma la questione è ben più intricata: il marito della donna, Li Lin, aveva tenuto all'oscuro la moglie del fatto che egli nel precedente matrimonio aveva già avuto due figli dall'ex moglie (nel frattempo deceduta per malattia) e ne aveva riconosciuto solo uno.

Questa infatti è una delle condizioni in cui in Cina è possibile procreare figli al momento di un eventuale secondo matrimonio[2]. Ciò che è ingiusto, a parere di chi scrive, è che ad esserci andata di mezzo è la donna che, vittima di un inganno da parte del marito, è stata tenuta al pagamento di una cifra pari a 71670 yuan perché la Commissione, dopo aver scoperto l'effettiva situazione del marito, ha affermato che i

---

[1] "That Draconian fine is the linchpin of the coercive population control program. Because if you can't live, if you can't get housing, if you can't have a wage that at least is somewhat liveable and you are fined up to 10 times your salary, how do you exist? So that becomes, again, the means by which the coercion is carried out." US House of Representatives: Committee on International Relations, *China: Human Rights Violations and Coercion in One Child Policy Enforcement*, December 14, 2004, p. 3, disponibile online al sito <http://democrats.foreignaffairs.house.gov/archives/108/97363.pdf>. Si veda anche SKALLA, Nicole M., "China's One Child Policy: Illegal Children and the Family Planning Law", *Brooklyn Journal of International Law*, 30-1, 2004, pp. 338-339.

[2] SCHARPING, Thomas, "Legal norms and practice in flux" in *Birth Control in China 1949-2000* RoutledgeCurzon, London, 2003, p. 101.

due figli di Li Lin del precedente matrimonio erano da considerarsi insieme al "terzo" avuto nel secondo matrimonio. Questo non solo ha negato a Li Ruimin il diritto di concepire figli, ma è anche andato contro la Legge sulla protezione dei diritti e dei doveri delle donne della Repubblica Popolare Cinese[3] (Law of the People's Republic of China Concerning the Guarantee of the Rights and Interests of Women) e contro l'articolo 17 par. 1 comma 6 delle Disposizioni in materia di popolazione e pianificazione familiare della provincia dello Henan.[4]

La coppia ha divorziato appena due anni dopo il matrimonio, ma ciò non cambia la situazione: non importa quale sia la relazione che intercorre tra i due coniugi, poiché ciò che conta, secondo la Commissione, è il numero dei figli esistenti.

Nel secondo caso si affronta il tema di una coppia non sposata[5] che dà alla luce un bambino e successivamente si sposa per procrearne un altro.[6]

La coppia in questione, originaria del distretto Naxi della città di Luzhou nel Sichuan, è stata multata anch'essa dall'Ufficio della Commissione della popolazione e della pianificazione familiare del distretto per aver trasgredito la legge, ma ritenendo di non essere nel torto essa si rivolge alla Commissione della popolazione e della pianificazione familiare della città di Luzhou chiedendo il riesame amministrativo del

---

[3] Zhonghua Renmingongheguo funü quanyi baozhuangfa 中华人民共和国妇女权益保障法 L'articolo 51 stabilisce: "妇女有按照国家有关规定生育子女的权利，也有不生育的自由。
育龄夫妻双方按照国家有关规定计划生育，有关部门应当提供安全、有效的避孕药具和技术，保障实施节育手术的妇女的健康和安全。 国家实行婚前保健、孕产期保健制度，发展母婴保健事业。各级人民政府应当采取措施，保障妇女享有计划生育技术服务，提高妇女的生殖健康水平。"
"Women have the right to child-bearing in accordance with relevant regulations of the State as well as the freedom not to bear any child. Where a couple of child-bearing age practise family planning according to the relevant regulations of the State, the departments concerned shall provide safe and effective contraceptives and techniques, and ensure the health and safety of the woman receiving any birth-control operation. The State institutes a system of premarital health care and health care for the pregnant and lying-in periods and develops the maternal and infant health care undertakings. People's governments at various levels shall take measures to ensure women's access to technical services for family planning in order to improve their reproductive health". L'intero testo è disponibile online al sito <http://www.china.com.cn/chinese/PI-c/953097.html>. Di particolare interesse è il saggio di PALMER, Michael, "On China's Slow Boat to Women's Rights: Revisions to the Women's Protection Law, 2005", *The International Journal of Human Rights*, 11, 1-2, 2007, in particolare pp. 167-170.

[4] Henan sheng renkou yu jihuashengyu tiaoli 河南省人口与计划生育条例 L'articolo 17 par. 1 comma 6 stabilisce: " 再婚夫妻，再婚前一方只生育一个子女，另一方未生育的。" Remarried couple with one party never having any child and the other party having one child before remarriage.
L'intero testo è disponibile al sito
<http://www.jiyuan.gov.cn/Contents/Channel_902/2009/0522/24975/content_24975.html>.

[5] I cosiddetti matrimoni *de facto*.

[6] È solo dopo aver registrato il matrimonio che si procede a richiedere l'autorizzazione per avere un figlio.

caso[7]. L'articolo 41 della Costituzione della Repubblica Popolare Cinese stabilisce a tal proposito che "I cittadini della Repubblica Popolare Cinese hanno il diritto di proporre critiche e suggerimenti riguardo a qualsiasi organo statale o membro del personale statale, hanno il diritto di ricorrere, e di accusare o denunciare, agli organi statali attinenti, gli atti di illegittimità e inadempienza da parte di qualsiasi organo statale o membro del personale statale; tuttavia non si deve accusare falsamente, inventando o stravolgendo i fatti. Gli organi statali competenti devono accertare i fatti riguardanti ricorsi, accuse o denunce dei cittadini, e devono provvedere con responsabilità. Chiunque non deve soffocare tali ricorsi, accuse o denunce, e vendicarsi con rappresaglie. Coloro che hanno subito perdite per violazioni ai diritti dei cittadini da parte di organi statali o di membri del personale statale hanno diritto al risarcimento, nell'ambito prescritto dalla legge".[8]

Tuttavia la Commissione, dopo aver esaminato il caso, decide di confermare l'atto amministrativo originario di tassazione emesso dall'Ufficio. La coppia, in disaccordo con tale decisione, solleva un ricorso dinanzi al Tribunale del Popolo chiedendo la revoca dell'atto amministrativo originario sostenendo che i criteri utilizzati dall'Ufficio per il calcolo del contributo compensativo sociale siano stati sbagliati.

Il Tribunale decide di revocare l'atto ma la coppia, non ancora d'accordo, propone appello al Tribunale del Popolo intermedio al quale chiede di revocare la sentenza di primo grado e l'atto amministrativo originario emesso dall'Ufficio. Tuttavia il Tribunale del Popolo intermedio, dopo aver esaminato il caso afferma che, sebbene la cifra calcolata per il pagamento del contributo compensativo sociale stabilita dall'Ufficio sia stata errata, la coppia non possedeva comunque i requisiti relativi alle condizioni sulle nascite e quindi è tenuta al pagamento del contributo compensativo sociale.

---

[7] Nella definizione che ne da Lin Feng il riesame amministrativo è "… an administrative activity undertaken by the executive branch of the government. It is a kind of concrete administrative act taken by the administrative organ at the higher level above or any other organs provided by law or regulation after reconsidering, upon the application of the relative parties, the original concrete administrative act with which citizens, legal persons or any other organizations, are not satisfied and appeal against". FENG, Lin "Administrative Reconsideration" in *Administrative Law procedures and remedies in China*", Sweet & Maxwell, Hong Kong, 1996, p. 51.

[8] Costituzione della Repubblica Popolare Cinese, 1982. Il testo è disponibile online al sito <http://www.tuttocina.it/mondo_cinese/043/043_cost.htm#1>.

3.2 李瑞敏与济源市人口和计划生育委员会社会抚养费征收决定纠纷上诉案

河南省济源市中级人民法院

行政判决书

(2010) 济中行终字第 3 号

上诉人 (一审原告) 李瑞敏。

委托代理人姚劲松，河南剑光律师事务所律师。

委托代理人胡大宽，河南国基律师事务所律师。

被上诉人 (一审被告) 济源市人口和计划生育委员会。

法定代表人张国政，主任。

委托代理人崔召飞，该单位工作人员。

委托代理人李殿军，济源市天坛法律服务所法律工作者。

一审第三人李林，又名李霖、李双林、李小林。

委托代理人代曙光，河南剑光律师事务所律师助理。

李瑞敏不服济源市人口和计划生育委员会 (下称市计生委) 社会抚养费征定一案，于 2008 年 11 月 10 日向济源市人民法院提起诉讼，济源市人民法院于 2009 年 1 月 19 日作出 (2008) 济行初字第 179 号行政判决，撤销市计生委作出的征收决定，市计生委不服，向本院提起上诉。本院于 2009 年 4 月 17 日作出 (2009) 济中行终字第 4 号行政裁定，裁定本案发回重审。济源市人民法院另行组成合议庭重新审理后，于 2009 年 10 月 8 日作出 (2009) 济行初字第 23 号行政判决，维持市计生委作出的征收决定，李瑞敏不服，向本院提起上诉。本院受理后，依法组成合议庭，公开开庭审理了本案。上诉人李瑞敏委托代理人姚劲松、胡大宽，被上诉人市计生委委托代理人崔召飞、李殿军，一审第三人李林委托代理人代曙光，均到庭参加诉讼。本案审理期间，经河南省高级人民法院批准，本案延长审限 60 日。本案现已审理终结。

市计生委于 2008 年 9 月 28 日作出济计生征字 (2008) 第 003 号社会抚养费征收决定书，认定：李瑞敏于 2004 年 12 月与李林结婚系初婚，李林系再婚。李林再婚前曾生育两个子女 (原配偶常改琴于 2002 年 7 月病故)。2006 年 1 月 13 日其二人离婚；2006 年 3 月李瑞敏在济源市妇幼保健院生一女孩，取名李朱朱 (李朱舸)。根据《河南省人口与计划生育条例》第三十八条和《河南省人口与计划生育条例实施细则》第十五条之规定，李瑞敏在济源市妇幼保健院生育的女孩李朱朱 (李朱舸) 系违法生育的第三个子女 (与李林再婚前生育的两个子女累计计算)。李瑞敏生育第三个子女的行为违反了《河南省人口与计划生育条例》第十五条、第十七条之规定。根据《河南省人口与计划生育条例》第三十八条第一款第二项之规定，决定征收李瑞敏社会抚养费 71670 元。

李瑞敏诉称：1、其与李林结婚时，李林向婚姻登记机关提交的户口簿上显示只有一个子女，跟随李林生活的子女实际上也只有一个。李林在与其结婚时还有一个子女即李林已生育过两个子女的情况，其根本不知道，李林也从来没有告诉过其。并且，其和李林结婚后为生育子女曾书面向市计生委申请领取生育证，但市计生委既没有向其发放生育证，也没有书面通知其不予批准的理由，如果市计生委知道李林再婚前已生育过两个子女，当时就应当告诉其，而市计生委对李林在与其结婚前已生育两个子女的情况也是在其与李林生育过子女后根据他人举报经过调查才认定的。由于在其与李林结婚时其系初婚，并且

当时只知道李林只有一个子女，根据《中华人民共和国妇女权益保障法》第五十一条和《河南省人口与计划生育条例》第十七条第一款第六项之规定，其有生育子女的权利，也符合与李林生育子女的条件。其就是在这种情况下才生育了自己的第一个子女。市计生委却要把其生育的第一个子女与李林再婚前生育的两个子女累计计算，认定其违法生育第三个子女，显然与事实不符。这不仅剥夺了其的生育权，而且歪曲了对法律、法规的理解。市计生委认定其违法生育第三个子女没有事实依据和法律依据。其并没有违反国家规定的主观故意，属于被李林欺骗的受害方，违法的是李林而不是其，应当向李林征收社会抚养费而不应当向其征收。我国现行法律并没有对这种在不知情的情况下生育子女的行为如何处理的相关规定。故其认为，市计生委对其作出的社会抚养费征收决定，认定事实错误。2、退一万步讲，如果其知道李林在与其结婚前已生育过两个子女，其和李林依法不能再生育子女而生育了一个子女，应当缴纳社会抚养费的话，也应当在认定其超生了一个子女的情况下，按照上一年度城镇居民可支配收入的 3 倍征收社会抚养费，而不应当在认定其超生了两个子女的情况下，按照上一年度城镇居民可支配收入的 6 倍征收社会抚养费。故其认为，市计生委作出的社会抚养费征收决定，结果错误。3、市计生委的执法人员葛满意不属于行政事业在编人员，不具备取得执法证的资格，无权代表行政机关进行执法。市计生委作出的社会抚养费征收决定，程序违法。综上，其认为，市计生委对其作出的社会抚养费征收决定，认定事实错误，没有法律依据，程序违法。请求依法撤销市计生委作出的济计生征字 (2008) 第 003 号社会抚养费征收决定。

市计生委辩称：根据《河南省人口与计划生育条例》第三十八条第一款第二项之规定，违法行为的认定，视男方女方存活子女的累计数而定。李林再婚前已生育两个子女，李瑞敏与李林又生育的子女，不论其是否有婚姻关系，均应累计计算为第三个子女。其作出的社会抚养费征收决定，认定事实清楚，证据确实充分，适用法律正确，程序合法。故请求维持。

李林述称：其和李瑞敏结婚前只生一个孩子，户口本上登记也只有一个女儿。2005 年市计生委给其出有证明只生一胎，后其与李瑞敏又生一女儿。市计生委的征收决定事实、结论均是错误的。

一审认定：李林于 1993 年 1 月与常改琴结婚，1993 年 11 月生育一女孩，取名李宛卿 (又名李婉青、李媛媛、李园园)。2002 年 7 月，常改琴病故。2004 年 12 月李林又与李瑞敏登记结婚，李瑞敏系初婚，二人婚姻关系存续期间，李瑞敏怀孕。2006 年 1 月 13 日，二人登记离婚。之后，李瑞敏于 2006 年 3 月在济源市妇幼保健院生一女孩，取名李朱朱 (又名李朱舸)。2008 年 6 月 25 日，有人举报李林违法生育并要求查处。之后，市计生委依职权进行了调查取证。市计生委在调查中根据调查情况要求李林进行亲子技术鉴定，李林拒不配合。市计生委根据调查取证情况认定李林与常改琴 1999 年曾违法生育第二个子女 (男孩) 的事实存在，并于 2008 年 9 月 28 日以李瑞敏、李林违法生育第三个子女为由，对李林作出济计生征字 (2008) 第 002 号社会抚养费征收决定书，决定征收社会抚养费 71670 元；对李瑞敏作出济计生征字 (2008) 第 003 号社会抚养费征收决定书，决定征收社会抚养费 71670 元。

一审另查明：1、2007 年济源市城镇居民人均可支配收入为 11945 元。2、李瑞敏 2007 年时系济源市教育体育局系统职工，月工资为 848.1 元。3、2006 年 1 月 1 日，河南省人民政府给市计生委工作人员葛满意颁发的“行政执法证”显示：编号为豫 R01281；职务科员；执法类型计划生育行政执法；执法范围济源市；发证日期 2006 年 1 月 1 日；有效期 2006 年至 2010 年 12 月 12 日。

一审认为：市计生委提供的济源市公安局济水分局讯问李林的笔录、常改琴向市计生委缴纳计划外二胎生育费票据以及孟州市计生委询问王丽萍的笔录，结合李林又不配合市计生委进行亲子技术鉴定的情况，足以证明李林与常改琴生育第二个子女的基本事实存在，故市计生委认定李林与常改琴生育第二个子女的事实证据充分。《中华人民共和国人口和计划生育法》第十八条第一款规定：“国家稳定现行生育政策，鼓励公民晚婚晚育，提倡一对夫妻生育一个子女；符合法律、法规规定条件的，可以要求安排生育第二个子女。具体办法由省、自治区、直辖市人民代表大会或者常务委员会规定。”《河南省人口与计划生育条例》第十五条第一款规定：“鼓励公民晚婚晚育。提倡一对夫妻生育一个子女，严格控制生育第二个子女，禁止生育第三个子女。” 第十七条规定：“符合下列条件之一要求生育的，经批准可以按计划生育第二个子女：…… (六) 再婚夫妻，再婚前一方只生育一个子女，另一方未生育的。” 综上，在李林已

生育两个子女的客观事实存在的情况下，李林与李瑞敏再婚后又生育子女的行为明显不符合相关的法律、法规的规定。国务院《社会抚养费征收管理办法》第三条第一款规定："不符合人口与计划生育法第十八条的规定生育子女的公民，应当依照本办法的规定缴纳社会抚养费。" 第二款规定："社会抚养费的征收标准，分别以当地城镇居民年人均可支配收入和农村居民年人均纯收入为计征的参考基本标准，结合当事人的实际收入水平和不符合法律、法规规定生育子女的情节，确定征收数额。社会抚养费的具体征收标准由省、自治区、直辖市规定。"《河南省人口与计划生育条例》第三十八条规定："有下列行为之一的，从发现违法行为之日起，按照国务院《社会抚养费征收管理办法》的规定征收男女双方的社会抚养费：(二) 不符合本条例规定生育三个以上子女的，每多生育一个子女，分别按男方和女方所在地上一年度城镇居民年人均可支配收入或农村居民年人均纯收入的六倍征收社会抚养费；个人实际收入高于所在地城镇居民年人均可支配收入或农村居民年人均纯收入一倍以上的，按其实际收入的六倍计征社会抚养费。"《河南省人口与计划生育条例实施细则》第十五条规定："不符合《条例》规定生育子女的，按照违法行为发生前男方和女方亲生、收养、送他人收养、托人抚养或离婚时确定随对方的子女累计数确定社会抚养费计征标准。"本案中由于李林再婚前已生育两个子女，所以李瑞敏与李林未经依法批准即又生育子女的行为违反了条例的规定，应当依法缴纳社会抚养费。市计生委在发现李林与李瑞敏的违法行为之后决定征收李瑞敏社会抚养费 71670 元，认定事实清楚，适用法律正确，程序合法，应予维持。市计生委执法人员葛满意有河南省人民政府颁发的行政执法证，李瑞敏称葛满意不是在编人员，不应当向其颁发行政执法证，从而称市计生委对其作出的社会抚养费征收决定程序违法，理由不能成立，该院不予采纳。

根据《中华人民共和国行政诉讼法》第五十四条第一款第 (一) 项之规定，经该院审判委员会研究决定，判决：维持市计生委作出的济计生征字 (2008) 第 003 号社会抚养费征收决定书。案件受理费 50 元，由李瑞敏负担。

上诉人李瑞敏不服提出上诉，请求撤销一审判决，改判撤销济计生征字 (2008) 第 003 号社会抚养费征收决定。主要理由：1、公安机关对李林的讯问笔录显示其生育的第二个子女叫李毛毛，市计生委对李林的调查笔录显示其生育

的第二个子女叫王辛涛，两者相互矛盾。根据公安机关对李林的讯问笔录可推断出李毛毛系 2001 年出生，常改琴缴纳计划外二胎生育费的专用票据是 1999 年 5 月 7 日，两者相互矛盾。且公安机关对李林的讯问笔录是在行使刑事侦查权时作出的，不能作为市计生委作出行政征收决定的证据。2、常改琴的户籍证明及公安机关“全市范围内姓名叫常改琴只有一人，无常改芹”的证明不能证明 1999 年 5 月 7 日缴纳计划外二胎生育费的常改琴与李林的妻子是同一个人。3、豫人口(2008) 16 号《关于完善人口和计划生育政策措施的意见》既非法律法规，又非规章，济源市监察局济监建字(2009) 1 号监察建议与事实不符，均不应适用。 4、市计生委于重审期间补充提交有关证据超过举证期限，且在其作出征收决定之前已经存在，根据最高人民法院《关于执行〈中华人民共和国行政诉讼法〉若干问题的解释》第二十八条之规定，不能作为定案依据。5、市计生委 2005 年 8 月出具的证明显示李林再婚前没有违法生育二胎，即便李林再婚前确有两个子女，其在不知情的情况下生育第一个子女并不违法。6、其与李林离婚后，其子女不能与李林再婚前生育的子女累计计算。

被上诉人市计生委辩称：1、根据李林的讯问笔录、常改琴的缴费票据、王丽萍的询问笔录等证据，结合李林不同意进行亲子技术鉴定的情况，足以证明李林与常改琴生育第二个子女的基本事实存在。生育子女的真实年龄、名字等情况不影响对违法事实的认定。2、其委是在未掌握李林违法事实的情况下于 2005 年 8 月出具的证明，该证明已由济源市监察局作出监察建议，不能作为其认可李林未违反计划生育的依据。3、本案重审期间，其委根据法院要求补充相关证据，程序合法。4、上诉人对相关法律法规的理解错误，其委作出的征收决定适用法律正确。

一审第三人李林述称：其再婚前只生育一个子女。

二审查明的基本事实与一审一致。

本院认为：李林在公安上供述称：“我家四口人，爱人李瑞敏现年 26 岁，现在市教委教育电视台工作，女儿李媛媛，12 岁，现在济水一中上学，儿子李毛毛，现年 5 岁，现在孟州市上作村我妹妹李丽家继养和我自己。”常改琴的户籍证明及济源市公安局治安支队四大队出具的证明显示：“全市范围内姓名叫常改琴只有一人，无常改芹。”且户籍证明上的住址与李林的原住址一致。孟州

市计生委对王丽萍所作的笔录显示：“ 问，你是否认识李毛？答，认识。他是我哥李林的儿子。”综合以上证据，结合常改琴的缴费票据及李林不同意亲子鉴定等情况，虽然个别证据之间存在一定矛盾，但并不影响对李林与常改琴违法生育第二个子女这一基本事实的认定。《河南省人口与计划生育条例》第十七条规定：“符合下列条件之一要求生育的，经批准可以按计划生育第二个子女：…… (六) 再婚夫妻，再婚前一方只生育一个子女，另一方未生育的。”由此可见，再婚夫妻，再婚前一方生育两个子女的，再婚后禁止再生育子女。本案，李林与常改琴生育两个子女，其与李瑞敏再婚后又生育子女的行为不符合相关规定。《河南省人口与计划生育条例实施细则》第十五条规定：“不符合《条例》规定生育子女的，按照违法行为发生前男方和女方亲生、收养、送他人收养、托人抚养或离婚时确定随对方的子女累计数确定社会抚养费计征标准。”据此，李林与李瑞敏再婚后又生育一子女应累计计算为生育三个子女，故对李瑞敏应按六倍征收社会抚养费。综上，市计生委认定李瑞敏违法生育三个子女并对其征收社会抚养费并无不当，应予维持。上诉人李瑞敏的上诉理由，本院均不予采纳。一审认定事实清楚，适用法律正确，结论正确，应予维持。根据《中华人民共和国行政诉讼法》第六十一条第 (一) 项之规定，经本院审判委员会研究决定，判决如下：驳回上诉，维持原判。二审案件受理费 50 元，由上诉人李瑞敏负担。本判决为终审判决。

审判长卢新伟

审判员任秀娥

代理审判员聂文峰

书记员王涛

二〇一〇年四月七日

3.2.1 Sentenza relativa alla controversia tra Li Ruimin e la Commissione della popolazione e della pianificazione familiare della città di Jiyuan per il pagamento del contributo compensativo sociale.

Provincia dello Henan, città di Jiyuan, Tribunale del Popolo intermedio

Sentenza amministrativa

(2010) protocollo n. 3 sezione amministrativa Tribunale del Popolo intermedio Jiyuan

Appellante (ricorrente in prima istanza) Li Ruimin.

Procuratore di fiducia Yao Jingsong, studio legale Jianguang, Henan.

Procuratore di fiducia Hu Dakuan, studio legale Guoji, Henan.

Opponente (convenuto in primo grado) Commissione della popolazione e della pianificazione familiare della città di Jiyuan.

Rappresentante legale Zhang Guozheng, direttore.

Procuratore di fiducia della Commissione Cui Zhaofei, impiegato della Commissione.

Procuratore di fiducia della Commissione Li Dianjun, impiegato presso il Centro di servizi legali, Jiyuan.

Parte terza in primo grado Li Lin, chiamato anche Li Lin, Shuang Lin, Li Xiaolin.

Rappresentante legale Shu Guang, assistente dell’avvocato dello studio legale Jianguang, Henan.

Li Ruimin, rifiutando di ottemperare al decreto relativo alla riscossione del contributo compensativo sociale alla Commissione della popolazione e della pianificazione familiare della città di Jiyuan, il 10 novembre 2008 ha presentato ricorso al Tribunale del Popolo della città di Jiyuan. Il Tribunale popolare della città di Jiyuan il 19 gennaio 2009 (2008) ha emesso la sentenza n. 179 con la quale revocava l'atto della Commissione che irrogava la tassa suddetta della Commissione della popolazione e della pianificazione familiare che tuttavia non è stata d'accordo e quindi la Commissione ha fatto appello al Tribunale.

Il Tribunale del Popolo il 17 aprile 2009, con la decisione amministrativa n. 4, ha stabilito di rinviare il presente caso e riconsiderarlo. Il Tribunale del Popolo della città di Jiyuan ha istituito un collegio per riesaminare il caso. Dopo averlo riesaminato, l'8 ottobre 2009 il Tribunale del Popolo ha emesso la sentenza amministrativa n. 23, confermando così la decisione della Commissione della popolazione e della pianificazione familiare di multare Li Ruimin, la quale si è opposta, facendo di nuovo appello al Tribunale del Popolo (intermedio). Detto Tribunale, dopo aver accolto la causa, ha istituito un collegio ai sensi di legge e ha svolto a porte aperte le udienze del presente caso. Il giorno del processo, anche i procuratori di fiducia di Li Ruimin, Yao Jingsong e Hu Dakuan, il procuratore di fiducia della Commissione della popolazione e della pianificazione familiare, Cui Zhaofei e il procuratore di fiducia della Commissione della popolazione e della pianificazione familiare, Li Dianjun, nonché il rappresentante legale della parte terza Li Lin, Shu Guang, sono comparsi in tribunale. La durata di tale processo è stata fissata a 60 giorni su autorizzazione della Corte Suprema della provincia dello Henan. Il caso ora è concluso.

La Commissione della popolazione e della pianificazione familiare il 28 settembre 2008 ha emesso il decreto per la riscossione del contributo protocollo 3 di tassazione, avendo accertato che Li Ruimin nel dicembre del 2004 si è sposata, per la prima volta, con Li Lin, il quale invece era già stato in precedenza sposato. Egli, prima del matrimonio con Li Ruimin aveva avuto già due figli (la sua prima moglie, Chang Gaiqin, era morta di malattia nel luglio 2002). Il 13 gennaio 2006 Li Lin e Li Ruimin hanno divorziato; nel marzo del 2006 la donna ha partorito nell'ospedale di maternità e infanzia della città di Jiyuan la figlia Li Zhuzhu (Li Zhuge). Ai sensi dell'art. 38 delle "Disposizioni in materia di popolazione e pianificazione familiare della provincia dello

Henan" e dell'art. 15 delle "Disposizioni di attuazione delle leggi e dei regolamenti della Commissione della popolazione e della pianificazione familiare della provincia dello Henan", Li Ruimin, dando alla luce la figlia Li Zhuzhu (Li Zhuge) nell'ospedale di maternità e infanzia della città di Jiyuan, ha violato la legge sulla pianificazione familiare concependo un terzo figlio (i due figli di Li Lin del precedente matrimonio devono essere calcolati insieme a Li Zhuzhu). Il fatto che Li Ruimin abbia concepito questo figlio, che viene considerato come terzo, ha violato quanto stabilito dagli artt. 15 e 17 delle "Disposizioni in materia di popolazione e pianificazione familiare della provincia dello Henan". Ai sensi dell'art. 38 par. 1 comma 2 delle "Disposizioni in materia di popolazione e pianificazione familiare della provincia dello Henan", Li Ruimin è tenuta al pagamento del contributo compensativo sociale pari a 71670 yuan.

Li Ruimin sostiene che:

1- Al momento del matrimonio, sul certificato di residenza presentato da Li Lin all'Ufficio per la registrazione del matrimonio, risultava che egli aveva solo un figlio, uno solo dei suoi figli è effettivamente convivente. Il fatto che egli, al momento del matrimonio con Li Ruimin, avesse già due figli, era ignoto alla donna, né tantomeno egli l'aveva informata in proposito. Inoltre la coppia, dopo essersi sposata, aveva fatto richiesta per l'autorizzazione di nascita del figlio alla Commissione della popolazione e della pianificazione familiare, ma questa non gliel'aveva concessa, senza peraltro motivare il diniego. Se la Commissione avesse saputo della situazione di Li Lin al momento del suo secondo matrimonio, avrebbe avvisato Li Ruimin, ma l'organo stesso non era a conoscenza dell'esistenza degli altri due figli di Li Lin fino al momento in cui qualcuno denunciò il fatto e venne svolta un'indagine. Dato che per Li Ruimin quello con Li Lin era il primo matrimonio, e al momento del matrimonio si era a conoscenza del fatto che l'uomo avesse solo un figlio, ai sensi dell'art. 51 della "Legge sulla Protezione dei Diritti e dei Doveri delle Donne della Repubblica Popolare Cinese" e dell'art. 17 par. 1 comma 6 delle "Disposizioni in materia di popolazione e pianificazione familiare della provincia dello Henan", Li Ruimin aveva il diritto di concepire un figlio, coerentemente con la situazione di Li Lin; infatti la donna, proprio in questa circostanza, ha dato alla luce la sua prima figlia. Tuttavia, la Commissione della popolazione e della pianificazione familiare ha sommato il figlio nato dal matrimonio tra Li Ruimin e Li Lin ai precedenti altri due figli di quest'ultimo,

affermando così che la donna ha violato la legge dando alla luce un terzo figlio, sebbene ciò non corrisponda alla realtà. Questo non solo ha negato a Li Ruimin il diritto di avere figli, ma ha distorto il significato della legge e dei decreti.

Il fatto che la Commissione della popolazione e della pianificazione familiare ritenga che Li Ruimin, concependo un terzo figlio, abbia trasgredito la legge, non ha alcun fondamento legale né reale. Inoltre la donna non ha violato i regolamenti dello Stato intenzionalmente, quanto piuttosto è stata vittima del raggiro di Li Lin. Chi ha infranto la legge è Li Lin, non Li Ruimin, e dunque a pagare il contributo compensativo sociale deve essere Li Lin e non Li Ruimin. Tuttavia l'ordinamento giuridico cinese non prevede situazioni come questa, nelle quali cioè non si sia effettivamente al corrente della nascita di precedenti figli. Quindi la donna ritiene che la decisione della Commissione della popolazione e della pianificazione familiare di farle pagare il contributo compensativo sociale sia un errore sostanziale.

2- Pur ipotizzando che Li Ruimin avesse saputo dei figli avuti da Li Lin nel precedente matrimonio e dunque la coppia, in base alla legge, non fosse stata autorizzata a concepire un figlio, ma ciononostante ne avesse comunque concepito uno e la donna avesse dovuto pagare il contributo compensativo sociale, nel momento in cui la Commissione ha stabilito che la donna aveva superato il numero di figli consentiti di una unità, il contributo compensativo sociale avrebbe dovuto essere calcolato in base al reddito medio disponibile dell'anno precedente nelle aree urbane moltiplicato per 3 e non avrebbe dovuto, una volta stabilito che la donna non aveva superato la quota di due unità, calcolare il contributo compensativo sociale in base al reddito medio disponibile dell'anno precedente nelle aree urbane moltiplicato per 6. Quindi, anche per quanto concerne la cifra da pagare, Li Ruimin ritiene che la decisione della Commissione della popolazione e della pianificazione familiare sia sbagliata.

3- L'agente della Commissione della popolazione e della pianificazione familiare Ge Manyi non appartiene al personale di ruolo con poteri esecutivi e non ha le qualifiche per ottenere la certificazione di agente esecutivo: quindi non ha il potere di fare applicare la legge in rappresentanza di un organo esecutivo. Dunque la decisione di tassazione del contributo compensativo sociale emessa dalla Commissione della popolazione e della pianificazione familiare è illegale anche dal punto di vista della procedura seguita. In sintesi, la donna ritiene che la decisione di tassazione del

contributo compensativo sociale emessa dalla Commissione della popolazione e della pianificazione familiare non abbia fondamento, non abbia una base giuridica e sia illegale nella modalità della sua esecuzione. Chiede infine che le sia revocato il decreto per la riscossione del contributo protocollo 3 di tassazione emesso dalla Commissione della popolazione e della pianificazione familiare nel 2008.

La Commissione della popolazione e della pianificazione familiare delibera che ai sensi dell'art. 38 par. 1 comma 2 delle "Disposizioni in materia di popolazione e pianificazione familiare della provincia dello Henan", l'atto è stato ritenuto illegale in base al calcolo totale del numero dei figli viventi di lei e di lui. Li Lin nel precedente matrimonio aveva avuto già due figli; Li Ruimin ne ha concepito un altro insieme a lui. Indipendentemente dalla relazione matrimoniale, la somma totale dei figli rimane comunque tre. La Commissione ritiene che la sua decisione di far pagare il contributo compensativo sociale sia basata sui fatti, le prove siano numerose, l'applicazione della legge sia corretta, la procedura esercitata sia legale. Per cui richiede che venga confermata la sua decisione.

Li Lin racconta che prima di sposarsi con Li Ruimin ha avuto solo un figlio e anche sul certificato di residenza risultava questo. Nel 2005 inoltre la Commissione della popolazione e della pianificazione familiare ha rilasciato un certificato a Li Lin nel quale risultava che egli aveva un solo figlio; successivamente l'uomo ha avuto un'altra figlia con Li Ruimin. Li Lin ritiene dunque che la decisione di tassazione della Commissione è sbagliata nei fatti e nella sentenza.

La prima sentenza stabilisce quanto segue: Li Lin nel gennaio del 1993 era sposato con Chang Gaiqin; nel novembre dello stesso anno la coppia ha avuto la prima figlia, Li Wanqing (chiamata anche Li Wanqing, Li Yuanyuan, Li Yuanyuan). Nel luglio del 2002 Chang Gaiqing muore di malattia. Nel dicembre del 2004 Li Lin registrò il suo matrimonio con Li Ruimin, la quale era al suo primo matrimonio. Durante questo periodo, la donna resta incinta. Il 13 gennaio 2006 i due divorziano. Successivamente, nel marzo dello stesso anno, nell'ospedale di maternità e infanzia della città di Jiyuan, nasce la loro figlia, Li Zhuzhu (chiamata anche Li Zhuge). Il 25 giugno del 2008 è stata formulata una denuncia secondo la quale Li Lin aveva trasgredito la legge sulla pianificazione familiare, richiedendo lo svolgimento delle indagini. Di conseguenza, in base ai poteri da esso detenuti, la Commissione della popolazione e della pianificazione

familiare ha svolto le indagini e raccolto le prove. Secondo le condizioni rilevate dall'indagine è stato chiesto a Li Lin un test del DNA per verificare la paternità, ma egli si è rifiutato. La Commissione della popolazione e della pianificazione familiare, in base alle evidenze dell'indagine, ha stabilito che in effetti l'uomo nel 1999 aveva violato la legge dando alla luce con Chang Gaiqin un secondo figlio maschio. Inoltre per il fatto che Li Lin e Li Ruimin avevano generato un terzo figlio femmina, il 28 settembre 2008 la Commissione ha emesso il decreto per la riscossione del contributo compensativo sociale protocollo 2 di tassazione a Li Lin pari a 71670 yuan e il decreto per la riscossione del contributo compensativo sociale protocollo 3 di tassazione a Li Ruimin pari a 71670 yuan.

Attraverso la prima istanza si è dimostrato chiaramente che

1- Nel 2007 il reddito medio disponibile nelle aree urbane della città di Jiyuan era di 11945 yuan.

2- Lo stipendio di Li Ruimin nel 2007, impiegata presso l'ufficio per l'educazione fisica nella città di Jiyuan, era di 848.1 yuan.

3- Il 1 gennaio 2006, il Governo Popolare della provincia dello Henan ha conferito a Ge Manyi, personale della Commissione della popolazione e della pianificazione familiare, un' "autorizzazione all'esecuzione di provvedimenti amministrativi". Tale autorizzazione riporta: numero R01281; carica: addetto; tipo di potere esecutivo: amministrativo per le ordinanze emesse dalla pianificazione delle nascite; ambito di esecuzione: Jiyuan; data di emissione: 1 gennaio 2006; data di scadenza 12 dicembre 2010.

La prima sentenza riportava: la trascrizione dell'interrogatorio di Li Lin fornito dalla sede di Jishui dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza di Jiyuan, che è stato presentato alla Corte dalla Commissione della popolazione e della pianificazione familiare; la ricevuta di pagamento del contributo compensativo sociale alla Commissione della popolazione e della pianificazione familiare per il secondo figlio; la trascrizione dell'interrogatorio fornito dalla Commissione della popolazione e della pianificazione familiare di Mengzhou di Wang Liping; tutto ciò, insieme al fatto che Li Lin ha rifiutato di sottoporsi al test del DNA, è sufficiente a provare che corrisponde al vero il fatto che Li Lin e Chang Gaiqin abbiano messo al mondo il secondo figlio. Da qui, per la Commissione, le prove che tale figlio appartiene a loro due sono sufficienti.

L'art. 18 par. 1 della "Legge sulla Popolazione e la Pianificazione Familiare della Repubblica Popolare Cinese" stabilisce che "lo Stato sostiene l'attuale politica sulla riproduzione, incoraggiando matrimoni e filiazioni tardivi ed esortando le coppie ad avere un solo figlio. Qualora siano soddisfatte le condizioni previste dalla legge o dai regolamenti, può essere pianificato un secondo figlio. Specifiche disposizioni in proposito vengono formulate dalle assemblee popolari o dai loro comitati permanenti a livello di provincia, regione autonoma o municipalità."

L'art. 15 par. 1 delle "Disposizioni in materia di popolazione e pianificazione familiare della provincia dello Henan" stabilisce: "incoraggia il matrimonio e la procreazione tardivi. Propugna un solo figlio per coppia, controlla severamente un secondo figlio, proibisce nella maniera più assoluta un terzo figlio." L'art. 17 stabilisce: "coloro che rispondono a uno dei requisiti di seguito riportati possono pianificare un secondo figlio, previa approvazione: … (6) in caso di secondo matrimonio, in caso in cui una parte, precedentemente sposata, abbia avuto solo un figlio e l'altra parte non ha mai avuto figli." In sintesi, nella situazione di Li Lin, che già aveva avuto due figli prima del matrimonio con Li Ruimin, è evidente che l'aver concepito un terzo insieme alla donna va contro la legge e i regolamenti.

L'art. 3 par. 1 della "Gestione di esazione del pagamento del contributo compensativo sociale" del Consiglio di Stato stabilisce che "i cittadini che vanno contro i regolamenti sulle nascite dell'art. 18 della Legge sulla Popolazione e la Pianificazione Familiare, che hanno procreato figli, sono tenuti, in base alla legge, al pagamento del contributo compensativo sociale." Il par. 2 stabilisce: "In base ad uno standard in cui si prende in considerazione come base per il criterio di tassazione del contributo compensativo sociale rispettivamente, il reddito medio disponibile annuo nelle aree urbane e quello nelle aree rurali, unito all'effettivo livello di introiti delle persone coinvolte e alle circostanze in cui generando i figli si sono infrante le leggi e i regolamenti si decide l'importo che deve essere pagato."

I parametri specifici con i quali si calcola il contributo compensativo sociale vengono stabiliti dalle province, dalle regioni autonome e dalle municipalità sotto il governo centrale. L'art. 38 delle "Disposizioni in materia di popolazione e pianificazione familiare della provincia dello Henan" stabilisce che "coloro che hanno commesso uno dei seguenti atti, dal momento in cui si viene a conoscenza dell'azione

illegale, in base ai regolamenti stabiliti dalla “Gestione di esazione del pagamento del contributo compensativo sociale” del Consiglio di Stato, si esige il contributo compensativo sociale all’uomo e alla donna: (2) con la mancata osservanza dei regolamenti stabiliti da questa legge se si concepiscono più di tre figli, per ogni figlio in eccesso, rispettivamente secondo il reddito medio disponibile in riferimento all’anno precedente dell’uomo e della donna nelle aree urbane e nelle aree rurali il contributo viene moltiplicato per 6; se il reddito effettivo di una persona è superiore di quello pro capite delle città e delle campagne oppure è doppio rispetto al reddito delle campagne, si esige un contributo compensativo sociale moltiplicato per 6”.

L’art. 15 delle “Disposizioni di attuazione delle leggi e dei regolamenti della Commissione della popolazione e della pianificazione familiare della provincia dello Henan” stabilisce che “coloro che trasgrediscono le condizioni stipulate dai ‘Regolamenti’ sulle nascite, in accordo alla precedente scoperta di un comportamento illegale delle parti, ad una adozione, al concedere a terzi un figlio adottato, al chiedere a terzi di allevare un figlio adottivo o al momento del divorzio, in accordo al numero dei figli delle parti si decidono i criteri di tassazione sul contributo compensativo sociale”.

Nel presente caso, poiché Li Lin prima del secondo matrimonio aveva già avuto due figli, Li Ruimin, dando alla luce un figlio ha violato i regolamenti stabiliti dalla legge. Dunque, ai sensi di legge, è tenuta al pagamento del contributo compensativo sociale. La Commissione della popolazione e della pianificazione familiare, dopo aver scoperto il comportamento illegale di Li Lin e Li Ruimin, ha stabilito di tassare la donna del contributo compensativo sociale pari a 71670 yuan, ritenendo che la decisione sia stata basata sui fatti, che l’applicazione della legge sia stata corretta e che la procedura esercitata sia stata legale e quindi conferma la decisione.

L’agente esecutivo della Commissione della popolazione e della pianificazione familiare, Ge Manyi, è in possesso del tesserino amministrativo rilasciato dal Governo Popolare della provincia dello Henan. Li Ruimin afferma che Ge Manyi non appartiene al personale di ruolo, di conseguenza non è possibile rilasciargli l’autorizzazione all’esecuzione di provvedimenti amministrativi. Per cui la donna afferma che la decisione di tassazione adottata dalla Commissione della popolazione e della pianificazione familiare sia illegale nella modalità della sua esecuzione, non abbia fondamento e che il tribunale non debba prenderla in considerazione.

Ai sensi dell'art. 54 par. 1 comma 1 della "Legge del Diritto Processuale Amministrativo della Repubblica Popolare Cinese", e dopo l'analisi del caso, la sentenza è la seguente: la Commissione della popolazione e della pianificazione familiare conferma il decreto per la riscossione del contributo compensativo sociale protocollo 3 di tassazione. Li Ruimin è tenuta al pagamento, per il caso, di 50 yuan.

L'appellante Li Ruimin non è ancora d'accordo e presenta ricorso, chiedendo la revoca della sentenza della corte di prima istanza, ovvero di revocare il decreto per la riscossione del contributo compensativo sociale protocollo 3 di tassazione. Le principali motivazioni sono:

1- Dalla trascrizione dell'interrogatorio di Li Lin fornito dall'organo di Pubblica Sicurezza risulta che il secondo figlio si chiama Li Maomao, invece dal rapporto delle indagini svolto a Li Lin fornito dalla Commissione della popolazione e della pianificazione familiare, risulta che questo secondo figlio si chiama Wang Xintao: questi due documenti sono dunque in contraddizione. Dalla trascrizione dell'interrogatorio di Li Lin fornito dall'organo di Pubblica Sicurezza si deduce che Li Maomao è nato nel 2001 tuttavia la ricevuta del pagamento della multa di Chang Gaiqin, per aver avuto un secondo figlio è datata 7 maggio 1999: i dati sono quindi in contraddizione. Inoltre, la trascrizione dell'interrogatorio di Li Lin fornito dall'organo di Pubblica Sicurezza è stato svolto durante un'indagine penale; non può dunque essere utilizzata come prova per esigere il pagamento richiesto dalla Commissione della popolazione e della pianificazione familiare.

2- Il certificato di residenza di Chang Gaiqin, e la dichiarazione degli uffici dell'organo di Pubblica Sicurezza che sostiene "in tutta la città vi è una sola persona che si chiama 常改琴, non esiste 常改芹", non è sufficiente a provare che il 7 maggio 1999, questa 常改琴, che ha pagato il contributo compensativo sociale per aver concepito un secondo figlio e la moglie di Li Lin siano la stessa persona.

3- Il documento n. 16/2008 emesso dalle "Disposizioni in materia di popolazione e pianificazione familiare della provincia dello Henan" dal titolo "Suggerimenti di misure politiche della popolazione e della pianificazione delle nascite" non è una legge, né un regolamento; le raccomandazioni fornite dal documento n. 1/2009 dall'ufficio ispettivo di Jiyuan non sono attinenti a questi fatti, quindi non devono essere utilizzate per questo caso.

4- Nel momento in cui la Commissione della popolazione e della pianificazione familiare ha riesaminato il caso, ha fornito prove supplementari oltre i termini prescritti, e inoltre si trattava di elementi che erano già presenti al momento della sentenza quindi ai sensi dell'art. 28 dell' "Interpretazione della Corte Suprema del Popolo su determinate questioni concernenti l'esecuzione della 'Legge del Diritto Processuale Amministrativo della Repubblica Popolare Cinese' ", ciò non può essere la motivazione di una sentenza.

5- La Commissione della popolazione e della pianificazione familiare ha emesso, nell'agosto 2005, un certificato che attestava che Li Lin non aveva trasgredito, prima del secondo matrimonio, la legge concependo un secondo figlio. Su questa base, anche se Li Lin avesse avuto due figli prima di risposarsi, Li Ruimin non ne era a conoscenza e quindi non è la donna ad essere andata contro la legge concependo un figlio.

6- Prima della nascita della figlia di Li Lin e Li Riumin, la coppia aveva già divorziato e quindi la figlia non può essere sommata insieme agli altri due di Li Lin.

La Commissione della popolazione e della pianificazione familiare, l'opponente, controbatte:

1- In base alla trascrizione dell'interrogatorio di Li Lin, alla ricevuta di pagamento di Chang Gaiqin e al report sull'interrogatorio di Wang Liping e ad altre prove, unitamente al fatto che Li Lin ha rifiutato di sottoporsi al test del DNA, si può dimostrare che Li Lin e Chang Gaiqin avevano concepito un secondo figlio. L'età vera in cui è stata generata la figlia e il vero nome non influenzano la decisione secondo la quale il reato è stato commesso.

2- Quando la Commissione ha rilasciato nell'agosto 2005 il certificato che affermava che Li Lin aveva solo un figlio, esso non sapeva che l'uomo aveva già violato la legge, e tale certificato era già stato controllato e giudicato dall'organo di supervisione della città di Jiyuan. Tale certificato non può quindi provare che Li Lin non ha commesso il reato.

3- Durante il riesame del presente caso, la Commissione, su richiesta del Tribunale, ha fornito prove supplementari in merito attraverso una procedura legale.

4- L'interpretazione che l'appellante ha dato della legge è scorretta, mentre è corretta quella che ha fornito la Commissione.

Parte terza in primo grado Li Lin afferma che prima del secondo matrimonio egli aveva solo un figlio.

I fatti esaminati nella seconda istanza sono essenzialmente uguali a quelli della prima.

La Corte di base sostiene quanto segue: Li Lin ha rilasciato una deposizione all'ufficio di Pubblica Sicurezza: "La mia famiglia è composta da quattro persone, mia moglie Li Ruimin che ha 26 anni e lavora presso una stazione televisiva locale della Commissione per l'educazione, mia figlia Li Yuanyuan, che ha 12 anni e frequenta la scuola media a Jishui, un figlio, Li Maomao, di 5 anni, che adesso si trova in un villaggio nella città di Mengzhou e che ho affidato a mia sorella Li Li, ed io".

Il certificato di residenza di Chang Gaiqin e il certificato fornito dalla quarta sezione del distretto della Pubblica Sicurezza di Jiyuan dimostravano che "in tutta la città vi è una sola persona che si chiama 常改琴, non esiste 常改芹". Il certificato di residenza, inoltre, prova che l'indirizzo originario di Li Lin risulta identico all'attuale.

L'interrogatorio della Commissione della popolazione e della pianificazione familiare della città di Mengzhou a Wang Liping riporta: "Domanda: Conosci Li Mao? Risposta: Si, lo conosco. È il figlio di mio fratello Li Lin". Sintetizzando, dalle prove evidenziate, unite alla ricevuta di pagamento del contributo compensativo sociale di Chang Gaiqin e al fatto che Li Lin si sia rifiutato di eseguire il test del DNA, sebbene questo sia in contraddizione con altre prove fornite, rimane la conferma del fatto che Li Lin e Chang Gaiqin hanno avuto due figli illegalmente.

L'art. 17 delle "Disposizioni in materia di popolazione e pianificazione familiare della provincia dello Henan" stabilisce: "coloro che rispondono a uno dei requisiti di seguito riportati possono pianificare un secondo figlio, previa approvazione: … (6) in caso di secondo matrimonio, in caso in cui una parte, precedentemente sposata, abbia avuto solo un figlio e l'altra parte non ha mai avuto figli". Questo dimostra che quando due persone si risposano, se una delle due prima del secondo matrimonio ha già generato due figli non può generarne un terzo. Nel presente caso, in cui Li Lin e Chang Gaiqin avevano già avuto due figli, e successivamente l'uomo ne ha concepito un altro con la seconda moglie, tale comportamento ha violato la legge.

L'art. 15 delle "Disposizioni di attuazione delle leggi e dei regolamenti della Commissione della popolazione e della pianificazione familiare della provincia dello Henan" stipula: "coloro che trasgrediscono le condizioni stipulate dai 'Regolamenti'

sulle nascite, in accordo alla precedente scoperta di un comportamento illegale delle parti, ad una adozione, al concedere a terzi un figlio adottato, al chiedere a terzi di allevare un figlio adottivo o al momento del divorzio, in accordo al numero dei figli delle parti si decidono i criteri di tassazione sul contributo compensativo sociale".

Di conseguenza il figlio di Li Lin e Li Ruimin deve essere sommato come terzo insieme agli altri due di Li Lin; perciò Li Ruimin è tenuta al pagamento del contributo compensativo sociale pari a 6 volte superiore il reddito medio disponibile dell'anno precedente.

Sintetizzando, la Commissione della popolazione e della pianificazione familiare ritiene che Li Ruimin abbia violato la legge concependo un terzo figlio e dunque non c'è niente di sbagliato nel farle pagare il contributo compensativo sociale che viene quindi confermato. Le ragioni della donna non sono accettate come valide. La decisione di prima sentenza è basata sui fatti, l'applicazione della legge è corretta, il verdetto corretto, si conferma dunque la decisione. Ai sensi dell'art. 61 comma 1 della "Legge del Diritto Processuale Amministrativo della Repubblica Popolare Cinese" la Commissione del nostro tribunale, dopo un'analisi ha deciso quanto segue:

Respinge l'appello, afferma la sentenza originaria.

Il secondo grado di giudizio del caso chiede a Li Ruimin di pagare 50 yuan per le spese processuali.

Sentenza definitiva della corte

Presidente del collegio	Lu Xinwei
Membro del collegio	Ren Xiu
Giudice delegato	Nie Wenfeng
Cancelliere	Wang Tao

7 aprile 2010

3.3 张正雄、王建群诉泸州市纳溪区人口和计划生育局征收社会抚养费案

要点提示:

被复议决定维持的行政行为进入诉讼程序后，虽然作出该行政行为的行政机关是被告，但被告无权自行撤销经过复议机关复议维持的原行政行为，因为该行政行为已经过复议，其效力已受复议决定制约，故被告改变该行政行为，实质就是改变复议机关的复议决定，是超越职权的无效行为。

行政机关（当然还包括其他行政主体）执法，应遵循信赖保护原则，对已经生效的行政决定，非因法定事由并经法定程序，不得擅自撤销、变更；因国家利益、公共利益或者其他法定事由需要撤回或者变更行政决定的，行政机关应当依照法定权限和程序进行，并对相对人因此遭受的财产损失依法予以补偿。

行政行为违法，但撤销该行政行为，将导致违反信赖保护原则，则法院不能牺牲当事人的信赖利益、作出撤销的判决，宜依据《最高人民法院关于执行＜中华人民共和国行政诉讼法＞若干问题的解释》第 56 条第 (4) 项的规定，判决驳回原告的诉讼请求。

案例索引:

一审：四川省泸州市纳溪区人民法院 (2005) 纳溪行初字第 13 号 (2005 年 9 月 26 日）

二审：四川省泸州市中级人民法院 (2005) 泸行终字第 360 号 (2005 年 11 月 1 日）

案情:

原告（上诉人）张正雄。

原告（上诉人）王建群（张正雄之妻)。

被告（被上诉人）泸州市纳溪区人口和计划生育局。

二原告于 1992 年 9 月 10 日非婚同居生育一男孩，取名张兴强。后于 1993 年 8 月 16 日办理结婚登记手续，二原告又于 2005 年 2 月 16 日生育一男孩。被告于 2005 年 3 月 4 日经调查核实情况后，认定原告违反《四川省人口与计划生育条例》第 13 条第 3 款 “不得违反法律和本条例规定生育”的规定，根据该条例第 43 条第

1 款“不符合法律和本条例规定生育子女的，按照以下规定计征社会抚养费：（一）不符合本条例第 14 条、第 15 条规定再生育第一个子女的，按计征基数的 6 倍至 8 倍征收”之规定，以 3000 元为社会抚养费的计征基数，作出了泸纳计生征[2005] 第 00498 号征收社会抚养费决定，决定征收二原告社会抚养费 18000 (3000×6) 元。二原告对该征收决定不服，于 2005 年 3 月 22 日向泸州市人口和计划生育委员会提起行政复议，该委员会经复议于同年 5 月 16 日作出泸州市计生委复字[2005] 第 5 号维持原具体行政行为的行政复议决定。

原告仍然不服，向法院提起行政诉讼，要求撤销被告作出的泸纳计生征字[2005] 第 00498 号征收社会抚养费决定。在本案诉讼过程中，被告于 2005 年 8 月 2 日作出泸纳人口发 [2005] 53 号《关于撤销（泸纳计生证字 [2005] 第 00498 号征收社会抚养费决定）的决定》，主动撤销了被诉具体行政行为，但二原告不同意撤诉。另查明，《四川省人口与计划生育条例》第 43 条第 2 款规定：“社会抚养费的计征基数分别以子女出生上一年或者发现违法生育行为上一年农村人口所在县统计部门公布的人均纯收入或者城镇人口所在市统计部门公布的人均可支配收入为标准；收入超过当地平均水平的，超过部分按 1 倍至 2 倍征收。” 纳溪区统计局公布 2004 年度纳溪区农村人口人均纯收入为 3070 元，被告对 2005 年违法生育的，在同年 7 月前均以 3000 元为标准征收，并未改变。被告撤销原行政行为后，针对原告准备按照 3070 元的标准重新作出征收社会抚养费决定。

原告诉称，二原告 2005 年 2 月 16 日生育的第二个孩子符合法律和政策的规定，不应当缴纳社会抚养费。被告向原告作出的征收社会抚养费决定，违背了法律的规定，请求法院依法撤销被告作出的泸纳计生征字 [2005] 第 00498 号征收社会抚 费决定。

被告辩称，二原告于 2005 年 2 月 16 日生育第二个孩子，已经违反了《中华人民共和国人口与计划生育法》第 41 条第 1 款和《四川省人口与计划生育条例》第 43 条第 1 款第 (1) 项的规定。被告认定二原告的违法事实清楚，证据确凿充分，适用法律正确，且征收程序合法，请求人民法院依法驳回原告的诉讼请求。

审判:

纳溪区人民法院经审理认为，按照法律规定，被告依法具有征收社会抚养费的行政管理职能，二原告于 2005 年 2 月 16 日未经批准生育一子，其行为违反了《四川省人口与计划生育条例》第 13 条第 3 款的规定，被告应当按照该条例第 43 条第 1 款第 (1) 项、第 2 款的规定向二原告征收社会抚养费。其社会抚养费计证基数应当按照泸州市纳溪区统计局公布的 2004 年农民人均纯收入 3070 元为计征基数。被告针对二原告的违法生育行为作出的泸纳计生征字 [2005] 第 00498 号征收社会抚养费决定，认定二原告违法生育的事实清楚，证据确凿充分，且程序正确，但适用法规错误，应予撤销。二原告所持不应当交纳社会抚养费的主张，因其在诉讼过程中没有提供相应证据予以证明，且与法律规定相悖，故法院不予支持。由于被告在诉讼过程中将所诉具体行政行为自行撤销，已主动改变了原具体行政行为，但原告依然拒不撤诉，故法院应当按照法律规定对所诉具体行政行为作出确认违法的判决。依照《最高人民法院关于执行（中华人民共和国行政诉讼法）若干问题的解释》（以下简称《若干解释》）第 50 条第 3 款 “被告改变原具体行政行为，原告不撤诉，人民法院经审查认为原具体行政行为违法的，应当作出确认其违法的判决” 的规定，判决如下：确认被告纳溪区人口与计划生育局于 2005 年 3 月 4 日作出的泸纳计生征字 [2005] 第 00498 号征收社会抚养费决定违法。

两原告对一审判决不服，向泸州市中级人民法院提起上诉称，根据国人口发 [2004] 36 号文和《天府早报》、《成都晚报》，上诉人生育第二胎并不违法；上诉人所在的区人均纯收入达不到 3000 元，被上诉人的计证标准不合法。一审判决认定事实不清，证据不足，适用法律错误。请求二审法院撤销一审判决；撤销被诉的具体行政行为；判决被上诉人赔偿上诉人因解决该争议而造成的误工费和交通费。

被上诉人辩称，上诉人违法生育一子属实，依法应当征收社会抚养费。法律规定社会抚养费的计征基数，村的以子女出生上一年农村人口所在县统计部门公布的人均纯收入为标准，纳溪区统计局公布 2004 年度纳溪区农村人口人均纯收入为 3070 元，而被上诉人是以 3000 元为标准征收，因为此标准低于法定标准

不合法，被上诉人已经撤销该征收决定，准备按法定标准征收。一审判决正确，上诉人的上诉理由不能成立。请求二审法院驳回上诉，维持原判。

泸州市中级人民法院经审理认为《中华人民共和国人口与计划生育法》（以下简称《人口与计划生育法》）第 18 条规定："国家稳定现行生育政策，鼓励公民晚婚晚育，提倡一对夫妻生育一个子女；符合法律、法规规定条件的，可以要求安排生育第二个子女。具体办法由省、自治区、直辖市人民代表大会或者其常务委员会规定。" 四川省人民代表大会常务委员会根据该法制定了《四川省人口与计划生育条例》，该条例第 13 条第 3 款规定："不得违反法律和本条例规定生育。" 第 14 条、第 15 条、第 21 条规定了符合该条例规定条件的，可以再生育一个，但要经过申请、审查与批准。上诉人对生育第二个子女，没有提供符合法定条件再生育的证据，更没有提出申请并经审查与批准，因此属于不合法生育。上诉人提供的国人 13 发 [2004] 36 号人口计生委、财政部关于印发《农村部分计划生育家庭奖励扶助制度试点方案（试行）》的通知，该通知并未规定可以自由生育。上诉人所提供的《天府早报》、《成都晚报》该报纸上所刊载的内容不是法律、法规，不能作为再生育一子的合法依据。《人口与计划生育法》第 41 条第 1 款规定："不符合本法第 18 条规定生育子女的公民，应当依法缴纳社会抚养费。"《四川省人口与计划生育条例》第 43 条第 1 款第 (1) 项规定："不符合法律和本条例规定生育子女的，按照以下规定计征社会抚养费：（一）不符合本条例第 14 条、15 条规定再生育一个子女的，按计征基数的 6 倍至 8 倍征收。" 第 2 款规定："社会抚养费的计征基数分别以子女出生上一年或者发现违法生育行为上一年农村人口所在县统计部门公布的人均纯收入或者城镇人口所在市统计部门公布的人均可支配收入为标准；收入超过当地平均水平的，超过部分按 1 倍至 2 倍征收。"上诉人不符合该条例规定再生育的条件，依法应当缴纳社会抚养费。被上诉人所确定的计征基数虽然略低于法定基数，但并没有侵害上诉人的合法权益，上诉人应当履行。

根据《若干解释》第 27 条第 (3) 项和《最高人民法院关于行政诉讼证据若干问题的规定》第 5 条的规定，在一并提起的行政赔偿诉讼中，原告应当对被诉具体行政行为造成损害的事实提供证据。经审查，上诉人未向法庭提供证据，并且其所请求赔偿的事项，也不符合《国家赔偿法》所规定的赔偿范围，法院不

予支持。一审法院对上诉人的行政赔偿请求漏审有所不当。依照《若干解释》第 71 条第 2 款规定，原审判决遗漏行政赔偿请求，第二审人民法院经审查认为依法不应当予以赔偿的，应当判决予以驳回。

本案被诉具体行政行为是经过被上诉人的上级行政机关复议维持的行政行为，被上诉人如果认为原具体行政行为和复议决定不合法，应当由行政复议机关依法予以纠正，下级行政机关无权改变其上级行政机关作出的行政行为。在一审诉讼中，被上诉人作出撤销经过上级行政机关复议维持的原具体行政行为，其该职权的来历没有法律依据，属于超越职权的无效行为，法院不予认定。一审判决认定事实不清，适用法律、法规错误，依法应予纠正。上诉人的上诉理由不能成立，法院不予支持。据此，依照《中华人民共和国行政诉讼法》第 61 条第 (3) 项、《最高人民法院关于执行＜中华人民共和国行政诉讼法＞若干问题的解释》第 56 条第 (4) 项、第 71 条第 2 款的规定，判决如下：一、撤销泸州市纳溪区人民法院 2005 年 9 月 26 日作出的 [2005] 纳溪行初字第 13 号行政判决；二、驳回上诉人张正雄、王建群的诉讼请求。

评析:

本案案情并不复杂，但所涉及的问题并不仅仅是当事人诉、辩所争议的问题，还涉及到下级行政机关是否有权撤销经过上级行政机关复议维持的原行政行为、信赖保护原则的遵守、行政裁判方式的选择等问题。

一、作出原行政行为的行政机关，是否有权撤销经过复议机关复议维持的原行政行为对于这个问题，首先要弄清楚作出原行政行为的行政机关与复议机关的关系。根据《行政复议法》第 12 条至第 15 条的规定，复议机关原则上为作出原行政行为的行政机关的上一级行政机关或主管部门，或同级人民政府（具体为：对地方各级人民政府的具体行政行为不服，复议机关是上一级地方人民政府；对垂直领导的行政机关的具体行政行为不服，复议机关是上一级主管部门；对县级以上地方人民政府工作部门的具体行政行为不服，复议机关是该部门的本级人民政府或者是上一级主管部门。）例外的情况是：作出具体行政行为的行政机关是国务院或者省、自治区、直辖市人民政府时，复议机关是作出具体行政行为的行政机关（同级复议）。所以，在一般情况下，复议机关与作出原行政行为的行政机关是上下级关系。(同级复议的除外)。而根据《地方各级人民代表大会和地方各级人

民政府组织法》第 59 条和第 66 条的规定，上级政府与下级政府、本级政府与其所属的部门之间是领导与被领导、命令与服从、监督与被监督的关系。故在一般情况下，复议机关与作出原行政行为的行政机关，也是领导与被领导、命令与服从、监督与被监督的关系，作出原行政行为的行政机关无权改变复议机关作出的复议决定。行政行为一旦经过复议，其效力即受复议决定制约，作出原行政行为的行政机关无权再对受复议决定制约的原行政行为进行改变，因为改变原行政行为，实质就是改变复议机关的复议决定，就是下级改变上级的决定、命令，不仅于法无据，而且直接违背下级服从上级的组织原则，是超越职权的无效行为。

所以，原行政机关即使认为复议维持的原行政行为错误，也无权自行纠正，只能由复议机关纠正，如果相对人提起诉讼，还可以通过诉讼程序由法院予以纠正（《若干解释》第 53 条第 1 款即明确规定：“复议决定维持原具体行政行为的，人民法院判决撤销原具体行政行为的，复议决定自然无效。”）当复议机关是作出原行政行为的行政机关时，若认为复议维持的原行政行为错误，也不能以本机关的名义而应以复议机关的名义纠正原行政行为，否则，必定会出现行政主体相同、行为效力相同而内容不一致的两个行为，会使相对人无所适从。

综上，本案一审法院认定被告撤销经过上级行政机关复议维持的原具体行政行为有效，是错误的。

其次，要分清行政诉讼权利与行政法权力的区别。《行政诉讼法》第 25 条第 2 款规定：“ 经复议的案件，复议机关决定维持原具体行政行为的，作出原具体行政行为的行政机关是被告；复议机关改变原具体行政行为的，复议机关是被告。”对于复议机关决定维持原具体行政行为的，作出原具体行政行为的行政机关是被告，这是从行政行为的内容没有变化的角度来考虑不提高被告级别，赋予原行政机关诉讼主体资格，而不是赋予原行政机关可以撤销或者改变复议决定的行政法上的权力。所以在诉讼中，作出原行政行为的行政机关虽然是被告，但无权自行纠正被复议维持的原行政行为。如何遵循信赖保护原则信赖保护原则，起源于早期的 “不准翻供” 原则，二战以后在许多国家的行政法治实践中得到广泛认可和运用。信赖保护原则的基本含义是：行政行为一旦作出，就被推定为合法有效，法律要求相对人对此予以信任和依赖，同时，法律保护相对人基于对行政决定的信赖而产生的利益，禁止行政机关反复无常，随意改变既有的行政决定，即使是

纠正错误，也要受到一定的限制。我国在 2004 年 7 月 1 日实施的《行政许可法》中，首次以法的形式确定了信赖保护原则，但并不是说这项原则只适用于行政许可领域，事实上，它是一项基本的行政法原则，故也适用于其他行政执法领域。本案被告确定的社会抚养费计征基数，虽然略低于当地统计部门公布的数据，但该基数的确定是经过当地政府讨论确定的，是经过上级主管部门认可的，同时也说明当地统计部门公布的数据与农民实际人均收入有一定差距，如果无正当理由再来提高原确定的计征基数，是违反信赖保护原则的。

三、如何正确选择裁判方式

根据《行政诉讼法》第 54 条的规定，行政判决的方式有：判决维持；判决撤销或者部分撤销，并判决被告重新作出具体行政行为；判决被告履行法定职责；判决定变更. 根据《若干解释》50 条、第 56 条、第 57 条、第 58 条等规定，行政判决的方式还有：判决确认被诉具体行政行为合法、违法或者无效；判决驳回原告的诉讼请求。一审法院判决适用《若干解释》第 50 条第 3 款的规定，因被告作出改变原具体行政行为的行为属于无效的行政行为，必然导致判决适用该法条不当。所以，二审法院判决撤销了一审判决。

作为本案诉讼对象的原具体行政行为不合法，由于该行政行为是经复议决定维持的行政行为，故作出该行政行为的被告无权自行撤销，但《若干解释》第 53 条第 1 款规定：“复议决定维持原具体行政行为，人民法院判决撤销原具体行政行为的，复议决定自然无效。” 故依此规定，法院可以判决撤销该行政行为，但本案法院为什么没有判决撤销原具体行政行为，而是直接判决驳回两上诉人（原告)的诉讼请求呢？

原因在于：本案被诉行政行为虽然不合法，但按照信赖保护原则，不能随意撤销。由法院直接判决撤销被告的征收决定，将侵犯原告的信赖利益，也使原告通过诉讼得到更加不利的后果，直接违背其提起行政诉讼的初衷，他还不如不提起诉讼（刑事诉讼中尚且有 “上诉不加刑原则”）。所以，本案二审法院直接判决驳回原告的诉讼请求，是正确的。

编后补评

本案在以下方面值得注意。

1．被复议决定维持的行政行为进入诉讼程序后，作出该行政行为的行政机关是被告，但无权自行改变该行政行为，因为该行政行为是复议决定的内容，受复议决定约束，改变该行政行为，就是改变复议决定的内容，违背下级服从上级的行政组织原则，为此，《行政复议法》第 32 条第 1 款规定：“ 被申请人应当履行行政复议决定。” 其第 2 款更明确规定：“ 被申请人不履行或者无正当理由拖延履行行政复议决定的，行政复议机关或者有关上级行政机关应当责令其限期履行。” 所以，对维持原行政行为的复议决定，作出原行政行为的被申请人应当履行，不能因认为原行政行为错误，就自行改变已为复议决定所维持的原行政行为。

2．行政执法应遵循信赖保护原则。信赖保护原则是现代行政法的一项基本原则，我国在 2004 年 3 月 22 日国务院发布的《全面推进依法行政实施纲要》中，首次规定了信赖保护原则，明确要求：行政机关必须对自己的 “言”、“行” 负责，言必信，行必果，做到：发布的信息全面、准确、真实；非因法定事由并经法定程序，行政机关不得撤销、变更已经生效的行政决定；因国家利益、公共利益或者其他法定事由需要撤回或者变更行政决定的，应当依照法定权限和程序进行，并对行政管理相对人因此遭受的财产损失依法予以补偿。我国在 2004 年 7 月 1 日实施的《行政许可法》中，首次以法的形式规定了信赖保护原则，其第 8 条 规定：“公民、法人或者其他组织依法取得的行政许可受法律保护，行政机关不得擅自改变已经生效的行政许可；行政许可所依据的法律、法规、规章修改或者废止，或者准予行政许可所依据的客观情况发生重大变化的，为了公共利益的需要，行政机关可以依法变更或者撤回已经生效的行政许可。由此给公民、法人或者其他组织造成财产损失的，行政机关应当依法给予补偿。”

本案中，被告以 3000 元为基数，对超生的原告作出了征收社会抚养费 18000 元的决定，该处罚决定被复议决定维持后，原告仍不服，诉至法院。诉讼中，被告发现计征标准应是 3070 元，而不是 3000 元，故自行撤销征收决定，拟按 3070 元的标准对原告重新作出征收决定。且不论下级行政机关是否有权撤销经上级行政机关复议维持的行政行为，即使本案没有经复议维持的情况，按照行政法的信赖保护原则，本案被告也无权出尔反尔，反复无常，擅自撤销已经生效

的行政决定（除非因国家利益、公共利益或者其他法定事由需要依法撤销行政决定，并且被告应对由此给原告造成的财产损失依法予以补偿）。

所以，本案被告自行撤销被诉行政行为的做法，违背了信赖保护原则；由于该被诉行政行为已为上级行政机关复议所维持，已成为复议决定的组成部分，故被告的做法不仅违背了下级服从上级的行政组织原则，更直接违反了《行政复议法》第 32 条有关 “被申请人应当履行行政复议决定”、“被申请人不履行或者无正当理由拖延履行行政复议决定的，行政复议机关或者有关上级行政机关应当责令其限期履行” 的规定，一审法院认定被告的做法有效是错误的，二审法院判决撤销一审判决，并基于信赖保护原则，没有直接判决撤销被告的征收决定，而是判决驳回上诉人（原告）的诉讼请求，是正确的。

(编写人：四川省泸州市中级人民法院)

3.3.1 Sentenza relativa all'appello di Zhang Zhengxiong e Wang Jianqun all'Ufficio della popolazione e della pianificazione familiare della città di Luzhou, distretto Naxi per il pagamento del contributo compensativo sociale.

Sintesi del caso:

Sebbene l'atto amministrativo, confermato dalla decisione del riesame e sottoposto ad un processo, sia stato emesso dall'opposto, quest'ultimo tuttavia non ha il potere di revocare autonomamente l'atto amministrativo originario già confermato dall'organo del riesame, poiché esso è già stato sottoposto a riesame e la sua validità è stata già oggetto di una decisione. Ne consegue che la modifica dell'atto apportata dall'opposto equivale essenzialmente a modificare una decisione dell'organo del riesame: tale comportamento è illegittimo e trascende la sfera di competenza dell'opposto.

Quando gli organi amministrativi (che naturalmente incorporano anche altri centri amministrativi) applicano la legge, devono aderire al principio di tutela dell'affidamento e non possono, per quel che concerne le decisioni amministrative già in vigore, revocarle o modificarle senza autorizzazione, salvo motivi legali e attraverso la procedura legale; per cui, anche se gli organi amministrativi potessero, a tutela degli interessi della nazione, dell'interesse pubblico o altre questioni di legge, revocare o modificare le decisioni amministrative, dovrebbero comunque procedere nei limiti dei poteri giurisdizionali e procedurali; devono inoltre, nei confronti delle persone coinvolte che abbiano subito un danno patrimoniale, procedere al risarcimento.

Se un atto amministrativo è contrario alla legge ma viene revocato, provoca la violazione del principio di tutela dell'affidamento. Di conseguenza, il Tribunale non può sacrificare gli interessi fiduciari delle parti e ritirare la sentenza emessa: in questo caso conviene attenersi ai regolamenti dell'art. 56 comma 4 dell' "Interpretazione della Corte Suprema del Popolo su determinate questioni concernenti l'esecuzione della 'Legge del Diritto Processuale Amministrativo della Repubblica Popolare Cinese' ", respingendo l'istanza dell'appellante.

Indice del caso

Primo grado di giudizio: sentenza iniziale di Naxi n. 13 (26 settembre 2005) del Tribunale Popolare del distretto Naxi, Luzhou, Sichuan

Secondo grado di giudizio: sentenza finale di Luzhou n. 360 (11 novembre 2005) del Tribunale Popolare intermedio, Luzhou, Sichuan

Dettagli del caso

Ricorrente Zhang Zhengxiong
Ricorrente Wang Jianqun (moglie di Zhang Zhengxiong)
Opposto Ufficio della popolazione e della pianificazione familiare del distretto Naxi, Luzhou

I due ricorrenti il 10 settembre 1992 hanno avuto, convivendo senza essere sposati, un figlio maschio, chiamato Zhang Xingqiang. Successivamente, il 16 agosto 1993 hanno registrato formalmente il loro matrimonio e il 16 febbraio 2005 hanno dato alla luce un altro figlio. L'opposto il 4 marzo 2005, dopo aver investigato e verificato la situazione, ha riconosciuto che il ricorrente ha violato i regolamenti dell'art. 13 par. 3 delle "Disposizioni in materia di popolazione e pianificazione familiare della provincia del Sichuan" "Non è permesso violare le leggi e i regolamenti stabiliti sulle nascite". In base alle disposizioni dell'art. 43 par. 1 "chi non rispetta la legge e le norme stabilite sulle nascite, in base ai calcoli stabiliti di seguito, è tenuto al pagamento del contributo compensativo sociale:
1. Chiunque violi i regolamenti stabiliti dagli artt. 14 e 15 di questa legge e procrei pagherà il contributo compensativo sociale, la cui cifra di base è di 3000 yuan, moltiplicato da 6 a 8 volte", comminato dal distretto di Naxi, Luzhou, decisione n. 00498/2005, che ha deciso di tassare i ricorrenti con una cifra pari a 18000 yuan (3000 x 6).
I ricorrenti, ancora in disaccordo con tale decisione, il 22 marzo 2005 presentano ricorso alla Commissione della popolazione e della pianificazione familiare della città di Luzhou per il riesame amministrativo. La Commissione, riesaminato il caso, emette, il 16 maggio dello stesso anno, la decisione n. 5/2005 e conferma l'atto amministrativo specifico originario n. 5 stabilito dal riesame amministrativo.

I ricorrenti, non ancora d'accordo, sollevano un ricorso amministrativo dinanzi al Tribunale, chiedendo che l'opposto revochi la propria decisione con cui ha applicato la tassazione del contributo compensativo sociale n. 00498/2005 della popolazione e della pianificazione familiare della città di Luzhou, distretto Naxi. Nel corso del processo del presente caso, il 2 agosto 2005, l'opposto ha emesso la decisione n. 53 relativa alla popolazione del distretto Naxi nella città di Luzhou "concernente le decisioni di revoca (decisione n. 00498/2005, sul contributo compensativo sociale della città di Luzhou distretto Naxi)" per revocare l'atto amministrativo specifico, ma i ricorrenti non sono d'accordo con tale revoca.

Inoltre è stato accertato che l'art. 43 par. 2 delle "Disposizioni in materia di popolazione e pianificazione familiare della provincia del Sichuan" stabilisce che "La cifra calcolata per il pagamento del contributo compensativo sociale assume come base per il criterio di tassazione rispettivamente il reddito medio disponibile reso pubblico dal Dipartimento di Statistica nelle aree rurali o gli introiti disponibili pro capite nelle aree urbane resi pubblici dal Dipartimento di Statistica, relativo all'anno precedente la nascita di un figlio oppure all'anno precedente all'atto di violazione della legge sulle nascite; se il reddito eccede il livello medio del posto, la parte in eccesso va moltiplicata da 1 a 2 volte."

L'Ufficio statistico del distretto Naxi nel 2004 ha reso pubblico il reddito pro capite netto della popolazione contadina del distretto Naxi pari a 3070 yuan. L'opposto, in riferimento alla violazione della legge sulle nascite nel 2005, prima del luglio dello stesso anno aveva stabilito come criterio di tassazione la cifra 3000 yuan, senza modificarla. L'opposto, dopo aver ritirato l'atto amministrativo originario, aveva intenzione di emettere nuovamente una decisione in merito alla tassazione sul contributo compensativo sociale prendendo come criterio la cifra 3070 yuan.

I ricorrenti affermano che il figlio da loro concepito il 16 febbraio 2005 rispetta i regolamenti politici e legislativi, quindi non sono tenuti al pagamento del contributo compensativo sociale. L'opposto, con la decisione del pagamento del contributo compensativo sociale emessa nei confronti dei ricorrenti, ha violato le norme di legge. Essi chiedono al Tribunale di revocare dunque tale decisione n. 00498/2005 emessa dal distretto Naxi, Luzhou ai sensi di legge.

L’opposto afferma che i ricorrenti, con la nascita del secondo figlio il 16 febbraio 2005, avevano già violato le disposizioni dell’art. 41 par. 1 della “Legge sulla Popolazione e la Pianificazione Familiare della Repubblica Popolare Cinese” nonché dell’art. 43 par. 1 comma 1 delle “Disposizioni in materia di popolazione e pianificazione familiare della provincia del Sichuan”. L’opposto ritiene dunque che la violazione della legge da parte dei ricorrenti sia evidente, che sia inconfutabilmente provata, che l’applicazione della legge sia corretta, inoltre ritiene che la procedura di tassazione esercitata sia legale. Chiede dunque, in base alla legge, alla Corte del Popolo di respingere il ricorso dei ricorrenti.

Sentenza:

Il Tribunale del Popolo del distretto Naxi, dopo aver esaminato il caso ritiene che, in base alle disposizioni di legge, sia propria dell’opposto la funzione amministrativa relativa alla tassazione del contributo compensativo sociale. I ricorrenti, ai quali già non era stata concessa l’approvazione per mettere al mondo il figlio nato il 16 febbraio 2005, avevano già violato i regolamenti dell’art. 13 par. 3 delle “Disposizioni in materia di popolazione e pianificazione familiare della provincia del Sichuan”; l’opposto quindi deve, in base alla lettera dell’art. 43 par. 1 comma 1 e par. 2, tassare i ricorrenti con il pagamento del contributo compensativo sociale. L’importo del contributo compensativo sociale da pagare deve essere calcolato in base al reddito medio disponibile nelle aree rurali dell’anno 2004, pari a 3070 yuan, come pubblicato dall’Ufficio statistico del distretto Naxi della città di Luzhou. L’opposto, con la decisione amministrativa del distretto Naxi, Luzhou, sul contributo compensativo sociale n. 00498/2005 ritiene che il fatto commesso dai ricorrenti abbia violato la legge sulle nascite, sia basato sui fatti, sia inconfutabilmente provato, inoltre che la procedura esercitata sia corretta; tuttavia l’applicazione della legge è errata, chiede dunque la revoca.

I ricorrenti persistono sulla loro posizione di non voler pagare il contributo compensativo sociale. Tuttavia, poiché nel corso del processo non hanno fornito le prove e le disposizioni di legge sono contrarie, il Tribunale non dà loro ragione. Per questo l’opposto nel corso del processo aveva già autonomamente ritirato l’atto amministrativo specifico e quindi l’atto amministrativo specifico originario era già stato modificato in base ad un’iniziativa dell’Ufficio medesimo ma i ricorrenti ancora si

opponevano a tale revoca chiedendo che il Tribunale dovesse, in base alla legge, emettere una sentenza che stabilisse la legittimità dell'atto amministrativo originario. Ai sensi dell'art. 50 par. 3 dell' "Interpretazione della Corte Suprema del Popolo su determinate questioni concernenti l'esecuzione della 'Legge del Diritto Processuale Amministrativo della Repubblica Popolare Cinese' ", (di seguito dette 'Disposizioni interpretative'), "l'opposto aveva modificato l'atto amministrativo specifico originario ma i ricorrenti non avevano ritirato il ricorso. Il Tribunale del Popolo aveva già esaminato il caso e riteneva l'atto amministrativo specifico originario contrario alla legge, quindi avrebbe dovuto emettere la sentenza che riconoscesse la decisione dell'Ufficio della popolazione e della pianificazione familiare contraria alla legge", così ha deciso: conferma che la decisione dell'opposto relativa alla tassazione del contributo compensativo sociale n. 00498/2005 emessa il 4 marzo 2005 dall'Ufficio della popolazione e della pianificazione familiare del distretto Naxi, Luzhou sia contraria alla legge.

I ricorrenti non sono d'accordo con la sentenza definitiva di prima istanza e quindi propongono appello al Tribunale del Popolo intermedio della città di Luzhou. Secondo il documento statale 36 del 2004, il "Giornale del Mattino" ed il "Giornale della sera", gli appellanti non hanno violato la legge procreando un secondo figlio; il reddito pro capite netto del distretto del luogo di provenienza degli appellanti non raggiunge l'importo di 3000 yuan e quindi il criterio utilizzato dall'appellato per il pagamento non è conforme alla legge. Essi ritengono che la sentenza definitiva di prima istanza non sia basata sui fatti, che le prove non siano sufficienti e che l'applicazione della legge sia errata. Chiedono dunque che il Tribunale di secondo grado revochi il giudizio di primo grado; che revochi lo specifico atto amministrativo dell'appellato; che l'appellato debba risarcire gli appellanti per le spese di viaggio e per aver perso un giorno lavorativo a causa della risoluzione della controversia.

L'appellato afferma che sia vero che gli appellanti abbiano trasgredito la legge procreando un secondo figlio e quindi in base alla normativa sono tenuti al pagamento del contributo compensativo sociale. La cifra calcolata per il pagamento del contributo compensativo sociale ai sensi di legge assume quale criterio di tassazione il reddito pro capite netto pubblicato dal Dipartimento di Statistica nelle aree rurali relativo all'anno precedente la nascita di un figlio. L'Ufficio statistico del distretto Naxi ha pubblicato

che il reddito pro capite netto delle campagne nel distretto Naxi del 2004 è pari a 3070 yuan, tuttavia l'appellato ha adottato come criterio di tassazione la cifra 3000 yuan e poiché questo criterio è illegale in quanto più basso rispetto a quello legale, l'appellato aveva già autonomamente revocato la decisione relativa alla tassazione ed era pronto ad utilizzare il giusto criterio legale di tassazione. La sentenza di primo grado è corretta, le ragioni dell'appello dei coniugi non sono sostenibili. Chiede dunque che il Tribunale di seconda istanza respinga l'appello e confermi la sentenza originaria.

Il Tribunale del Popolo intermedio della città di Luzhou, dopo aver esaminato il caso, afferma che l'art. 18 della "Legge sulla Popolazione e la Pianificazione Familiare della Repubblica Popolare Cinese" (cosiddetta Legge sulla Popolazione e la Pianificazione Familiare) stabilisce: "Lo Stato sostiene l'attuale politica sulla riproduzione, incoraggiando matrimoni e filiazioni tardivi ed esortando le coppie ad avere un solo figlio. Qualora siano soddisfatte le condizioni previste dalla legge o dai regolamenti, può essere pianificato un secondo figlio. Specifiche disposizioni in proposito vengono formulate dalle assemblee popolari o dai loro comitati permanenti a livello di provincia, regione autonoma o municipalità." Il Congresso del Popolo e i Comitati Permanenti della provincia del Sichuan, in esecuzione di tale disposizione, hanno formulato le "Disposizioni in materia di popolazione e pianificazione familiare della provincia del Sichuan", e nell'art. 13 par. 3 è stato stabilito che "Non è permesso violare la legge e le presenti norme stabilite sulle nascite."

Gli articoli 14, 15 e 21 stabiliscono che coloro che posseggono i requisiti previsti dalle suddette norme possono procreare un figlio a condizione che abbiano fatto domanda e che questa sia stata esaminata e approvata. Gli appellanti, per quanto concerne il secondo figlio, non hanno fornito le motivazioni conformi ai requisiti legali per la seconda nascita, inoltre non hanno presentato domanda e quindi non c'è stato alcun esame né alcuna approvazione, dunque si tratta di una nascita illegale.

Il documento statale n. 36 del 2004 fornito dagli appellanti ed emesso dalla Commissione della popolazione e della pianificazione familiare e l'avviso del Ministero della Finanza concernente la stampa e "il programma di incentivi e assistenza verso le famiglie che rispettano la pianificazione delle nascite nelle aree rurali" non possono legiferare sulla libertà delle nascite. Quanto pubblicato sul "Giornale del mattino" e sul "Giornale della Sera" e sottoposto dagli appellanti non è una legge, né un regolamento,

non può quindi essere considerato un legittimo fondamento per la nascita di un secondo figlio.

L'art. 41 par. 1 della "Legge sulla Popolazione e la Pianificazione Familiare" stabilisce che: "I cittadini che procreano in violazione alle condizioni dell'art. 18 di questa legge dovranno pagare il contributo compensativo sociale prescritto da questa legge." L'art. 43 par. 1 (comma 1) delle "Disposizioni in materia di popolazione e pianificazione familiare della provincia del Sichuan" prevede che: "coloro che non possiedono i requisiti stabiliti dalle norme e dai regolamenti di questa legge saranno tassati con il contributo compensativo sociale secondo i seguenti regolamenti: (1) coloro che non rispettano i regolamenti stabiliti dagli artt. 14 e 15 sulla procreazione del primo figlio verranno multati a partire dalla cifra base, del sestuplo o dell'ottuplo." Il par. 2 stabilisce: "La cifra calcolata per il pagamento del contributo compensativo sociale assume come criterio di tassazione rispettivamente il reddito medio disponibile pubblicato dal Dipartimento di Statistica nelle aree rurali o gli introiti disponibili pro capite nelle aree urbane pubblicati dal Dipartimento di Statistica, relativi all'anno precedente la nascita di un figlio oppure all'anno precedente l'atto di violazione della legge sulle nascite; se il reddito eccede il livello medio del posto, la parte in eccesso va moltiplicata da 1 a 2 volte." Gli appellanti non possedevano i requisiti relativi alle condizioni sulle nascite stabilite dai regolamenti e quindi, secondo la legge, sono tenuti al pagamento del contributo compensativo sociale. Sebbene la cifra calcolata per il pagamento stabilita dall'appellato sia leggermente più bassa di quella legale, non ha violato i diritti e gli interessi legittimi degli appellanti, i quali sono tenuti al pagamento.

Ai sensi dell'art. 27 comma 3 delle "Disposizioni interpretative" e dell'art. 5 dei "Regolamenti di determinate questioni concernenti le prove di procedura del Diritto Processuale Amministrativo della Corte Suprema del Popolo", in tutti i processi sollevati da un'istanza per il risarcimento amministrativo, l'appellante deve fornire all'appellato prove effettive del danno subito a causa dell'atto amministrativo concreto specifico. Dopo l'esamina, gli appellanti non avevano fornito prove alla corte inoltre avevano presentato istanza di risarcimento, ed altresì non rispettavano i regolamenti della "Legge sul Risarcimento statale" relativa ai risarcimenti, quindi il Tribunale non poteva dar loro ragione. Il Tribunale di primo grado riguardo la richiesta di risarcimento amministrativo degli appellanti era stato alquanto inappropriato.

Ai sensi dell'art. 71 par. 2 delle "Disposizioni interpretative", la sentenza del giudizio di primo grado ha omesso la richiesta di risarcimento amministrativo; il secondo grado di giudizio del Tribunale del Popolo, dopo l'esamina, ha ritenuto che secondo la legge il risarcimento non deve essere concesso e la sentenza deve essere respinta.

Nel presente caso, l'atto amministrativo specifico originario dell'appellato è un atto amministrativo confermato dal riesame di un organo amministrativo di livello superiore. L'organo amministrativo di livello inferiore non ha poteri per modificare gli atti amministrativi emessi da un organo amministrativo di livello superiore. Nel processo di primo grado l'appellato ha revocato l'atto amministrativo specifico originario confermato dal riesame di un organo amministrativo di livello superiore.

Non esiste alcun fondamento legale di un tale potere e si tratta di un'azione invalida che travalica la sfera di competenza dell'organo inferiore, quindi il tribunale non può riconoscerne la legittimità. La sentenza di primo grado statuisce che la fattispecie non è basata sui fatti, che l'applicazione della legge e dei regolamenti è errata, dunque in accordo alla legge bisogna correggerla. Le ragioni dell'appello degli appellanti non sono fondate, il Tribunale non può sostenerle. Di conseguenza in base alle norme dell'art. 61 comma 3 della "Legge del Diritto Processuale Amministrativo della Repubblica Popolare Cinese", dell'art. 56 comma 4 dell' "Interpretazione della Corte Suprema del Popolo su determinate questioni concernenti l'esecuzione della 'Legge del Diritto Processuale Amministrativo della Repubblica Popolare Cinese' " e dell'art. 71 par. 2, segue la sentenza: 1- revoca la sentenza amministrativa iniziale n. 13 di Naxi del 2005 emessa il 26 settembre 2005 dal Tribunale del Popolo del distretto Naxi della città di Luzhou; 2- respinge l'appello degli appellanti Zhang Zhengxiong e Wang Jianqun.

Valutazione critica:

La fattispecie del presente caso non è complessa, ma affronta le tematiche relative non solo al ricorso delle parti o al dibattito, ma anche temi quali l'autorità di revoca di un atto amministrativo originario confermato da un organo del riesame amministrativo di livello superiore da parte di un organo amministrativo di livello inferiore, o il rispetto del principio di tutela dell'affidamento, o la modalità di risoluzione amministrativa.

1. L'organo amministrativo che emana un atto amministrativo originario, per verificare se abbia o meno l'autorità di revocare un atto amministrativo originario confermato dall'organo del riesame, deve prima di tutto chiarire il rapporto che c'è tra un organo amministrativo che emana un atto amministrativo originario e un organo di riesame. Gli artt. 12-15 della "Legge sulla Procedura del Riesame Amministrativo" stabiliscono il principio in base al quale l'organo del riesame deve essere o un'autorità competente oppure un ufficio amministrativo superiore rispetto all'organo che ha emesso l'atto originario, oppure un governo popolare dello stesso grado (in particolare: chiunque intenda ricorrere avverso un atto amministrativo specifico di governi popolari a vari livelli locali, deve rivolgersi al governo popolare locale di grado superiore, quale organo del riesame; per coloro che intendono ricorrere avverso l'atto amministrativo specifico degli organi amministrativi sottoposti al controllo dall'alto, l'organo del riesame è un ente competente di grado superiore; coloro che intendono ricorrere avverso l'atto amministrativo specifico del settore lavorativo di governi popolari locali a livello di contee, l'organo del riesame è un ente competente di livello superiore oppure altri governi popolari dello stesso livello).

Esistono eccezioni a questa regola: quando l'organo amministrativo che emana gli atti amministrativi specifici è il Consiglio di Stato oppure i governi popolari delle province, delle regioni autonome e delle municipalità sottoposti all'autorità del governo centrale, l'organo del riesame è l'organo amministrativo che emana gli atti amministrativi specifici (stesso grado del riesame). Dunque nelle condizioni ordinarie, il rapporto tra l'organo del riesame e l'organo amministrativo che emana gli atti amministrativi originari è di tipo superiore – inferiore (salvo l'ufficio del medesimo grado).

Tuttavia, ai sensi dell'art. 59 e dell'art. 66 della "Legge Organica dei Congressi popolari locali e del Governo popolare locale", tra i governi di livello superiore e quelli di livello inferiore, i governi di base e quelli da esso dipendenti, il rapporto è di dirigere ed essere diretti, ordine e obbedienza, sorvegliare ed essere sorvegliato. Perciò, nelle condizioni ordinarie, anche tra l'organo del riesame e l'organo amministrativo che emana gli atti amministrativi originari il rapporto è di dirigenza ed essere diretto, ordine e obbedienza, sorveglianza ed essere sorvegliato.

L’organo amministrativo che emana gli atti amministrativi originari non ha il potere di modificare le decisioni emesse dall’organo del riesame. Una volta che l’atto amministrativo è stato sottoposto a riesame, la sua validità è già stata condizionata dalla decisione del riesame, quindi gli organi amministrativi che hanno emanato questo atto amministrativo originario non hanno il potere di modificare di nuovo l’atto amministrativo originario che è stato sottoposto alla decisione del riesame, poiché modificare gli atti amministrativi originari, in sostanza consiste nella modifica della decisione dell’organo del riesame. Proprio questa ipotesi, ovvero quando gli organi inferiori modificano la decisione di un organo superiore, non solo non è contemplata dalla legge, ma altresì viola direttamente i principi di organizzazione di obbedienza del livello più basso rispetto al livello più alto ed è un atto invalido che eccede le sfere di competenza.

Per questo motivo, anche se l’organo amministrativo originario ritiene che l’atto amministrativo originario confermato dal riesame sia errato, esso non ha il potere di emendarlo, può solo essere modificato dall’organo del riesame. Se le persone coinvolte intentano un processo, possono ottenere la modifica dal tribunale seguendo l’iter procedurale. (L’art. 53 par. 1 delle “Disposizioni interpretative” stabilisce: “Se il Tribunale del Popolo ha statuito la revoca dell’atto amministrativo originario, confermato dalla decisione del riesame, questo è naturalmente nullo.”).

Quando l’organo del riesame è l’organo amministrativo che ha emanato l’atto amministrativo originario, anche in questo caso, se si ritiene che l’atto amministrativo originario confermato dalla decisione del riesame sia errato, non lo si può correggere a nome di tale organo, ma bisogna correggerlo a nome dell’organo del riesame altrimenti il medesimo organo emette la stessa decisione e le persone coinvolte non sanno quale devono seguire.

In sintesi, il Tribunale di prima istanza del presente caso ritiene che la revoca dell’atto amministrativo originario confermato dall’organo del riesame di livello superiore da parte dell’appellato sia invalida.

In secondo luogo è opportuno distinguere chiaramente la differenza tra diritti procedurali amministrativi e poteri del diritto amministrativo. L’art. 25 par. 2 della “Legge del Diritto Processuale Amministrativo” stabilisce che: “In riferimento al riesame di un caso, se l’organo del riesame conferma l’atto amministrativo specifico

originario, l'opposto dovrà essere l'organo amministrativo che inizialmente aveva emanato l'atto; se l'organo del riesame ha modificato l'atto amministrativo specifico originario, l'opposto dovrà essere l'organo del riesame."

Nell'ipotesi degli atti amministrativi specifici originari confermati dalla decisione dell'organo del riesame, anche se l'organo amministrativo che ha emanato l'atto amministrativo specifico originario è l'opposto, dal punto di vista del contenuto dell'atto amministrativo non è avvenuta alcuna modifica e per questo motivo il livello di competenza dell'opposto non si è elevato e si è dotato l'organo amministrativo originario del titolo di parte principale del processo, tuttavia non si è dato il potere a tale organo di revocare o modificare la decisione del riesame. Dunque nel processo, sebbene l'organo amministrativo che abbia emanato l'atto amministrativo originario sia l'opposto, tuttavia non ha il potere di correggere da sé un atto amministrativo originario confermato dal riesame.

Come adempiere il principio di tutela dell'affidamento:

Il principio di tutela dell'affidamento trova fondamento nell'originario principio di "divieto di ritrattare la confessione". Dopo la Seconda Guerra mondiale nell'ambito della legislatura amministrativa di numerosi paesi, questo principio ottenne ampia approvazione e fu largamente utilizzato. I punti cardine del principio di tutela dell'affidamento sono i seguenti: una volta che l'atto amministrativo è stato emesso, ne viene sancita la validità e la legittimità; la legge esige che le persone coinvolte diano fiducia ed accettino questa regola ed allo stesso tempo, sulla base della decisione amministrativa, la legge ne tutela gli interessi alla crescita e all'affidamento; proibisce ad un organo amministrativo insubordinato di modificare a suo piacimento una decisione amministrativa già esistente, sebbene ci sia un errore da correggere; ed inoltre è vincolato entro un certo limite.

Con l'entrata in vigore in Cina della "Legge Amministrativa delle Licenze" il 1° luglio 2004 per la prima volta viene formalmente legalizzato il principio di tutela dell'affidamento. Tuttavia ciò non significa che questo principio sia applicabile solo nell'ambito del permesso amministrativo; di fatto è un principio fondamentale del diritto amministrativo e dunque è applicabile anche ad altri ambiti amministrativi di applicazione della legge.

Nel presente caso, sebbene la cifra calcolata per il pagamento del contributo compensativo sociale stabilita dall'opposto sia leggermente più bassa dei dati pubblicati dal Dipartimento di Statistica locale, tuttavia la cifra stabilita è stata già accertata e discussa dal governo locale, approvata da un ente competente di livello superiore ed allo stesso tempo evidenzia che tra i dati resi pubblici dal Dipartimento di Statistica locale ed il reddito pro capite effettivo delle campagne ci sono alcune differenze. Se, in difetto delle giuste ragioni, si aumenta la cifra calcolata per il pagamento stabilita originariamente, si viola il principio di tutela dell'affidamento.

3. Come scegliere correttamente il metodo di arbitraggio:

Ai sensi dell'art. 54 della "Legge del Diritto Processuale Amministrativo" le forme del giudizio amministrativo comprendono: sentenza di conferma di un atto amministrativo specifico; sentenza di revoca o revoca parziale dell'atto amministrativo specifico; sentenza a favore dell'opponente per l'ottenimento di un nuovo atto amministrativo specifico; sentenza per riconoscere la responsabilità dell'opponente; sentenza di modifica. Ai sensi degli artt. 50, 56, 57, 58 ecc. delle "Disposizioni interpretative" le forme del giudizio amministrativo comprendono inoltre: sentenza per statuire la legalità, l'illegalità o la nullità di un atto amministrativo specifico nei confronti dell'opposto; sentenza per respingere l'istanza dell'appellante. La sentenza del Tribunale di primo grado si conforma all'art. 50 par. 3 delle "Disposizioni interpretative" poiché l'azione di modifica dell'atto amministrativo specifico originario emesso dall'opposto è un atto amministrativo nullo. Inevitabilmente porterebbe ad una sentenza inappropriata. Perciò la sentenza del Tribunale di secondo grado revoca la sentenza del Tribunale di primo grado.

L'atto amministrativo specifico originario oggetto del presente processo non è legittimo, perché l'atto amministrativo è un atto amministrativo già confermato dalla decisione del riesame. Per questo motivo l'opposto che l'ha emesso non ha il potere di auto-revocarlo, tuttavia l'art. 53 par. 1 delle "Disposizioni Interpretative" stabilisce: "Nell'ipotesi in cui la decisione del riesame confermi l'atto amministrativo specifico originario e la sentenza del Tribunale del Popolo revoca l'atto amministrativo specifico originario, la decisione del riesame è naturalmente nulla". Dunque se in base a tali regolamenti il Tribunale può decidere di revocare l'atto amministrativo, perché nel

presente caso il Tribunale non ha deciso di revocare l'atto amministrativo specifico originario, bensì ha immediatamente deciso di respingere l'istanza dei ricorrenti?

Le motivazioni sono le seguenti: nel presente caso sebbene l'atto amministrativo dell'opposto sia illegittimo, tuttavia, in base al principio di tutela dell'affidamento, non si può revocarlo a proprio piacimento. La decisione di tassazione dell'opposto, revocata direttamente dalla sentenza del Tribunale ha violato gli interessi fiduciari del ricorrente, inoltre ha causato, attraverso il processo, conseguenze ancor più svantaggiose per i ricorrenti, andando direttamente contro le intenzioni iniziali della causa amministrativa sollevata dal ricorrente. Se così, è meglio non instaurare una causa (nella procedura penale vi è ancora il "principio di non determinare un aumento di pena"). Per questo, nel presente caso, la diretta sentenza di revoca del processo di secondo grado) dell'istanza degli appellanti è corretta.

Commento

Nella parte sottostante del presente caso vale la pena prestare attenzione a:

1. Sebbene l'atto amministrativo, confermato dalla decisione del riesame e sottoposto ad un processo sia stato emesso dall'opposto, quest'ultimo tuttavia non ha il potere di cambiare da sé un atto amministrativo, poiché si tratta di oggetto della decisione del riesame, ed è vincolata alla decisione del riesame, quindi modificare l'atto amministrativo, sostanzialmente significa modificare il contenuto della decisione del riesame e contrasta con il principio di organizzazione amministrativa dell'obbedienza di un livello inferiore ad un livello superiore; a questo proposito, l'art. 32 par. 1 della "Legge sulla Procedura del Riesame Amministrativo" stabilisce: "Il richiedente (l'istante) deve eseguire la decisione del riesame amministrativo". Il par. 2 ancor meglio precisa il regolamento: "se il richiedente non adempie, oppure ritarda senza motivate ragioni, l'adempimento della decisione del riesame amministrativo, l'organo del riesame amministrativo, oppure un organo amministrativo di livello superiore, deve fissare il termine ultimo per l'adempimento." Dunque, chi ha emesso un atto amministrativo originario confermato dalla decisione del riesame deve adempiervi e non può ritenere che un atto amministrativo originario sia sbagliato e modificarlo da sé, se già confermato dalla decisione del riesame.

2. L'applicazione amministrativa deve seguire il principio di tutela dell'affidamento. Il principio di tutela dell'affidamento è un principio base della legge

amministrativa dei tempi moderni. Il "Provvedimento di promozione globale dell'applicazione dell'amministrazione ai sensi di legge" reso pubblico in Cina dal Consiglio di Stato il 22 marzo 2004, per la prima volta ha stabilito il principio di tutela dell'affidamento, precisando la richiesta: un organo amministrativo deve essere responsabile delle sue "parole" e delle sue "azioni", le parole devono essere credibili, le azioni devono essere efficaci e fare in modo che: le informazioni rese pubbliche debbano essere complete, precise, veritiere; salvo motivi legittimi e attraverso la procedura legale, un organo amministrativo non può revocare, modificare una decisione amministrativa già in vigore; per gli interessi della nazione, gli interessi pubblici oppure altre questioni legali bisogna revocare o modificare una decisione amministrativa, nel pieno rispetto dei poteri legali e della procedura di esecuzione; inoltre nei confronti dell'amministrazione delle parti coinvolte bisogna riconoscere il danno patrimoniale e secondo la legge garantire il risarcimento. Nella "Legge Amministrativa delle Licenze" entrata in vigore in Cina il 1° luglio 2004, per la prima volta viene formalizzato per legge il principio di tutela dell'affidamento e l'art. 8 stabilisce: "L'autorizzazione amministrativa ottenuta secondo la legge dai cittadini, dalle persone giuridiche o da altre organizzazioni, deve essere protetta dalla legge. Nessun organo amministrativo deve, senza autorizzazione, modificare l'autorizzazione amministrativa già in vigore; laddove le leggi, i regolamenti o le norme, sulla base dei quali è concessa l'autorizzazione amministrativa, siano stati modificati o aboliti, oppure si siano verificati significativi cambiamenti dovuti a circostanze oggettive, gli organi amministrativi possono, a tutela dell'interesse pubblico, e in base alla legge, modificare o revocare l'autorizzazione amministrativa già in vigore. Laddove, come conseguenza, venissero causati danni patrimoniali ai cittadini, alle persone giuridiche o ad altre organizzazioni, gli organi amministrativi, secondo la legge, devono garantire il risarcimento."

Nel presente caso, considerati 3000 yuan la cifra di partenza da parte dell'opposto, si è deciso di tassare con una cifra pari a 18000 yuan, quale contributo compensativo sociale, gli appellanti che avevano ecceduto la quota legale di figli consentita. Dopo che questa sanzione amministrativa è stata confermata dalla decisione del riesame gli appellanti, non ancora d'accordo, si rivolgono al Tribunale. Nel processo l'opposto ha scoperto che il criterio calcolato per il pagamento avrebbe dovuto essere di

3070 yuan, non di 3000 yuan, perciò ha esso stesso revocato la decisione di tassazione, e ha emesso di nuovo una decisione di tassazione verso gli appellanti in base al criterio di 3070 yuan. Ammesso che un organo amministrativo di livello inferiore abbia l'autorità o meno di revocare un atto amministrativo già confermato dal riesame di un organo amministrativo di livello superiore, anche se questo atto amministrativo non è stato riesaminato e poi confermato, secondo il principio di tutela dell'affidamento della legge amministrativa, l'opposto nel presente caso non aveva il diritto di comportarsi in maniera contraddittoria, di essere incostante, e di revocare, senza autorizzazione, una decisione amministrativa già in vigore (esclusivamente a tutela degli interessi della nazione, dell'interesse pubblico o per altre questioni legali è necessario, secondo la legge, revocare una decisione amministrativa. Inoltre l'opposto deve quindi garantire, in base alla legge, il risarcimento per aver causato danni patrimoniali agli appellanti).

Per questi motivi, nel presente caso, la soluzione dell'opposto di revocare autonomamente l'atto amministrativo ha determinato la violazione del principio di tutela dell'affidamento; a causa del fatto che l'atto amministrativo era già confermato dal riesame di un organo amministrativo di livello superiore, ed era già divenuto parte della decisione del riesame, la soluzione dell'opposto non solo ha violato il principio di organizzazione amministrativa di obbedienza degli organi inferiori agli organi superiori, ma ha violato direttamente anche quanto previsto dall'art. 32 della "Legge sulla procedura del riesame amministrativo", in base al quale "Il richiedente (l'istante) deve eseguire la decisione del riesame amministrativo", "se il richiedente non adempie, oppure ritarda senza motivate ragioni, l'adempimento della decisione del riesame amministrativo, l'organo del riesame amministrativo, oppure un organo amministrativo di livello superiore, deve fissare il termine ultimo per l'adempimento."

Il Tribunale di primo grado ritiene che ciò che ha compiuto l'opposto non è valido; la sentenza del Tribunale di secondo grado revoca quella di prima grado. Inoltre, in base al principio di tutela dell'affidamento, non c'è una diretta revoca della decisione di tassazione dell'opposto, bensì si è in presenza di una sentenza di revoca dell'istanza degli appellanti che è corretta.

(Autore: Tribunale del Popolo intermedio, Luzhou, Sichuan)

PARTE QUARTA: LE CONSEGUENZE DELLA POLITICA DEL FIGLIO UNICO SUL PIANO SOCIALE

4.1 Le conseguenze della politica del figlio unico sul piano sociale

A metà degli anni Sessanta, quando Mao si rivolgeva ai giovani cinesi per lanciare la Rivoluzione Culturale, l'età media in Cina era di venti anni, il che vuol dire che metà della popolazione era composta da adolescenti e bambini e gli anziani rappresentavano il 7% della popolazione. Tuttavia, a causa del crollo della fertilità e dell'aumento della longevità, il numero dei giovani è diminuito drasticamente e quello degli anziani è aumentato vertiginosamente[1]. Il declino della natalità, come già ampiamente dimostrato, fu una conseguenza inevitabile della politica del controllo demografico adottata dal governo cinese.

Il "vantaggio" demografico in Cina ha indubbiamente svolto un ruolo fondamentale nel rapido sviluppo economico del Paese consentendo di orientare energie, tempo e risorse verso le attività produttive piuttosto che verso la famiglia[2]; però la politica del figlio unico ha fatto sì che il tasso di fecondità totale della popolazione cinese, che nel 1970 era pari a 5,8[3], sia oggi inferiore all'1,5, cifra ben lontana dal 2,1 considerata il saggio di riproduttività necessario a mantenere la popolazione stabile nel tempo[4]; si calcola inoltre che nel 2020 la percentuale della popolazione anziana raggiungerà l'11.8%.[5]

Il problema dell'invecchiamento della popolazione è inoltre molto più serio nelle zone rurali (nonostante la fertilità in queste zone sia molto più alta), a causa della continua migrazione dei giovani alla ricerca di nuove opportunità lavorative nelle metropoli[6]. Un ulteriore tassello al problema dell'invecchiamento della popolazione è

---

[1] JACKSON, Richard, HOWE, Neil, "L'invecchiamento del Regno di Mezzo: aspetti demografici ed economici delle politiche pensionistiche in Cina", disponibile online al sito <http://www.newwelfare.org/wp-content/pdf/N3.pdf>.

[2] WANG, Jing-jing, 王晶晶, "Cong Zhongguo de renkou xianzhuang kan xiangxing de shengyu zhengce", 从中国的人口现状看现行的生育政策 (Review the current birth control policy from the status quo of population in China), *Guizhou gongye daxue xueban (shehui keban)*贵州工业大学学版, Journal of Guizhou University of Technology (Social Science Edition), 8-5, October, 2006, p. 93.

[3] Confronta la tabella riportata nel capitolo primo, pp. 33-34.

[4] World Population Prospects, The 2000 Revision <http://www.un.org/spanish/esa/population/wpp2000h.pdf>.

[5] 郭志刚,GUO, Zhigang, "*Jinnian shengyulü xianzhu 'huisheng' de youlai — dui 2006 nian quanguo renkou he jihuashengyu diaocha de pingjia yanjiu*", 近年生育率显著 '回升' 的由来 — 对 2006 年全国人口和计划生育调查的评价研究, How Come the Notable "Pick up" of the Fertility-rates in Recent Years: Evaluation on the 2006 National Population and Family Planning Survey, disponibile online al sito <http://www.sociologyol.org/yanjiubankuai/fenleisuoyin/fenzhishehuixue/qita/2009-04-19/7788.html>.

[6] YI, Zeng, GEORGE, Linda, "Family Dynamics of 63 Million (in 1990) to more than 300 Million (in 2050) Elders in China", *Demographic Research*, 2-5, 5 maggio 2000.

stato aggiunto dalla generazione del "baby boom" postbellico, che ha portato ad un rapido declino della mortalità infantile. Questa politica è anche responsabile del problema chiamato "4-2-1" che sta ad indicare 4 nonni, 2 genitori, 1 figlio, con quest'ultimo che si vede costretto a dover prendersi cura dei 2 genitori e dei 4 nonni[7]. Vi è inoltre una forte differenza tra le zone rurali e le zone urbane: molti dei genitori nelle aree urbane accettano l'idea che l'unico figlio non sia in grado di mantenere loro e i quattro nonni; per questa ragione coloro che possono permetterselo iniziano a provvedere in tempo alla loro sistemazione in eventuali case di riposo, ma nelle aree rurali la gente non è in grado di affrontare un simile lusso.[8]

Secondo la tradizione politica cinese, la legittimità del governo dipende dalla capacità di assicurare la pace sociale e di migliorare il grado di tutela dei diritti sociali soprattutto dei gruppi più deboli. Per migliaia di anni lo stato ha applicato "la legge fondata sui riti" e il welfare in essa contenuto, in termini di devozione nei confronti della famiglia e fedeltà allo stato. La sussistenza degli anziani per lungo tempo si è fondata sul principio confuciano 三纲五常 *Sangang Wuchang*[9], mentre lo stato garantiva la supremazia di tale ideologia filiale e il sistema di sostegno familiare degli anziani. È stato con la rivoluzione guidata da Mao Zedong e con la riforma economica portata avanti da Deng Xiaoping che le basi politiche e ideologiche di questa morale tradizionale sono state messe a repentaglio.

La devozione filiale che impone di provvedere agli anziani è stata per millenni non solo un principio morale ma anche una responsabilità giuridica: secondo quanto previsto dal diritto matrimoniale i cittadini anziani hanno il diritto di ottenere sostegno dalle loro famiglie.

---

[7] MIAN, Mu, "4-2-1 Phenomenon: New Partnership Explores Aging in China", disponibile online al sito <http://gwbweb.wustl.edu/Documents/China%20Aging.pdf>.

[8] YUANTING, Zhang, FRANKLIN, W. Goza, "Who will care for the elderly in China? A review of the problems caused by China's one child policy and their potential solutions", *Journal of aging studies*, 20, 2006, p. 161. In questo saggio sono state svolte alcune interviste a residenti nelle aree rurali ed urbane. Ne è derivato che ad esempio, a Shanghai la soluzione sembra essere quella di investire soldi costruendo un posto dove trascorrere l'anzianità; ma nella Mongolia interna non vi è alcuna possibilità di risparmiare soldi per il futuro questo perché mancano in quelle zone le industrie e l'agricoltura dipende totalmente dal clima. Inoltre i giovani migrano nelle aree urbane dove lavorano come manovali pagati miseramente lasciando così i malati e i più deboli nelle campagne.

[9] Le tre guide cardinali e le cinque virtù costanti: 三纲是指 "君为臣纲，父为子纲，夫为妻纲" 五常即 "仁、义、礼、智、信". Le tre guide cardinali sono "il sovrano guida il suddito, il padre guida il figlio e il marito guida la moglie", le cinque virtù costanti sono la benevolenza, la rettitudine, la dignità, la saggezza e la lealtà" <http://baike.baidu.com/view/16468.html>.

L'articolo 21 infatti stabilisce:

"…子女对父母有赡养扶助的义务。…子女不履行赡养义务时，无劳动能力的或生活困难的父母，有要求子女付给赡养费的权利。"[10]

L'articolo 28 stabilisce anche che

"…有负担能力的孙子女、外孙子女，对于子女已经死亡或子女无力赡养的祖父母、外祖父母，有赡养的义务。"[11]

L'articolo 183 del codice penale stabilisce inoltre che

"Whoever refuses his proper duty to support an aged person, minor, sick person or any other person who cannot live independently, if the circumstances are flagrant, shall be sentenced to fixed-term imprisonment of not more than five years, criminal detention or public surveillance." [12]

4.2 Prospettive future

Nel 2015 l'ondata di anziani arriverà a toccare il 15%, per poi passare al 24% nel 2030 e al 28% nel 2040: questo vuol dire che ci saranno 400 milioni di cinesi anziani, cioè una popolazione maggiore di quelle di Italia, Regno Unito, Francia, Germania e Giappone messe insieme[13]. Il motivo principale per cui il numero degli anziani crescerà in modo rapido dopo il 2040 sta nel fatto che la generazione dei baby boomers degli anni Cinquanta e Sessanta cadrà nella categoria degli anziani di quel tempo[14]: la generazione nata nel dopoguerra inizierà ad andare in pensione e sarà sostituita da quella dei figli unici nata dopo gli anni settanta che è poco numerosa.

L'ONU stima che il tasso di fertilità totale nella Cina di oggi sia dell'1,8%, mentre i dati dell'ufficio censimenti cinese lo stimano ad appena l'1,3; tale cifra appare

---

[10] "… I figli hanno l'obbligo di assistere i genitori e di mantenerli. … Quando i figli non adempiono l'obbligo di mantenere i propri genitori, questi ultimi, se non hanno la possibilità di lavorare, o se vivono in condizioni di difficoltà, hanno il diritto di chiedere loro di corrispondere le somme per il (proprio) mantenimento." TERRACINA, Giuseppe, *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II, Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni*, G. Giappichelli Editore, Torino, 2003, p. 13.

[11] "… I nipoti che sono in condizioni di sopportarne l'onere, hanno l'obbligo di mantenere gli avi paterni o materni, se i figli o sono deceduti o non ne hanno la possibilità." TERRACINA, Giuseppe, *op. cit.*, p. 17.

[12] Criminal Law of the People's Republic of China, <http://www.novexcn.com/criminal_law.html>.

[13] MIAN, Mu, *op. cit*.

[14] YI, Zeng, GEORGE, Linda, "Family Dynamics of 63 Million (in 1990) to more than 300 Million (in 2050) Elders in China", *Demographic Research*, 2-5, 5 maggio 2000.

troppo bassa perché i genitori, per paura di contravvenire alle rigide imposizioni sulla pianificazione familiare, denunciano meno nascite di quelle effettive. Se il TFR è dunque realmente inferiore a quello stimato dall'ONU, l'ondata di anziani potrebbe apparire ancora più grave di quella che sembra già oggi.

Ritengo interessante riportare in questa sede la notizia che proprio oggi, 3 luglio 2012, ho sentito al telegiornale circa una nuova legge che il parlamento cinese discute in questi giorni:

"Sono 185 milioni gli anziani oggi in Cina, il 13% della popolazione e fra venti anni le persone con più di 65 anni di età saranno più di 300 milioni, il 18% della popolazione. La legge del figlio unico sta provocando un crescente problema anziani, ma non basta. Nella Cina del boom economico i giovani vanno in città dove c'è il lavoro e gli anziani restano in campagna e così ecco un altro problema: la solitudine degli anziani che restano soli a combattere povertà e malattie. Per questo nel Parlamento Cinese si sta discutendo una legge che impone ai figli di visitare i genitori. I molti sostengono che lo Stato non dovrebbe forzare i figli a comportarsi in un certo modo con i genitori, ma per evitare che gli anziani muoiano di solitudine il governo di Pechino è dovuto correre ai ripari. Per ora la formulazione è vaga, la legge dice "spesso" ed è rivolta a quel 30% dei giovani cinesi che, secondo un sondaggio, visita i genitori solo una volta all'anno o anche meno. E questo non è il solo problema anziani della Cina di oggi. L'altro è che una legge degli anni Cinquanta fissa l'età della pensione a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne. E proprio oggi un rappresentante del governo ha avvertito: bisognerà presto salire per tutti a 65."[15]

Il sistema pensionistico è infatti un'altra questione che la Cina deve affrontare: "il regime pensionistico in vigore copre solo una piccola parte della popolazione e sta incontrando difficoltà finanziarie a seguito della riduzione del settore pubblico, quello in cui si concentra la copertura assicurativa. Nei prossimi cinquant'anni, dieci milioni di cinesi invecchieranno senza pensione né copertura sanitaria di alcun genere: tutto ciò che li separa da una vecchiaia in miseria è la famiglia, e questa potrebbe non essere più in grado di svolgere il suo tradizionale ruolo assistenziale."[16]

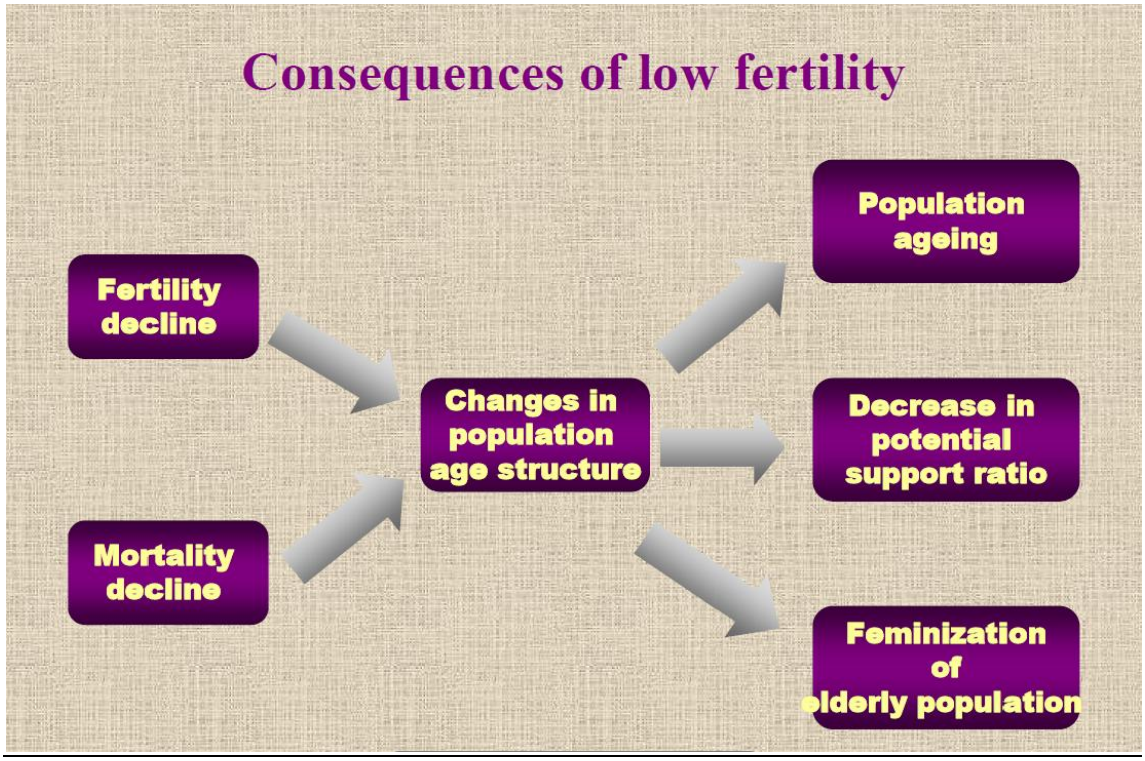
---

[15] "Emergenza terza età in Cina, nuova legge obbligherà a prendersi cura dei genitori anziani", Edizione delle 13.00 del Tg2 del 3 luglio 2012.

[16] JACKSON, Richard, HOWE, Neil, "L'invecchiamento del Regno di Mezzo: aspetti demografici ed economici delle politiche pensionistiche in Cina", *op. cit.*, p. 13.

Al giorno d'oggi la copertura pensionistica è disponibile solo per gli impiegati del settore statale o delle grandi compagnie e copre solo il 45% della forza lavoro urbana: questo vuol dire che per il 70% degli anziani la dipendenza economica dai figli è necessaria[17] e poiché la Cina è un paese prevalentemente rurale questo vuol dire che solo il 25% dei lavoratori della nazione è coperto da piani pensionistici.[18]

Il grafico sottostante sintetizza le principali conseguenze provocate dalla bassa fertilità:



Il grafico è preso dal "Regional Workshop on Applications of ICT in Population and its Related Fields: e-Learning and e-Health, 4-6 July 2006 Lanzhou, Gansu, China". *Determinants of Fertility Transition in Asia and e-learning on Population and Family Planning* <http://www.unescap.org/idd/events/2006_RW-Family-Planning-China/Presentations/Fertility_Transition_Bhakta.pdf>.

[17]HESKETH, Therese, D., Ph., LU, Li, D., M., and ZHU, Wei Xing, M.P.H. "The Effects of Chinas' One-Child Family Policy after 25 years", *The New England Journal of Medicine*, 353-11, September 15, 2005, p. 1174.

[18] YUANTING, Zhang, FRANKLIN, W. Goza, "Who will care for the elderly in China? A review of the problems caused by China's one child policy and their potential solutions", *Journal of aging studies*, 20, 2006, p. 153.

4.3 L'aborto in Cina

4.3.1 Cenni storici

La Cina ha sperimentato uno dei più importanti declini della fertilità nella sua storia demografica: il suo tasso di fecondità totale è sceso dal 6.5 negli anni Sessanta all'1.8 nell'anno 2000[19]. Gli sviluppi socio-economici hanno indubbiamente giocato un importante ruolo in questo processo, ma il precipitoso declino nella fertilità è più probabilmente dovuto all'attuazione della politica della popolazione "one couple, one child" iniziata nel 1979 e alle tecniche adoperate per metterla in atto tra cui l'aborto indotto.[20]

Fig. 2. TFRs: China, 1950-2001
Fonte: POSTON, Dudley L., Jr, LEE, Che-Fu, CHANG, Chiung-Fang, MCKIBBEN, Sherry L., WALTHER, Carol S., *Fertility, Family Planning, and Population Policy in China* Routledge, London and New York, 2006, p. 168.

[19] United Nations Economic and Social Commission for Asia and the Pacific <http://www.unescap.org/>.
[20] FREJKA, Tomas "Induced Abortion and Fertility", *Family Planning Perspectives*, 17-5, (Sep. - Oct., 1985), pp. 230-234.

La storia dell'aborto in Cina può essere fatta risalire alla dinastia Tang (618-906), quando mentre l'intento di distruggere un feto non era una questione di preoccupazione per la legge cinese, l'atto involontario di indurre una donna incinta ad abortire era considerato un reato punibile, secondo il Codice Tang, laddove il feto avesse più di 90 giorni e avesse assunto una forma umana (*chengxing* 成形).[21]

I provvedimenti enunciati nel Codice sono chiari:

"Qualsiasi persona che accoltella o rompe una o più costole o danneggia parzialmente la vista di entrambi gli occhi o induce all'aborto (*duotai* 堕胎) [mentre una persona viene aggredita] deve essere punita con due anni di lavori forzati. ([L'aggressore] deve essere giudicato colpevole di aborto solo se il bambino muore all'interno del tempo limite in cui la persona viene aggredita. Se il bambino muore oltre quel limite di tempo, la punizione deve essere inflitta solo per altre lesioni [alla madre].)"[22]

Se la donna moriva entro un periodo definito[23] dopo l'aggressione, la parte colpevole doveva essere punita per strangolamento; se invece la madre non moriva ma il feto sì, allora la punizione consisteva in 80 frustrate di bambù e due anni di lavori forzati. Tali pene furono riconfermate anche nei successivi codici imperiali, quali quello Ming (1368-1644) e quello Qing (1644-1911). È possibile notare quindi come il reato non fosse di particolare interesse, tanto che fu "rubricato insieme ad altre fattispecie di lesioni di media gravità, quali ferite da taglio, fratture gravi o riduzione della capacità visiva"[24]. L'aborto causato da violenza sessuale era considerato una lesione alla madre di medio livello di gravità e la legge sul soggetto proteggeva la madre, non il feto, che non era considerato una vita umana a tutti gli effetti.

Tutto questo fu spazzato via nel diciannovesimo secolo dall'impatto della Cina con l'Occidente[25]. La recezione del diritto europeo e dei suoi presupposti etici portarono l'ultima dinastia imperiale dei Qing, negli ultimi anni di regno, ad intraprendere delle riforme legali; fu così che nel nuovo codice *Daqing xin xinglu* 大清新刑律 (The New

---

[21] LUK, Bernard Hung-kay, "Abortion in chinese law", *The American Journal of Comparative Law*, 25, 1977, pp. 373-374.
[22] Zhangsun Wuji, *Tanglü shuyi*, vol. 3, 81-4, Shanghai, 1933. Citato in LUK, Bernard Hung-kay, p. 374.
[23] Tale periodo fu stabilito di 50 giorni prima del 1525, 70 giorni dopo il 1525. LUK, Bernard Hung-kay, *op. cit.*, p. 374.
[24] CAVALIERI, Renzo, "Aborto in Cina" in *Letture di Diritto cinese*, Cafoscarina, 2010-2011, p. 149.
[25] Sul tema si veda SATTLER, Martin, "L'apertura della Cina all'Occidente: analisi delle vicende che l'hanno determinata", *Mondo cinese*, n. 58, 1987, pp. 3-10.

Criminal Code of the Great Qing) promulgato nel 1910, vennero riconosciute le idee di uguaglianza e di vita umana, nonché il reato di aborto: nell'introduzione al capitolo 27 si enunciava che "l'atto dell'aborto è crudele per l'umanità, danneggia l'ordine sociale ed è contrario all'interesse pubblico. Questo Codice attiene alle normative vigenti in Europa, in America e in Giappone e stipula pene corrispondenti."[26] Nell'articolo 317 disponeva "Qualunque donna che procuri di interrompere la gravidanza per mezzo di medicinali o altri metodi è punita con la servitù penale del quinto grado, la reclusione o una multa sino a 100 yuan."[27]

Questa legge ha ispirato tutta la normativa sull'aborto nella Repubblica della Cina; essa proibiva qualsiasi distruzione volontaria del feto e puniva la madre e la persona che induceva all'aborto, in un ordine graduale che aumentava di severità specialmente se chi induceva all'aborto apparteneva alla classe delle professioni mediche. La legge rimase in vigore fino al 1935, quando il nuovo governo Kuomintang a Nanchino promulgò un codice nel quale l'aborto continuava sì a costituire un reato, ma per la prima volta fu concesso l'aborto terapeutico nei casi di malattia o nei casi in cui la vita della madre fosse in pericolo.[28]

L'intento legislativo nella linea di successione di ogni versione di legge fu costantemente quello di mantenere incorrotti i costumi sociali e proteggere l'interesse pubblico, concetto reso chiaro nello Yuan giudiziario del governo di Nanchino del 1935: "L'obiettivo della nazione è quello di moltiplicare le sue forze. Ma la moltiplicazione e il rafforzamento, dipendono dal popolo. Non proibire severamente l'aborto va contro gli interessi nazionali. Per questo sostenere che l'aborto protegge primariamente il feto è restrittivo."[29]

Quando il Partito comunista salì al potere il 1° ottobre 1949, l'aborto indotto continuò ad essere vietato. Anche se la politica della pianificazione familiare iniziava ad essere introdotta già dal 1953, l'aborto veniva concesso solo quando era in pericolo la salute della madre o quando l'intervallo di tempo tra una nascita e l'altra era troppo breve e la madre aveva avuto difficoltà nell'allattamento con il primo figlio. L'aborto doveva avvenire comunque in ospedale, con il consenso del dottore, dei genitori e delle

[26] LUK, Bernard Hung-kay, *op. cit.*, p. 385.
[27] *Ibidem*, p. 385
[28] *Ibidem*, pp. 385-389.
[29] *Ibidem*, p. 388.

unità di lavoro; il personale medico inoltre non era autorizzato a compiere l'operazione a meno che la coppia che la richiedeva avesse già quattro figli.[30]

Fu solo nel 1957 che l'aborto indotto fu legalizzato nelle prime dieci settimane della gravidanza come parte della prima campagna per il controllo delle nascite da parte del governo. Tuttavia, data la riluttanza da parte di molti medici ad accettare la nuova legge, anche a causa della mancanza di strutture adeguate, il numero degli aborti praticati non fu elevato.[31]

Come precedentemente già ricordato, durante gli anni del Grande Balzo in avanti la pianificazione familiare non fu una priorità. Iniziò ad essere recepita come tale solo nei primi anni Sessanta, quando a causa della grande carestia e della conseguente scarsa nutrizione, il tasso di fertilità scese bruscamente[32]. Fu comunque solo nel 1979, quando Deng Xiaoping diede avvio alla riforma e decise di contrastare con il massimo vigore la minaccia della sovrappopolazione, che l'aborto divenne un metodo significativo nel programma della pianificazione delle nascite e si registrò un altissimo numero di aborti: nel 1979 furono eseguiti 7.8 milioni di aborti, nel 1982 furono 12 milioni e nel 1983, quando Deng avviò la campagna di sterilizzazione, le operazioni raggiunsero il picco di 14.4 milioni; il numero scese nel 1984 a circa 9 milioni, quando fu concesso alle coppie rurali di avere un secondo figlio, per poi risalire a 12 milioni nel 1986[33]. Eclatante il caso della città Xian in cui nel 1981 il numero di aborti eccedette quello delle nascite (per ogni 100 nascite ci furono 127 aborti).[34]

---

[30] WU, Juan, WALTHER, Carol S., "History of abortion in China" in POSTON, Dudley L., Jr, Che-Fu, LEE, Chiung-Fang, CHANG, Sherry L., MCKIBBEN, Carol S., WALTHER, *Fertility, Family Planning, and Population Policy in China* Routledge, London and New York, 2006, p. 22.

[31] PING, Tu, SMITH, Herbert L., "Determinants of Induced Abortion and their Policy Implications in Four Countries in North China", *Studies in Family Planning*, 26-5, (Sep. - Oct., 1995), pp. 278-286.

[32] Si veda PENG, Xizhe, "Demographic Consequences of the Great Leap Forward in China's Provinces", *Population and Development Review*, 13-4, (Dec., 1987), pp. 639-670.

[33] HARDEE-CLEAVELAND, Karen, BANISTER, Judith, "Fertility Policy and Implementation in China, 1986-88", *Population and Development Review*, 14-2, (Jun., 1988), pp. 275.

[34] FENG, Zhong-Hui, CHEN, Charles H. C., "Induced Abortion in Xian City, China", *International Family Planning Perspectives*, 9-3 (Oct., 1983), pp. 81-85.

4.3.2 La questione ai giorni d'oggi

Nella Cina contemporanea "la prospettiva da cui la legge e la dottrina cinese guardano alla questione dell'aborto non è tanto quella del rapporto e del conflitto tra la libertà della donna ed i diritti del concepito, quanto quella del rapporto e del conflitto tra la libertà della donna ed il dovere di aderire od obbedire alla pianificazione familiare".[35]

Ufficialmente l'aborto continua ad essere considerato come un provvedimento secondario per il controllo delle nascite, richiesto solo quando il metodo contraccettivo fallisce e quello forzato è illegale. D'altro canto, il controllo delle nascite viene ritenuto dalla dirigenza cinese "una priorità assoluta, una condizione necessaria per lo sviluppo economico e un presupposto per garantire i diritti umani. Rispettare le politiche di contenimento delle nascite e contribuire al loro successo è, dunque, in primo luogo, un dovere civico di ogni cittadino cinese, in ossequio all'art. 51 cost., che condiziona l'esercizio dei diritti e delle libertà individuali all'interesse collettivo."[36]

I metodi di persuasione che la Cina utilizza per far rispettare la politica includono "repeated visits by the cadres to have 'heart-to-heart talks' with reluctant couples, prescribed participation in 'discussion' designed to 'educate' them about the need to control fertility, and the 'mobilization' of women to have intrauterine rings inserted, to be sterilized, or to have unauthorized pregnancies terminated".[37]

Sebbene lo stato scoraggi fortemente l'affidamento alla tecnica dell'aborto come mezzo principale per rispettare la politica a causa dei rischi per la salute di una donna sollecitando invece le coppie all'utilizzo di metodi contraccettivi, laddove si scoprono delle gravidanze non autorizzate si fa ricorso all'aborto.[38]

Come fanno notare Tu Ping e Herbert L. Smith: "under the family planning responsibility system, abortion serves as the main alternative that family can use to

---

[35] CAVALIERI, Renzo, "Aborto nella Repubblica Popolare Cinese" in SGRECCIA, Elio, TARANTINO, Antonio, *Enciclopedia di bioetica e scienza giuridica, volume I, Aborto- Azione Popolare*, 2009 p. 64.

[36] CAVALIERI, Renzo, *op. cit.*, p. 64. L'art. 51 della Costituzione recita: "中华人民共和国公民在行使自由权利的时候, 不得损害国家的、社会的、集体的利益和其他公民的合法的自由和权利", "Mentre attuano le proprie libertà ed i propri diritti, i cittadini della Rpc non devono nuocere agli interessi statali, sociali e collettivi, né a legittimi interessi e libertà di altri cittadini".
Costituzione della Repubblica Popolare Cinese del 1982 中华人民共和国宪法 1982 <http://www.tuttocina.it/mondo_cinese/043/043_cost.htm#1>.

[37] AIRD, John S., "Population Studies and Population Policy in China", *Population and Development Review*, 8-2, (Jun., 1982), p. 284.

[38] GREENHALGH, Susan, "Shifts in China's Population Policy, 1984-86: Views from the Central, Provincial, and Local Levels", *Population and Development Review*, 12-3, (Sep., 1986), pp. 491-515.

avoid penalties for an unplanned birth in cases of contraceptive failure, a last protection for local authorities against penalties for the failure to meet their preset demographic target, and a sensitive indicator of shifts in official family planning policy and its implementation at national and local levels."[39]

Non c'è dubbio inoltre che molte gravidanze non autorizzate siano state terminate per mezzo della coercizione messa in atto per lo più dai quadri responsabili dell'attuazione della pianificazione a livello locale i quali devono scegliere tra il perdere il posto di lavoro e l'utilizzare per l'appunto la coercizione al fine di rispettare la quota stabilita.[40] La legislazione cinese sembra ritenere che la politica di controllo delle nascite sia la principale giustificazione politica e morale dell'aborto: "ogni figlio non nato è in qualche modo considerato un contributo alla crescita economica e all'affermazione del socialismo."[41]

4.3.3 Perché l'aborto?

Quali sono i motivi per cui una donna ricorre all'aborto? Susan Rigdon elenca quali cause i tabù sociali, come ad esempio le gravidanze causate da "demoni"; il cercare di limitare i componenti di una famiglia e prolungare il tempo tra una gravidanza e l'altra, in modo tale che alla nascita del secondo figlio, il primo sia già svezzato; la preferenza per il figlio maschio; l'obbedienza alla politica della pianificazione familiare, il controllo eugenetico e il fallimento dei contraccettivi[42]. Nie Jing-Bao, dopo aver condotto uno studio specifico, aggiunge ancora altre cause:

- Le gravidanze prematrimoniali
- Le circostanze economiche e materiali inadeguate
- L'interferenza con la carriera o lo studio di una donna

[39] PING, Tu, SMITH, Herbert L., *op. cit*., p. 279.
[40] Numerose testimonianze sono riportate nel capitolo 5 "Bitterness beyond Words: Women's Narratives" del volume di NIE, Jing-bao, *Behind the Silence: Chinese Voices on Abortion*, Lanham, Rowman & Littlefield Publishers, Inc. 2005, pp. 135-161. Si veda anche WU, Harry, *Strage di innocenti, La politica del figlio unico in Cina,* Milano, Guerini e Associati, 2009 a cura di Brandi Toni e Poleggi Francesca Romana. Inoltre "China's One Child Policy: New Evidence of Coercion Forced Abortion, Sterilization, Contraception And the Practice of 'Implication'", <www.womensrightswithoutfrontiers.org>.
[41] CAVALIERI, Renzo, CAVALIERI, Renzo, "Aborto nella Repubblica Popolare Cinese", *op. cit*., p. 67.
[42] RIGDON, Susan M., "Abortion Law and practice in China: an overview with comparisons to the United States", *Social Sciences Medicine*, 42-4, 1996, pp. 549-552.

- Le questioni di salute del feto che includono alcune malattie genetiche
- L'instabilità del matrimonio
- La preferenza per una figlia
- Le gravidanze extraconiugali
- La madre non è sufficientemente in salute da poter allevare un figlio
- La donna non vuole il bambino
- La coppia manca della preparazione mentale
- La madre è anziana
- La coppia non vuole sostenere un tale "fardello"
- La gravidanza è il risultato di uno stupro
- La donna è una prostituta
- I medici consigliano l'aborto alla madre a causa di difetti del bambino
- La coppia non desidera il bambino
- La coppia ha già dei figli e non ne desidera altri
- Marito e moglie sono in disaccordo sul se avere il bambino
- Alla donna non piacciono i bambini
- La decisione di avere il bambino è solo della donna
- È molto semplice avere un aborto
- La donna incinta ha preso dei medicinali per una malattia come l'influenza o il raffreddore e questi potrebbero avere ripercussioni sullo sviluppo del feto.[43]

Nelle aree interne della Cina il tasso di aborti è stato decisamente inferiore di quello delle provincie costiere e questo fu in parte dovuto alla larga concentrazione delle minoranze etniche nelle aree interne per le quali il governo cinese ha "rilassato" la politica di controllo delle nascite.

Tra le cause annoverate spicca, per le ripercussioni che sta avendo sulla società, la preferenza per il figlio maschio insita nella cultura cinese tradizionale che ha portato ad un elevato elevato squilibrio tra i sessi (in inglese sex ratio at birth SRB) e alla pratica dunque dell'aborto selettivo visto come un importante meccanismo per una famiglia che desidera avere un figlio maschio.[44]

---

[43] NIE, Jing-bao, "Possible Reasons for Abortion" in *Behind the Silence: Chinese Voices on Abortion*, Lanham, Rowman & Littlefield Publishers, Inc. 2005, p. 99.

[44] PISON, Gilles, "Fewer births, but a boy at all costs: selective female abortion in Asia", *Population & Societies*, 404, September 2004, pp. 1-4. Si veda inoltre LI, Yongping, 李涌平, "Taier xingbie jianding de

La Cina deve combattere anche con il problema della mancanza delle bambine, conseguenza imprevista della politica di controllo delle nascite. Normalmente nascono 105 maschi ogni 100 femmine e questa è una prassi biologica solitamente immutabile[45]. Tuttavia secondo il censimento del 2000 "… in Cina il rapporto alla nascita è di 118 maschi ogni 100 femmine … i dati riflettono in parte la tendenza a non denunciare la nascita di figlie femmine da parte di quelle famiglie che sperano ancora di avere un maschio, ma per lo più sono reali e sono il risultato di aborti selettivi e addirittura infanticidi in base al sesso. Benché illegali, gli aborti a seconda del sesso sono una pratica comune nelle campagne, non solo perché i genitori hanno bisogno di un maschio che li aiuti nei campi, ma perché è il maschio a essere tenuto a occuparsi dei genitori anziani. La disperazione dei genitori che non sono riusciti ad avere subito un maschio diventa evidente se si considera il rapporto tra i sessi in ordine di nascita: per i primogeniti i maschi battono le femmine 107 a 100, mentre per i secondogeniti la proporzione è 152 a 100."[46]

I dati del censimento del 2000 riportano che lo squilibrio tra i sessi per i bambini di età compresa tra gli zero e i quattro anni è di 120.2 paragonato a 105 nel 1980 (si veda la figura 1). Utilizzando i dati di tale censimento, e tenendo conto del fatto che ci sono state numerose non-registrazioni di bambine, la Cina ha 8.5 milioni di uomini in più rispetto alle donne tra coloro nati tra il 1980 e il 2000.[47]

---

li uyin chan dui chusheng yinger xingbie bi de yingxiang", 胎儿性别坚定的流引产对出生婴儿性别比的影响, (Impact of abortion relating to fetus sex identification on sex ratio at birth), *Renkou Yanjiu*, (Population Research), 5, 1993, pp. 21-26. Sul tema dello squilibrio tra i sessi si vedano GAO, Ling, 高凌, "Zhongguo renkou chusheng xingbiebi de fenxi", 中国人口出生性别比的分析, (The sex ratio at birth of the chinese population), *Renkou Yanjiu* (*Population research*), 1, 1993, pp. 1-6; TU, Ping, 涂平, "Woguo chusheng yinger xingbie bi wenti tantao", 我国出生婴儿性别比问题探讨, (An exploration of the sex ratio at birth in China), *Renkou Yanjiu* (Population Research), 1, 1993, pp. 6-14.

[45] PISON, Gilles, "Fewer births, but a boy at all costs: selective female abortion in Asia", *Population & Societies*, 404, September 2004, p. 1.

[46] JACKSON, Richard, HOWE, Neil, "L'invecchiamento del Regno di Mezzo: aspetti demografici ed economici delle politiche pensionistiche in Cina", *op. cit.*, p. 20.

[47] Si veda lo studio condotto da JOHANSSON, Sten, NYGREN, Ola, "The Missing Girls of China: A New Demographic Account", *Population and Development Review*, 17-1, (Mar., 1991), pp. 35-51.

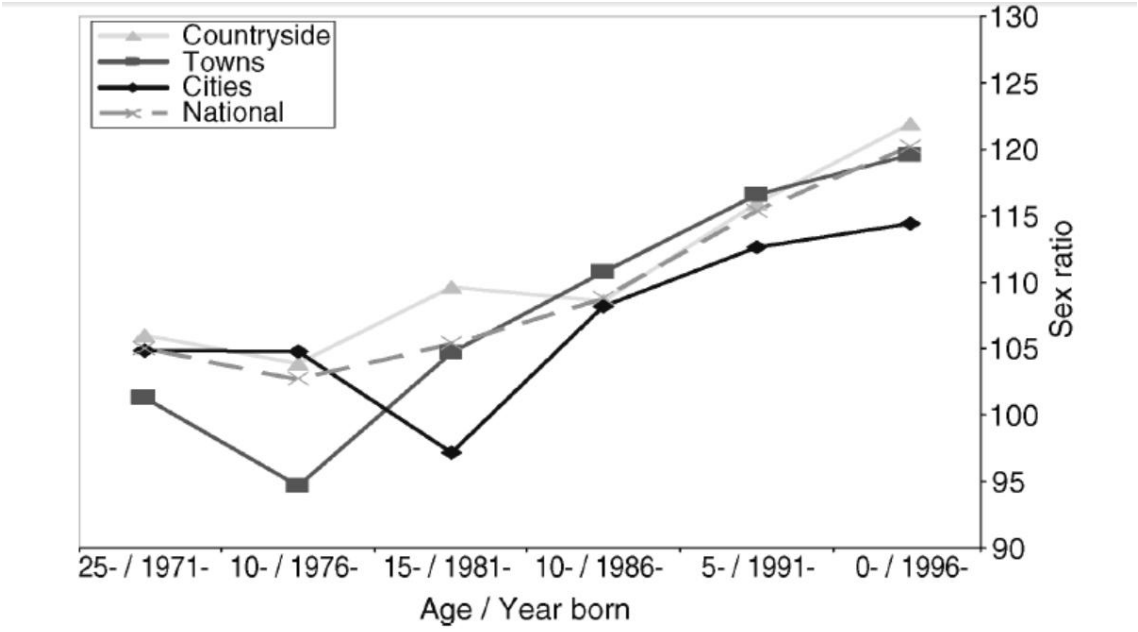


Fig. 1. Sex ratio among various ages in China, separated into rural, township, and urban residence (2000 China National Census Data).
Fonte: "Surplus men, sex work, and the spread of HIV in China", *AIDS*, 19-6, 2005 p. 540.

La carenza di bambine, oltre a causare un preoccupante squilibrio tra i sessi, trascina con sé altre conseguenze: vengono a mancare le spose per migliaia di scapoli e per farvi fronte ci si rivolge al "mercato" straniero del Vietnam o della Corea del Nord e sono frequenti anche i rapimenti; questo a sua volta comporta un aumento sempre più consistente delle malattie sessualmente trasmissibili.[48]

Tre sono i fattori dunque considerati responsabili dell'aumento dello squilibrio tra i sessi: la crescente sottostima delle nascite femminili, l'eccessiva mortalità delle bambine e il metodo dell'identificazione del sesso prima della nascita con conseguente aborto selettivo[49], pratica divenuta disponibile già dagli anni Ottanta e Novanta quando, dovendo sottostare alla politica di controllo delle nascite, le coppie preferirono avere figli maschi e questo fu possibile grazie alla diffusione delle tecnologie ad ultrasuoni e al basso costo di un'ecografia al fine di identificare il sesso del nascituro.[50]

---

[48] TUCKER, Joseph D., HENDERSON, Gail E., WANG, Tian F., HUANG, Ying Y., PARISH, William, PAN, Sui M., CHEN, Xiang S., COHEN, Myron S., "Surplus men, sex work, and the spread of HIV in China", *AIDS*, 19-6, 2005, pp. 543-544. Si veda anche HESKETH, Therese, D., Ph., LU, Li, D., M., and ZHU, Wei Xing, M.P.H. "The Effects of Chinas' One-Child Family Policy after 25 years", *The New England Journal of Medicine*, 353-11, September 15, 2005, p. 1173.
[49] JUNHONG, Chu, "Prenatal Sex Determination and Sex-Selective Abortion in Rural Central China", *Population and Development Review*, 27-2, (Jun., 2001), p. 259.
[50] CAO, Shixiong, WANG, Xiuqing, "Unsustainably low birth rates: A potential crisis leading to loss of racial and cultural diversity in China", *Journal of Policy Modeling*, 32, 2010, p. 160. Si veda anche

Il governo cinese ha adottato numerose misure atte a ridurre l'elevato squilibrio tra i sessi, in particolare "1. È stata adottata una regolamentazione che colpisce severamente le pratiche di identificazione del sesso del nascituro e di interruzione di gravidanza non giustificate da ragioni mediche, ma mirate alla scelta del sesso del feto[51]. 2. Al fine di distogliere la gente comune dalla tendenza di 'considerare il maschio superiore alla femmina', a partire dagli anni Novanta i membri della Commissione nazionale per la popolazione e la pianificazione famigliare hanno promosso una campagna denominata 'Azione di cura e amore a beneficio delle bambine' (*guan'ai nühai xingdong*), con l'obiettivo di favorire il miglioramento delle condizioni di vita delle figlie femmine. 3. Sono state realizzate attività educative raggruppate sotto la dizione 'Portare una nuova cultura di matrimonio e procreazione nelle famiglie' (*hun yu xinfeng jin wan jia*), finalizzate a diffondere idee di tipo nuovo, che permettano alla donna di assumere una posizione paritaria nei confronti dell'uomo nel contesto famigliare; le autorità stanno lavorando al fine di sradicare la tendenza, diffusa in alcune aree rurali, di seguire i regolamenti e consuetudini di villaggio (*cungui*, *minyue*) invece della normativa ufficiale (…)".[52]

Altri fattori per cui si ricorre all'aborto selettivo sono anche l'anno in cui una donna è incinta (in relazione alla rigidità con la quale la politica fu messa in atto), l'educazione di questa nonchè fattori della comunità quali ad esempio un maggiore reddito disponibile in un villaggio, comporta maggiori rischi di abortire in quanto le coppie benestanti possono permettersi il costo dell'operazione.[53]

WOLF, Margery, "Marriage, Family, and the State in Contemporary China", *Pacific Affairs*, 57-2, (Summer, 1984), pp. 213-236 e GILMARTIN, K. Christina, HERSHATTER, Gail, ROFEL, Lisa, WHITE, Tyrene, *Engendering China: Women, Culture, and the State*, Cambridge, MA, Harvard University Press, 1994.

[51]关于禁止非医学需要的胎儿性别鉴定和选择性别的人工终止妊娠的规定 Regolamento sulle pratiche di identificazione del sesso del nascituro e di interruzione di gravidanza non giustificate da ragioni mediche ma mirate alla scelta del sesso del feto 二〇〇二年十一月二十九日 29 novembre 2002. Online al sito <http://www.gov.cn/banshi/2005-10/24/content_82759.htm>. Norma inclusa anche nella Legge sulla popolazione e la pianificazione familiare, art. 35 "严禁利用超声技术和其他技术手段进行非医学需要的胎儿性别鉴定；严禁非医学需要的选择性别的人工终止妊娠。" "Use of ultrasonography or other techniques to identify fetal sex for non-medical purposes is strictly prohibited. Sex-selective pregnancy termination for non-medical purposes is strictly prohibited." Online al sito <http://www.gov.cn/banshi/2005-05/25/content_878.htm>.

[52] BRISTOT, Martina, "Qiao Xiaochun, professore di demografia, intervista di Martina Bristot", Mondo Cinese, 146, settembre 2011, pp. 229-230.

[53] TIEN, H. Yuan, "Abortion in China: Incidence and Implications", *Modern China*, 13-4, (Oct., 1987), pp. 457-458.

Conclusioni

Il 5 marzo 2012 in occasione della Quinta Sessione dell'XI Congresso Nazionale del Popolo il Premier cinese Wen Jiabao ha dichiarato:

"We will comprehensively carry out work relating to population and family planning. We will continue to keep the birthrate low, redress gender imbalance through various means, and improve the health of infants. We will achieve full coverage of quality family planning services more quickly than planned and extend the trial program of free pre-pregnancy checkups to 60% of China's counties and county-level cities and districts. We will increase the rewards and special assistance to the rural families that observe the state's family planning policy. We will increase family planning services to the floating population and improve management of such services. We will do our work related to women and children well. We will extend free cervical cancer and breast cancer screening to more rural women, improve the wellbeing of women and children and better guarantee their rights and interest. We will further improve the social security system and the system of services for people with disabilities. We will actively develop programs for the elderly and accelerate development of a system of social services for urban and rural seniors so they can live their later years in contentment." [1]

È evidente che persiste l'adozione della politica del figlio unico: il governo cinese non ha dichiarato di voler modificare la propria strategia generale, tuttavia "di sicuro i legislatori cinesi stanno pensando a un ammorbidimento delle norme affinché la politica del figlio unico sia vissuta in modo meno pesante." [2]

Timidi spiragli verso una sorta di attenuazione di tale linea programmatica si sono manifestati già a partire dal 2007 ad opera dell'Ufficio della Propaganda, il quale ha esortato la modifica dei tipici slogan della campagna per il controllo delle nascite inaugurata nel 1979, che in maniera eccessivamente dura enunciavano la linea da seguire attraverso punizioni per le coppie che portavano a termine gravidanze non

[1] Wen Jiabao, 2012 Report on the Work of the Government, March 5, 2012, online al sito <http://english.peopledaily.com.cn/102774/7759829.html>

[2] PIERANNI, Simone, "Cina, meno controlli sulle nascite, Pechino pronta ad ammorbidire la politica del figlio unico inaugurate nel 1979", online al sito <http://www.lettera43.it/attualita/41764/cina-meno-controlli-sulle-nascite.htm.

pianificate. Le evidenti minacce contenute in questi slogan causarono forte risentimento tra la gente e portarono a forti tensioni sociali a tal punto che nel 2012 un rapporto intitolato "Propaganda esterna per la popolazione e la pianificazione familiare" ha invitato a creare nuovi slogan capaci di elaborare un'idea differente di controllo delle nascite[3]. "I nuovi slogan tendono a promuovere i vantaggi di avere meno figli o la parità di genere, ad esempio 'La bassa fertilità migliora la qualità; i maschi e le femmine sono entrambi dei tesori', 'Il maltrattamento o l'abbandono delle bambine è severamente proibito'."[4]

La tendenza al cosiddetto ammorbidimento è emersa anche attraverso la realizzazione di alcuni esperimenti di educazione sessuale nelle scuole. Nonostante ciò abbia causato forti polemiche, essi sono sempre più accettati e si concentrano "sulla costruzione di relazioni, rendendo la dimensione limitata della famiglia un messaggio più facilmente digeribile."[5]

La Cina dunque non sta eliminando la politica del figlio unico, ancora ampiamente applicata ai residenti urbani, tuttavia pian piano il governo stesso riconosce la possibilità di alcune eccezioni alla regola. Nella città di Shanghai, ad esempio, una delle più grandi città della Cina, dal 2009 vengono incoraggiate le coppie, che ne hanno diritto, ad avere due figli[6], poiché è crescente la preoccupazione per il destino della sempre più numerosa popolazione anziana[7]. Nonostante ciò, la maggior parte dei cittadini è riluttante ad avere un secondo figlio, perché l'individuo preferisce puntare sulla propria carriera, piuttosto che affrontare il "fardello" economico di mantenimento di un figlio in più.

---

[3] "China's Family Planning Committee has announced its intention to clean up the following violent slogans: 'If you should be sterilized but refuse, your house will be ruined:' 'If we catch you we'll sterilize you, if you run we'll grab you. We'll provide the rope for your hanging, and the poison for your drinking'. These are far from the most violent. Somewhere in Shandong: 'To get your tubes tied is to honor your whole family.' In Chuxiong, Yunnan: 'If one person has an excess birth, the whole village will undergo tubal ligation.' In Heze, Shandong: 'Better that your family be ruined than lose the country.' In a county in Anhui: 'It's better to add ten burial plots that one person.' In Jiangsu: 'It's better to let the blood flow like a river than to have one excess birth.'" <http://www.chariweb.com/2012/02/communists-finally-see-reproduction-is.html>.

[4] HENNOCK, Mary, "China's softens line on single child policy, online al sito <http://www.guardian.co.uk/world/2012/feb/27/china-single-child-policy>.

[5] HENNOCK, Mary, *op. cit.*

[6] "Shanghai spreads second-child message amid concern over aging population", <http://english.gov.cn/2009-07/23/content_1372787.htm>.

[7] A Shanghai le persone con età superiore ai 60 anni raggiungono già il 21.6 % della popolazione e si prevede che la percentuale salirà al 34% nel 2020, mentre il tasso di natalità è meno di un figlio per coppia. Si veda "Reforming the One-Child Policy in China" online al sito <http://factsanddetails.com/china.php?itemid=1814&catid=4&subcatid=15#300>.

L'estrema attualità della problematica è tornata prepotentemente in primo piano in seguito al recente caso di aborto del 2 giugno 2012 nella città di Ankang, nello Shaanxi, che ha scatenato numerose reazioni.

Il fatto è stato reso pubblico tramite delle fotografie online della donna sdraiata sul letto con accanto il feto morto. La donna coinvolta, Feng Jianmei, che già aveva una figlia di 5 anni, è stata costretta ad abortire al settimo mese di gravidanza perché non era in grado di pagare la multa di 40000 yuan per il secondo figlio[8]. Teoricamente in Cina una coppia può avere quanti figli desidera laddove sia disposta e abbia le possibilità economiche di pagare per il secondo figlio. Le famiglie benestanti possono evitare l'ammenda dando alla luce il figlio a Hong Kong o negli Stai Uniti: secondo il governo di Hong Kong nel 2010 circa il 45% delle nascite nella ex colonia britannica è stato ad opera di donne cinesi[9]. Nonostante le autorità della città di Ankang abbiano chiesto scusa alla donna e abbiano sospeso tre ufficiali responsabili dell'incidente[10], ciò non ha messo a tacere le voci di protesta e l'indignazione della popolazione a vari livelli.

In un articolo pubblicato sul *China Economic Times* il 4 luglio 2012 tre ricercatori del Centro Ricerca per lo sviluppo del Consiglio di Stato hanno attribuito alla politica, in vigore da più di 30 anni, la colpa di tutte le sfide che la Cina di oggi si trova a dover combattere. Nel loro appello hanno spinto dunque affinché si ponga fine alla politica del figlio unico concentrandosi principalmente sul crescente invecchiamento della popolazione e sulla carenza di giovani lavoratori. Ge Yangeng, Yu Dong e Zhang Bingzi hanno esortato il governo a permettere alle coppie di avere due figli, perché, a parer loro, maggiore sarà il tempo che ci vorrà, maggiormente dannosa diventerà la

---

[8] "怀胎 7 月孕妇遭引产属实" online al sito <http://news.sina.com.cn/o/2012-06-15/025924594143.shtml>.

[9] HUANG, Yanzhong, "Time for China to Abandon Its Population Control Policy", online al sito <http://blogs.cfr.org/asia/2012/07/12/time-for-china-to-abandon-its-population-control policy/?cid=oth_partner_site-atlantic>.

[10] SHEARS, Richard, "China apologises to pregnant woman forced to have abortion at seven months for breaching one-child policy and suspends three officials" online al sito <http://www.dailymail.co.uk/news/article-2159178/Feng-Jianmei-China-apologises-forced-abortion-child-policy-breach.html>. Si veda anche " Forced-Abortion Outrage Fuels China Suspensions" online al sito <http://blogs.wsj.com/chinarealtime/2012/06/15/china-punishes-officials-amid-outrage-over-forced-abortion/>.

situazione[11]. Con l'aumento del tasso di fertilità a 2.3 per donna dall'attuale 1.6, si scongiurerebbe il previsto declino della forza lavoro nel 2050 dall'8.8% al 17.3%.[12]

Il 5 luglio 2012 un gruppo di 15 intellettuali cinesi[13], tramite una lettera aperta al Congresso Nazionale del Popolo, ha chiesto un ripensamento della legge sulla pianificazione familiare sostenendo anzitutto che il diritto di concepire figli è un diritto umano fondamentale. Gli accademici hanno chiesto la fine della restrizione del diritto di fare figli, l'abolizione del sistema di esamina e approvazione delle nascite nonché l'abolizione del contributo compensativo sociale[14]. Si legge nell'appello "Il sistema di approvazione delle nascite costruito sull'idea di controllare le dimensioni della popolazione come enfatizzato nella Legge sulla popolazione e la pianificazione familiare, non si accorda con le previsioni di tutela dei diritti umani incluse nella Costituzione della nazione[15]". Nell'appello, il punto principale è proprio il furore con cui la donna è stata costretta ad abortire, proprio a voler indicare che c'è bisogno di una riforma: "Dietro quest'incidente ci sono chiare limitazioni e difetti nella legge sulla popolazione e la pianificazione familiare[16]".

Sebbene il tema della politica del figlio unico all'interno degli ambienti statali sia sempre stato un tabù, entrambi i suddetti appelli da parte di gruppi di esperti sono molto importanti perché riflettono un ampio consenso sulla necessità di migliorare la

---

[11] "Academics join call for an end to one-child policy", online al sito <http://www.scmp.com/article/1005884/academics-join-call-end-one-child-policy>.

[12] LEUNG, Chris, "Time to review family planning policy", <http://europe.chinadaily.com.cn/epaper/2012-06/15/content_15505014.htm>.

[13] Tra i firmatari spiccano intellettuali di primo piano tra cui il sociologo dell'università di Pechino, Li Jianxin e l'imprenditore di internet, James Lang.

[14] "15 学者上书全国人大建言修法放开生育限制", online al sito <http://china.caixin.com/2012-07-05/100407590.html>.

[15] "15 学者上书全国人大建言修法放开生育限制", *op. cit.*

[16] "15 学者上书全国人大建言修法放开生育限制", *op. cit.*

Sempre più si parla del tema attraverso la stampa e questo è indice che la Cina appare disposta a rivedere la politica. Nel dibattito si registrano anche degli interventi nell'ambiente accademico. Il professor Zeng Yi, dell'Università di Pechino afferma che "se la politica attuale rimanesse invariata la forza lavoro in Cina crollerebbe di 100 milioni di persone ogni 10 anni a partire dal 2030", e il docente Mu Guangzong, dell'Istituto di ricerca sulla Popolazione dell'Università di Pechino sostiene che "il governo dovrebbe consentire a tutte le famiglie di avere un secondo bambino anche alla luce dei guasti prodotti dalla politica del figlio unico: la polverizzazione della famiglia tradizionale, il carico di responsabilità che cade sull'unico figlio, spesso impossibilitato ad accudire gli anziani genitori, il dramma delle famiglie in caso di morte prematura dell'unico figlio". LI, Li, "A Demographic Transformation", Beijing Review, n. 45, November 10, 2011, <http://www.bjreview.com/quotes/txt/2011-11/07/content_403835_2.htm>. "La Cina dice addio al Figlio unico. Forse", <http://www.mpv.org/mpv/s2magazine/AllegatiTools/14984/45-46.pdf>.

politica della popolazione all'interno del governo dovuto principalmente a preoccupazioni concernenti lo sviluppo sostenibile e la violazione dei diritti umani[17].

L'urgenza del cambiamento è dunque evidente e, sebbene "sarà difficile per il governo abbandonare la politica in quanto essa ha creato interessi personali contrari a qualsiasi tipo di cambiamento: il maggior beneficiario è proprio l'apparato burocratico della pianificazione familiare che è rappresentato dalla Commissione Nazionale per la Popolazione e la Pianificazione Familiare e le sue diramazioni a livello locale. Inoltre la politica è diventata legge e, in quanto politica di stato fondamentale, racchiusa nella Costituzione. Tuttavia il maggior ostacolo è proprio la mentalità: grazie a tra decenni di persuasione e propaganda moltissimi cinesi hanno accettato la visione egemonica dello Stato circa la necessità di sostenere la politica del figlio unico per favorire lo sviluppo della Cina"[18], è tale da aver determinato ripercussioni immediate anche nel mondo occidentale.

Nella seduta del 5 luglio 2012 con la Risoluzione Legislativa 2012/2712 (RSP) "European Parliament Resolution of 5 July 2012 on the forced abortion scandal in China"[19], il Parlamento europeo di Strasburgo ha severamente condannato l'episodio, riconoscendo che tale politica non è più circoscritta soltanto nei confini della nazione cinese[20].

I parlamentari hanno osservato anzitutto che grazie ad internet l'episodio di cui sopra ha avuto ampia risonanza, sottolineando l'importanza della libertà di espressione anche online.[21]

In secondo luogo hanno evidenziato la rilevanza dell'esistenza del dibattito in corso tra gli intellettuali e gli esponenti del mondo universitario in merito all'opportunità o meno di proseguire la politica del figlio unico in Cina.[22]

---

[17] "Academics join call for an end to one-child policy", *op. cit.*

[18] HUANG, Yanzhong, *op. cit.*

[19] "European Parliament Resolution of 5 July 2012 on the forced abortion scandal in China" <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0301+0+DOC+XML+V0//EN>.

[20] A fondamento della legittimità del suo intervento, il Parlamento pone la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW) ed il relativo Protocollo Opzionale, la Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti, la Convenzione sui diritti del fanciullo, la Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD) tenutasi presso Il Cairo nel 1994, nonché l'art. 122 par. 5 e l'art. 110 par. 4 del Regolamento del Parlamento medesimo.

[21] Confronta punto 6. della citata Risoluzione Legislativa.

[22] *Ibidem*, punto 7.

Inoltre hanno invitato la Commissione ed il Servizio Europeo per l'Azione Esterna (SEAE) ad iscrivere l'aborto forzato all'ordine del giorno del prossimo dialogo bilaterale con la Cina avente ad oggetto i diritti umani.[23]

Infine il Parlamento ha espressamente dato incarico al proprio Presidente di trasmettere tale risoluzione al Vice-Presidente della Commissione/Alto Rappresentante dell'Unione per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza, ai governi e ai parlamenti degli Stati Membri, alla Delegazione dell'Unione Europea presso le Nazioni Unite ed al Governo ed al Parlamento della Repubblica Popolare Cinese.[24]

[23] *Ibidem*, punto 8.
[24] *Ibidem*, punto 9.

Bibliografia

(Ri) WEI Xingyongzhu, (日)尾形勇著, ZHANG Hequanyi 张鹤泉译, *Zhongguo Gudai de Jia yu Guojia* 中国古代的家与国家, Beijing Zhonghua Shuju 北京中华书局, 2010.

"China's New Marriage Law", *Population and Development Review*, 7-2, (Jun., 1981), pp. 369-372.

"Hua Guofeng's Speech At the Third Session of the Fifth National People's Congress September 7, 1980", *Beijing Review* 23, No. 38, September 22 1980, pp. 12-29.

"Implementation of New marriage Law", *Beijing Review*, 3, January 19, 1981, pp. 2-31.

"Marital Status of China's Population", *Beijing Review*, 10, March 5, 1984, p. 23.

"Moving Population Hard to Control", *Beijing Review*, 31-3, January 1988, pp. 8-9.

"Woman Leader on New Marriage Law", *Beijing Review*, 11, 16 March 1981, pp. 21-27.

AIRD, John S., "Population Studies and Population Policy in China", *Population and Development Review*, 8-2, (Jun., 1982), pp. 267-297.

ARNOLD, Fred, ZHAOXIANG, Liu, "Sex Preference, Fertility, and Family Planning in China", *Population and Development Review*, 12-2, (Jun., 1986), pp. 221-246.

BARTOLI, Giuseppe, "La famiglia cinese", *Mondo Cinese*, luglio-settembre 1973, pp. 15-29.

BRISTOT, Martina, "Qiao Xiaochun, professore di demografia, intervista di Martina Bristot", Mondo Cinese, 146, settembre 2011, pp. 227-232.

CAO, Shixiong, WANG, Xiuqing, "Unsustainably low birth rates: A potential crisis leading to loss of racial and cultural diversity in China", *Journal of Policy Modeling*, 32, 2010, pp. 159-162.

CAVALIERI, Renzo, "Aborto nella Repubblica Popolare Cinese" in SGRECCIA, Elio, TARANTINO, Antonio, *Enciclopedia di bioetica e scienza giuridica, volume I, Aborto- Azione Popolare*, 2009.

CAVALIERI, Renzo, *Letture di diritto cinese*, Cafoscarina, 2010-2011.

CHEN, Cheng-Sian, "Population Growth and Urbanization in China, 1953-1970", *Geographical Review*, 63-1 (Jan., 1973), pp. 55-72.

CHEN, Jianfu, *Chinese Law: Context and Transformation*, Martinus Nijhoff Publishers, Leiden, Boston, 2008.

CHEN, Pi-chao, “Three in 10 Chinese Couples with One Child Apply for Certificates Pledging They Will Have No More”, *International Family Planning Perspectives*, 6-2, June 1980, pp. 70-73.

CHU, David S. K. (traduzione e cura di), “Sociology and Society in Contemporary China, 1979-1983”, *Chinese Sociology and Anthropology*, vol. XVI, No. 1-2 (fall-winter 1983-84) University of California, Berkeley.

COALE, Ansley J., BANISTER, Judith, “Five Decades of Missing Females in China”, *Demography*, 31-3, (Aug., 1994), pp. 459-479.

DAVIS, Deborah, HARRELL, Steven, *Chinese Families in the Post-Mao Era*, University of California Press, California, 1993.

DE GIORGI, Laura, “Il censimento del 1990 e i recenti sviluppi della politica di controllo delle nascite nella repubblica popolare cinese”, *Mondo Cinese*, 1993, pp. 55-69.

DE GIORGI, Laura, SAMARANI, Guido, *La Cina e la storia – Dal tardo impero ad oggi*, Roma, Carocci Editore, 2005.

DIAMANT, Neil J., “Re-examining the Impact of the 1950 Marriage Law: State Improvisation, Local Iniziative and Rural Family Change”, *The China Quarterly*, 161, Marzo 2000, pp. 171-198.

ELTIS, W. A., “Malthus’s Theory of Effective Demand and Growth”, *Oxford Economic Papers*, 32-1, (Mar., 1980), pp. 19-56.

FENG, Guoping, 冯国平, Linna, HAO, 郝林娜 “Quanguo er shi ba ge difang jihua shengyu tiaoli zongshu”, 全国 28 个地方计划生育条例综述, *Renkou Yanjiu*, (Population Research),16-4, 1984, pp. 28-33.

FENG, Lin, *Administrative Law procedures and remedies in China*”, Sweet & Maxwell, Hong Kong, 1996.

FENG, Zhong-Hui, CHEN, Charles H. C., “Induced Abortion in Xian City, China”, *International Family Planning Perspectives*, 9-3 (Oct., 1983), pp. 81-85.

FREEBERNE, Michael, “Birth Control in China”, *Population Studies*, 18-1, (Jul., 1964), pp. 5-16.

FREEDMAN, Maurice, “The Family in China, Past and Present”, *Pacific Affairs*, 34-4 (Winter, 1961-1962), pp. 323-336.

FREJKA, Tomas, “Induced Abortion and Fertility”, *Family Planning Perspectives*, 17-5 (Sep. - Oct., 1985), pp. 230-234.

GAO, Ling, 高凌, “Zhongguo renkou chusheng xingbiebi de fenxi”, 中国人口出生性别比的分析, (The sex ratio at birth of the chinese population), *Renkou Yanjiu* (Population research), 1, 1993, pp. 1-6.

GILMARTIN, K. Christina, HERSHATTER, Gail, ROFEL, Lisa, WHITE, Tyrene, *Engendering China: Women, Culture, and the State*, Cambridge, MA, Harvard University Press, 1994.

GREENHALGH, Susan, “Shifts in China’s Population Policy, 1984-86: Views from the Central, Provincial, and Local Levels”, *Population and Development Review*, 12-3, (Sep., 1986), pp. 491-515.

GREENHALGH, Susan, “Missile Science, Population Science: The Origins of China’s One-Child Policy”, *The China Quarterly*, 182, (Jun., 2005), pp. 253-276.

GREENHALGH, Susan, “Planned births, unplanned persons: ‘Population’ in the making of Chinese modernity”, *American Ethnologist*, 30-2, 2003, pp. 196-215.

GREENHALGH, Susan, WINCKLER, Edwin A., *Governing China’s Population: From Leninist to Neoliberal Biopolitics*, Stanford, Stanford University Press, 2005.

GREENHALGH, Susan, CHUZHU, Zhu, NAN, Li, “Restraining Population Growth in Three Chinese Villages, 1988-93”, *Population and Development Review*, 20-2, (Jun., 1994), pp. 365-395.

GRIFFITH, Grosvenor Talbot, *Population Problems of the age of Malthus*, Cambridge, University Press, 1926.

GUI, Shi-xun, 桂世勋 “Mao Zedong tongzhi de renkou sixiang chutan” 毛泽东同志的人口思想初探, (A preliminary inquiry to the population thought of comrade Mao Zedong), *Renkou Yanjiu* (Population Research), 4, 1981, pp. 12-17.

HABAKKUK, H. J., “Thomas Robert Malthus, F.R.S. (1766-1834)”, *Notes and Records of the Royal Society of London*, 14-1, (Jun., 1959), pp. 99-108.

HALLIDAY, Jon, CHANG, Jung, *MAO, La storia sconosciuta*, Milano, TEA- Tascabili degli Editori Associati, 2006.

HAO, Yan, “China's 1.2 Billion Population Target for the Year 2000: ‘Within’ or ‘Beyond’?”, *The Australian Journal of Chinese Affairs*, 19/20, (Jan. - Jul., 1988), pp. 165-183.

HARDEE-CLEAVELAND, Karen, BANISTER, Judith, “Fertility Policy and Implementation in China, 1986-88”, *Population and Development Review*, 14-2, (Jun., 1988), pp. 245-286.

HESKETH, Therese, D., Ph., LU, Li, D., M., and ZHU, Wei Xing, M.P.H. “The Effects of Chinas’ One-Child Family Policy after 25 years”, *The New England Journal of Medicine*, 353-11, September 15, 2005, pp. 1171-1176.

HESKETH, Therese, ZHU, Wei Xing, “Health in China: The one child family policy: the good, the bad, and the ugly”, *BMJ*, 314, 7 June 1997, pp. 1685-1687.

HO, Ping-Ti, *La Cina, lo sviluppo demografico (1368-1953)*, Unione Tipografico-Editrice Torinese, 1972.

HSIA, Ching-Lin, CHOW, James L. E., (translated into English), *The Civil Code of the Republic of China, Book IV Family, Book V Succession*, Shanghai, Kelly and Walsh 1931.

JOHANSSON, Sten, NYGREN, Ola, “The Missing Girls of China: A New Demographic Account”, *Population and Development Review*, 17-1, (Mar., 1991), pp. 35-51.

JUNHONG, Chu, “Prenatal Sex Determination and Sex-Selective Abortion in Rural Central China”, *Population and Development Review*, 27-2, (Jun., 2001), pp. 259-281.

KAUFMAN, Joan, ZHIRONG, Zhang, XINJIAN, Qiao, YANG, Zhang, “The Creation of Family Planning Service Stations in China”, *International Family Planning Perspectives*, 18-1, (Mar., 1992), pp. 18-23.

LANDMAN, Lynn C., “China’s One-Child Drive: another long march”, *International Family Planning Perspectives*, 7-3, (Sept., 1981), pp. 102-107.

LANG, Olga, *Chinese family and society*, Yale University Press, 1946.

LEE, Shu-Ching, “China's Traditional Family, Its Characteristics and Disintegration”, *American Sociological Review*, 18-3, (Jun., 1953), pp. 272-280.

LI, Chunxia 李春霞, “Zhongguo chuantong shengyu guannian de xingcheng ji yuanyin” 中国传统生育观念的形成及原因 (Production and Influence of the Chinese Tradition Birth Idea), *Hua bei shui li shui dian xue yuan xue bao (she ke ban)*, 华北水利水电学院学报（社科版）, Journal of North China Institute of Water Conservancy and Hydroelectric Power (Social Science) 24-3, Jun., 2008, pp. 77-80.

LI, Yao-zong, LIU, Han-de, CAO, Ji-ren, 李耀宗, 刘翰德, 曹积仁, “Lüexi ‘bu xiao you san wu hou wei da’ xiaodao guan”, “略析 ‘不孝有三无后为大’ 孝道观”, (A brief analysis on the ideology of filial piety about ‘no descendant is the worst among three inpietis), *Renkou Yanjiu*, (Population Research), 4, 1981, pp. 25-29.

LI, Yongping, 李涌平, “Taier xingbie jianding de li uyin chan dui chusheng yinger xingbie bi de yingxiang”, 胎儿 性别坚定的流引产对出生婴儿性别比的影响, (Impact of abortion relating to fetus sex identification on sex ratio at birth), *Renkou Yanjiu*, (Population Research), 5, 1993, pp. 21-26.

LIANG, Wen-da, 梁文达, “Makesi zhuyi de ‘liang zhong shengchan’ guan shi jihuashengyu gongzuo de lilun jichu”, 马克思主义的 “两种生产” 观是计划生育工作的理论基础 (The marxist views on two-folds character of production is the theoretical basis of our planned birth), *Renkou Yanjiu* (Population Research), 3, 1980, pp. 35-41.

LIU, Ruoqing, 刘若清, “You jihua de kongzhi renkou zengzhang”, 有计划地控制人口增长, (Planned control of population growth), *Hongqi*, 6, 3 giugno 1978, pp. 60-64.

LIU Zheng, WU, Cang-ping, LIN, Fu-de, 刘铮, 邬沧萍, 林富德, “Dui kongzhi woguo renkou zengzhang de wu dian jianyi”, 对控制我国人口增长的五点建议, (Five Recommendations for Controlling Population Growth in China), *Renkou Yanjiu* (Population Research), 3, 1980, pp. 1-5.

LUK, Bernard Hung-kay, “Abortion in chinese law”, *The American Journal of Comparative Law*, 25, 1977, pp. 372-392.

MACFARQUHAR, Roderick, CHEEK, Timothy, WU, Eugene, *The Secret Speeches of Chairman Mao: From the Hundred Flowers to the Great Leap Forward*, Cambridge, Massachusetts, Council on East Asian Studies, Harvard University, 1989.

MAO, Xin, “Chinese Geneticists’ Views of Ethical Issues in Genetic Testing and Screening: Evidence for Eugenics in China”, *Am. J. Hum. Genet.*, 63, 1998, pp. 688-695.

MEIER, Paolo Steidl, “La politica demografica cinese ed i problemi dello sviluppo”, *Mondo Cinese*, 38, giugno 1982, pp. 27-44.

MELIS, Giorgio, “Le autonomie regionali nella Cina contemporanea”, *Mondo Cinese*, 60, 1987, pp. 3-28.

NIE, Jing-bao, *Behind the Silence: Chinese Voices on Abortion*, Lanham, Rowman & Littlefield Publishers, Inc. 2005.

ORVIATI, Silvio, “Il problema della popolazione cinese e il censimento del 1982”, *Mondo Cinese*, 42, 1983, pp. 37-67.

PADERNI, Paola, “Recenti sviluppi della famiglia in Cina”, *Mondo Cinese*, 49, marzo 1985, pp. 29-50.

PALMER, Michael, “On China’s Slow Boat to Women’s Rights: Revisions to the Women’s Protection Law, 2005”, *The International Journal of Human Rights*, 11,1-2, 2007, pp. 151-177.

PALMER, Michael, “The Re-emergence of Family Law in Post-Mao China: Marriage, Divorce and Reproduction”, *The China Quarterly*, 1995, pp. 110-134.

PALMER, Michael, “Transforming Family Law in Post-Deng China: Marriage, Divorce and Reproduction”, *The China Quarterly*, 2007, pp. 675-695.

PENG, Xizhe, “Demographic Consequences of the Great Leap Forward in China's Provinces”, *Population and Development Review*, 13-4, (Dec., 1987), pp. 639-670.

PERRY, Elizabeth J., SELDEN, Mark, *Chinese Society: Change, Conflict and Resistance*, London and New York, Routledge, 2000.

PING, Tu, SMITH, Herbert L., “Determinants of Induced Abortion and their Policy Implications in Four Countries in North China”, *Studies in Family Planning*, 26-5, (Sep. - Oct., 1995), pp. 278-286.

PISON, Gilles, “Fewer births, but a boy at all costs: selective female abortion in Asia”, *Population & Societies*, 404, September 2004, pp. 1-4.

PLATTE, Erika, “China's Fertility Transition: The One-Child Campaign”, *Pacific Affairs*, 57-4, (Winter, 1984-1985), pp. 646-671.

PORTALE, Giuseppe B., *Introduzione ai sistemi giuridici comparati*, G. Giappichelli Editore, Torino, 2007.

POSTON, Dudley L., Jr, LEE, Che-Fu, CHANG, Chiung-Fang, MCKIBBEN, Sherry L., WALTHER, Carol S., *Fertility, Family Planning, and Population Policy in China* Routledge, London and New York, 2006.

QIE, Jian-wei, 郄建伟, “Guanyu ‘dushengzinüshuai’ zhibiao de jisuan fangfa”, 关于“独生子女率” 指标的计算方法 (About the methods of measuring “the rate of only child”), *Renkou Yanjiu* (Population Research), 4, 1981, pp. 59-60.

RETHERFORD, Robert, D., CHOE, Minjia Kim, CHEN, Jaijian, XIRU, Li, HONGYAN, Cui, “How Far Has Fertility in China Really Declined?”, *Population and Development Review*, 31-1, (Mar., 2005) pp. 57-84.

RI Yao “Ernai re yu milan Zhonggong guanchang”, Zheng Ming, n.10 (360), ottobre 2007, pp. 24-27, traduzione di RAINI, Emanuele “La moda delle ‘seconde mogli’ e la dissoluta cerchia dei funzionari del Pcc”, *Mondo Cinese*, 4, ottobre-dicembre 2007, pp. 59-72.

RIGDON, Susan M., “Abortion Law and practice in China: an overview with comparisons to the United States”, *Social Sciences Medicine*, 42-4, 1996, pp. 543-560.

SABATTINI, Mario, SANTANGELO, Paolo, (a cura di), *Storia della Cina*, Bari, Editori Laterza, 2005.

SAMARANI, Guido, *La Cina del Novecento, Dalla fine dell’Impero a oggi*, Torino, Einaudi, 2008.

SATTLER, Martin, “L’apertura della Cina all’Occidente: analisi delle vicende che l’hanno determinata”, *Mondo cinese*, 58, 1987, pp. 3-10.

SCHARPING, Thomas, *Birth Control in China 1949-2000, Population Policy and demographic development*, RoutledgeCurzon, London, 2003.

SCHIPANI, Sandro, SCIVOLETTO, Nino, (a cura di), *Atti del convegno internazionale «Il latino del diritto»* (Perugia 8-10 ottobre 1992), Roma, 1994.

SHABAD, Theodore, “Counting 600 Million Chinese”, *Far Eastern Survey*, 25-4, (Apr., 1956), pp. 58-62.

SKALLA, Nicole M., “China’s One Child Policy: Illegal Children and the Family Planning Law”, *Brooklyn Journal of International Law*, 30-1, 2004, pp. 329-363.

STAFUTTI, Stefania, AJANI, Gianmaria, (a cura di), *Colpirne uno per educarne cento, Slogan e parole d’ordine per capire la Cina*, Torino, Einaudi, 2008.

SUN, Dong-sheng, 孙东昇, “Puji yousheng zhishi, jiji tichang yousheng”, 普及优生知识, 积极提倡优生, (Popularizing the knowledge of eugenics and advocating optimal birth vigorously), *Renkou Yanjiu* (Population Research), 4, 1981, pp. 37-41.

TERRACINA, Giuseppe, *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II, Leggi sul matrimonio, sulle adozioni, sulle successioni, sul trust, sulle garanzie delle obbligazioni*, G. Giappichelli Editore, Torino, 2003.

TIEN, H. Yuan, “Abortion in China: Incidence and Implications”, *Modern China*, 13-4, (Oct., 1987), pp. 441-468.

TIEN, H. Yuan, “Age at marriage in the People’s Republic of China”, *The China Quarterly*, 93, (Mar., 1983), pp. 90-107.

TIEN, H. Yuan, “Wan, Xi, Shao: How China Meets its population problem”, *International Family Planning Perspectives*, 6-2, (Jun., 1980), pp. 65-70.

TU, Ping, 涂平, “Woguo chusheng yinger xingbie bi wenti tantao”, 我国出生婴儿性别比问题探讨, (An exploration of the sex ratio at birth in China), *Renkou Yanjiu* (Population Research), 1, 1993, pp. 6-14.

TUCKER, Joseph D., HENDERSON, Gail E., WANG, Tian F., HUANG, Ying Y., PARISH, William, PAN, Sui M., CHEN, Xiang S., COHEN, Myron S., "Surplus men, sex work, and the spread of HIV in China, *AIDS*, 19-6, 2005, pp. 539-547.

TURINI, Cristiana, "Società multietnica e pluralismo culturale: considerazioni su problemi delle minoranze etniche nella Repubblica Popolare Cinese", *Mondo Cinese*, 2 (1999 maggio-agosto), pp. 37-73.

WANG, Jing-jing, 王晶晶, "Cong Zhongguo de renkou xianzhuang kan xiangxing de shengyu zhengce", 从中国的人口现状看现行的生育政策 (Review the current birth control policy from the status quo of population in China), *Guizhou gongye daxue xueban (shehui keban)*贵州工业大学学版, Journal of Guizhou University of Technology (Social Science Edition), 8-5, October, 2006, pp. 92-94.

WINCKLER, Edwin A., "Chinese Reproductive Policy at the Turn of the Millennium: Dynamic Stability", *Population and Development Review*, 28-3, (Sept., 2002), pp. 379-418.

WOLF, Arthur P., HUANG, Chieh-shan, *Marriage and Adoption in China, 1845-1945*, Stanford, Stanford University Press, 1980.

WOLF, Margery, "Marriage, Family, and the State in Contemporary China", *Pacific Affairs*, 57-2, (Summer, 1984), pp. 213-236.

WU, Harry, *Strage di innocenti, La politica del figlio unico in Cina*, Milano, Guerini e Associati, 2009 a cura di Brandi Toni e Poleggi Francesca Romana.

YUANTING, Zhang, FRANKLIN, W. Goza, "Who will care for the elderly in China? A review of the problems caused by China's one child policy and their potential solutions", *Journal of aging studies*, 20, 2006, pp. 151-164.

YU-LAN, Fung, *A History of Chinese Philosophy* Vol. 1 The period of the philosophers (from the beginnings to circa 100 B.C.), Princeton, Princeton University Press, 1952.

ZHU, Wx., "The one child family policy", *Arch Dis Child*, 88, 2003, pp. 463-464.

CH'Ü, T'ung-Tsu, *Law and Society in Traditional China*, Paris Mouton & Co La Haye MCMLXV, 1965.

Documenti dalla rete

Costituzione della Repubblica Popolare Cinese del 1982 中华人民共和国宪法 1982 年 (http://www.tuttocina.it/mondo_cinese/043/043_cost.htm#1) 02/01/2012.

Law of the People's Republic of China on Population and Family Planning
中华人民共和国人口与计划生育法
(http://www.gov.cn/banshi/2005-05/25/content_878.htm) 02/01/2012.

Beijing municipal regulations on population and family planning 北京市人口与计划生育条例 (http://baike.baidu.com/view/3546680.htm) 02/01/2012.

Decision of the CPC Central Committee and the State Council on strengthening population and family planning work and stabilizing a low birth rate
中共中央、国务院关于加强人口与计划生育工作稳定低生育水平的决定
(http://cpc.people.com.cn/GB/64162/71380/71382/71481/4854373.html) 02/01/2012.

Measures for the administration of birth planning for the floating population
流动人口计划生育工作管理办法
(http://www.gov.cn/banshi/2005-08/21/content_25066.html) 11/01/2012.

National Bureau of Statistics of the People's Republic of China communique on the results of the first national census registration
中华人民共和国国家统计局关于第一次全国人口调查登记结果的公报
(http://wenku.baidu.com/view/77143b7a168884868762d615.html) 20/02/2012.

WANG, Junping, 王君平, XU, Jing, 徐静, "*Nan xing bi nü xing duo chu 3700 wan*" 男性比女性多出 3700 万, '37 Million More Men than Women', 6 luglio 2007 (http://news.xinhuanet.com/politics/2007-07/06/content_6334993.htm) 24/03/2012.

"生育第二胎成富人特权生育机会区分阶层", Il secondo figlio è diventato un privilegio per le persone abbienti, una nascita è un'occasione di discriminazione tra le classi, *Renmin Ribao*, People's Daily, 25 agosto 2005 (http://edu.people.com.cn/GB/1055/3642105.html) 07/04/2012.

"人民日报人民时评：富人没有超生特权", Critica del Quotidiano del Popolo ai cittadini: le persone abbienti non devono avere il privilegio di avere più figli di quanto la politica stipuli, *Renmin Ribao*, People's Daily, 25 aprile 2006 (http://opinion.people.com.cn/GB/40604/4326285.html) 07/04/2012.

XINXIN, Chen, "*Marriage Law Revisions Reflect Social Progress in China*" (http://www.chinatoday.com.cn/English/english/english-3/hunyin.html) 18/05/2012.

ZHENYU, Wang, "*Marriage Law Revision Undergoing Heated Discussion*" (http://www.china.org.cn/english/2000/Nov/4420.html) 18/05/2012.

Law on Eugenics and Health Protection 优生优育法 (http://wenku.baidu.com/view/7b89b8ea19e8b8f67c1cb915.html) 19/05/2012.

The 1950 Marriage Law of the People's Republic of China
中华人民共和国婚姻法 (1950 年)
(http://zhidao.baidu.com/question/3757923.html) 20/05/2012.

The 1980 Marriage Registration Regulations of the People's Republic of China
中华人民共和国婚姻登记办法 (1980 年)
(http://www.mhhsx.com/ShopData/ShopData.aspx?Nid=SP2011062823540001) 20/05/2012.

The 1986 Marriage Registration Regulations of the People's Republic of China
中华人民共和国婚姻登记办法(1986 年)
(http://www.mhhsx.com/ShopData/ShopData.aspx?Nid=SP2011062900010001) 20/05/2012.

The 1994 Regulations for the Administration of Marriage Registration of the People's Republic of China 中华人民共和国婚姻登记管理条例 (1994 年)
(http://shl-805.blog.163.com/blog/static/2956658720111018353822 7/) 20/05/2012.

Fourth World Conference on Women Beijing Declaration, 1995 (http://www.un.org/womenwatch/daw/beijing/platform/declar.html) 21/05/2012.

China's Population and Development in the 21st Century
中国二十一世纪人口与发展, 2000 (http://english.gov.cn/official/2005-07/27/content_17640.htm) 22/05/2012.

Decision of the Standing Committee of the National People's Congress on Revising the Adoption Law of the People's Republic of China
全国人大常委会关于修改《中华人民共和国收养法》的决定
(http://www.lawinfochina.com/display.aspx?id=994&lib=law) 28/05/2012.

"The Anti-Rightist Movement—Nationwide Brainwashing", *The Epoch Times*, (http://www.theepochtimes.com/n2/china-news/commentary-3-on-the-tyranny-of-the-chinese-communist-party-232301-page-2.html) 19/06/2012.

Natalità e Fecondità (http://users.unimi.it/geodemo/Materiali/Natalita_fecondita.pdf) 21/06/2012.

ZEDONG, Mao, "*Report on an investigation of the peasant movement in Hunan*" (http://www.marxists.org/reference/archive/mao/selected-works/volume-1/mswv1_2.htm) 21/06/2012.

Law of the People's Republic of China Concerning the Guarantee of the Rights and Interests of Women 中华人民共和国妇女权益保障法 (http://www.china.com.cn/chinese/PI-c/953097.html) 24/06/2012.

Regulations on Family Planning of Henan province 河南省人口与计划生育条例 (http://www.jiyuan.gov.cn/Contents/Channel_902/2009/0522/24975/content_24975.html) 24/06/2012.

"*Combination of State Guidance with Voluntary Participation by the Masses*" (http://chineseculture.about.com/library/china/whitepaper/blsfamily4.html) 25/06/2012.

"*Speech by President Hu Jintao of China at APEC CEO Summit (2003-10-19)*" (http://www.china-un.ch/eng/ljzg/zgwjzc/t85897.html) 27/06/2012.

Scientific concept of development 科学发展观 (http://baike.baidu.com/view/15952.html) 27/06/2012.

Communiqué on Major Data of the second national census, 1964 年第二次全国人口普查主要数据公报 (http://wenku.baidu.com/view/c3206a76a417866fb84a8e15.html###) 27/06/2012.

Communiqué on Major Data of the third national census, 1982 年第三次全国人口普查主要数据公报 (http://wenku.baidu.com/view/eb703e2b4b73f242336c5f15.html) 27/02/2012.

Communiqué on Major Data of the fourth national census, 1990 年第四次全国人口普查主要数据公报 (http://wenku.baidu.com/view/f59ec3ec5ef7ba0d4a733b15.html) 27/06/2012.

Communiqué on Major Data of the fifth national census, 2000 年第五次全国人口普查主要数据公报 (http://wenku.baidu.com/view/ffe472ce0508763231121256.html) 27/06/2012.

Communiqué on Major Data of the sixth national census, 2010 年第六次全国人口普查主要数据公报 (http://wenku.baidu.com/view/86f7e3b369dc5022aaea0015.html) 27/06/2012.

GUO, Zhigang, 郭志刚, "*Jinnian shengyulü xianzhu 'huisheng' de youlai — dui 2006 nian quanguo renkou he jihuashengyu diaocha de pingjia yanjiu*", 近年生育率显著'回升'的由来 — 对 2006 年全国人口和计划生育调查的评价研究, How Come the Notable "Pick up" of the Fertility-rates in Recent Years: Evaluation on the 2006 National Population and Family Planning Survey, (http://www.sociologyol.org/yanjiubankuai/fenleisuoyin/fenzhishehuixue/qita/2009-04-19/7788.html) 28/06/2012.

三纲五常 *Sangang Wuchang*, The Three Bonds and Five Costant Virtues (http://baike.baidu.com/view/16468.html) 29/06/2012.

Criminal Law of the People's Republic of China (http://www.novexcn.com/criminal_law.html) 29/06/2012.

United Nations Economic and Social Commission for Asia and the Pacific (http://www.unescap.org/) 30/06/2012.

"Regional Workshop on Applications of ICT in Population and its Related Fields: e-Learning and e-Health, 4-6 July 2006 Lanzhou, Gansu, China". *Determinants of Fertility Transition in Asia and e-learning on Population and Family Planning* (http://www.unescap.org/idd/events/2006_RW-Family-Planning China/Presentations/Fertility_Transition_Bhakta.pdf) 30/06/2012.

JACKSON, Richard, HOWE, Neil, "L'invecchiamento del Regno di Mezzo: aspetti demografici ed economici delle politiche pensionistiche in Cina", (http://www.newwelfare.org/wp-content/pdf/N3.pdf) 04/07/2012.

MIAN, Mu, "4-2-1 Phenomenon: New Partnership Explores Aging in China", (http://gwbweb.wustl.edu/Documents/China%20Aging.pdf) 04/07/2012.

World Population Prospects, The 2000 Revision (http://www.un.org/spanish/esa/population/wpp2000h.pdf) 04/07/2012.

US House of Representatives: Committee on International Relations, *China: Human Rights Violations and Coercion in One Child Policy Enforcement*, December 14, 2004, (http://democrats.foreignaffairs.house.gov/archives/108/97363.pdf) 15/07/2012.

Law on Maternal and Infant Health Care (http://www.leggicinesi.it/view_doc.asp?docID=405)13/08/2012.

SHUZHUO, Li, "Son Preference and Induced Abortion in Rural China: Findings from the 2001 National Family Planning and Reproductive Health Survey", (http://iussp2005.princeton.edu/download.aspx?submissionId=50793) 17/08/2012.

"China's One Child Policy: New Evidence of Coercion Forced Abortion, Sterilization, Contraception And the Practice of "Implication", (www.womensrightswithoutfrontiers.org) 24/08/2012.

关于禁止非医学需要的胎儿性别鉴定和选择性别的人工终止妊娠的规定 *Regolamento sulle pratiche di identificazione del sesso del nascituro e di interruzione di gravidanza non giustificate da ragioni mediche ma mirate alla scelta del sesso del feto* (http://www.gov.cn/banshi/2005-10/24/content_82759.htm) 01/09/2012.

Wen Jiabao, 2012 Report on the Work of the Government, March 5, 2012, (http://english.peopledaily.com.cn/102774/7759829.html) 03/09/2012.

PIERANNI, Simone, "Cina, meno controlli sulle nascite, Pechino pronta ad ammorbidire la politica del figlio unico inaugurate nel 1979", (http://www.lettera43.it/attualita/41764/cina-meno-controlli-sulle-nascite.htm) 03/09/2012.

HENNOCK, Mary, "China's softens line on single child policy, (http://www.guardian.co.uk/world/2012/feb/27/china-single-child-policy) 03/09/2012.

"Reforming the One-Child Policy in China", (http://factsanddetails.com/china.php?itemid=1814&catid=4&subcatid=15#300) 04/09/2012.

"Shanghai spreads second-child message amid concern over aging population", (http://english.gov.cn/2009-07/23/content_1372787.htm) 04/09/2012.

"怀胎 7 月孕妇遭引产属实", (http://news.sina.com.cn/o/2012-06-15/025924594143.shtml) 04/09/2012.

HUANG, Yanzhong, “Time for China to Abandon Its Population Control Policy”, (http://blogs.cfr.org/asia/2012/07/12/time-for-china-to-abandon-its-population-control policy/?cid=oth_partner_site-atlantic) 04/09/2012.

SHEARS, Richard, “China apologises to pregnant woman forced to have abortion at seven months for breaching one-child policy and suspends three officials”, (http://www.dailymail.co.uk/news/article-2159178/Feng-Jianmei-China-apologises-forced-abortion-child-policy-breach.html) 05/09/2012.

“ Forced-Abortion Outrage Fuels China Suspensions”, (http://blogs.wsj.com/chinarealtime/2012/06/15/china-punishes-officials-amid-outrage-over-forced-abortion/) 05/09/2012.

“Academics join call for an end to one-child policy”, (http://www.scmp.com/article/1005884/academics-join-call-end-one-child-policy) 07/09/2012.

LEUNG, Chris, “Time to review family planning policy”, (http://europe.chinadaily.com.cn/epaper/2012-06/15/content_15505014.htm) 07/09/2012.

“15 学者上书全国人大建言修法放开生育限制”, (http://china.caixin.com/2012-07-05/100407590.html) 07/09/2012.

LI, Li, “A Demographic Transformation”, Beijing Review, n. 45, November 10, 2011, (http://www.bjreview.com/quotes/txt/2011-11/07/content_403835_2.htm) 07/09/2012.

“La Cina dice addio al Figlio unico. Forse”, (http://www.mpv.org/mpv/s2magazine/AllegatiTools/14984/45-46.pdf) 07/09/2012.

“European Parliament Resolution of 5 July 2012 on the forced abortion scandal in China” (http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0301+0+DOC+XML+V0//EN) 07/09/2012.

Dizionari consultati

CASACCHIA, Giorgio, YUKUN, Bai, *Hanyi Dacidian* 汉意大词典 Grande Dizionario Cinese-Italiano, ISIAO, Roma, 2008.

Faxue cidian bianji Weiyuanhui 法学词典编辑委员会编 (a cura di), *Faxue Cidian* 法学词典, Shanghai Cishu chubanshe 上海辞书出版社, 一九八〇年, 1980.

FEI, Huiru, 费惠茹, WANG, Huanbao, 王换宝, SHEN, 沈, HENG, 珩, KE, Baotai, 柯宝太, SHEN E, mei 沈萼梅, Consulente cinese, LI, Tingkui 李廷, Consulente italiano, 马里奥 卡内拉 CANNELLA, Mario, *Yihan cidian* 意汉词典 Dizionario Italiano-Cinese, 商务印书馆出版 Casa editrice commerciale, Beijing 北京, 二〇〇八年, 2008.

XUE, Bo, 薛波 (Chief Editor), XU, Zhaohong, 徐兆宏, NIU, Fengguo, 牛凤国, SHEN, Hong, 沈泓 (Deputy Chief Editors), *Hanying falü cidian* 汉英法律词典, A Chinese-English Dictionary of Law, 外文出版社北京, Foreign Languages Press Beijing, 一九九五年 1995.

YAO, Donghua, 姚栋华, OU, Yangbaiquan, 欧阳柏权, HE, Bian, 合编, *Yinghan-hanying falü cihui* (*Quan xin xiu ding ban*), English-Chinese Chinese-English A GLOSSARY OF LAW, Falü chubanshe, 法律出版社, 一九九一年, 1991.

YUHUAI HE, Henry, "Zhonghua Renmingongheguo Zhengzhi Wenhua you yu dadian 中华人民共和国政治文化用语大典 *Dictionary of the Political Thought of the People's Republic of China,* M.E. Sharpe, Armonk, New York London, England, 一九四一年, 1941.

Ringraziamenti

Desidero ringraziare in questa sede le persone che nella stesura di questa tesi mi sono state vicine e mi hanno sorretto: è a loro che dedico questo lavoro. In primo luogo ringrazio i miei preziosissimi e unici genitori per avermi concesso la possibilità di percorrere quest'indimenticabile avventura veneziana; per la fiducia e il sostegno che mi hanno dimostrato in questi anni universitari; per tutte le volte che nell'ultimo periodo li ho chiamati dicendo loro che non ce l'avrei mai fatta e per la loro capacità in quei momenti di rassicurarmi con delle semplici parole; per tutto l'amore che mi hanno dato e che continuano a darmi incessantemente e incondizionatamente: grazie di cuore mamma e papà. Ringrazio Sabina, che nonostante i suoi mille impegni ha sempre avuto tempo per me e Simone, che anche se non verbalmente, è sempre stato presente. Grazie per il vostro amore, grazie per il legame meraviglioso che ci unisce: non potrei desiderare dei fratelli migliori.

Uno speciale ringraziamento va al professor Renzo Cavalieri sia perché è stato grazie al suo libro che ho scelto l'argomento di questo lavoro, sia per i suoi consigli e le sue direttive; al professor Franco Gatti e alla professoressa Niu Guoqiang per la loro infinita pazienza, la loro simpatia e la loro cordiale disponibilità nell'opera di correzione dei testi cinesi, e alla professoressa Elsa Flacco, non solo per il tempo che mi ha dedicato per le correzioni grammaticali, ma anche e soprattutto per avermi fatto tornare la voglia di studiare ai tempi del liceo!

Grazie alla mia grande amica Engela, che ha sempre saputo ascoltarmi nei momenti belli e brutti e che mi ha sempre dato consigli giusti, ma soprattutto grazie perché ci sei sempre stata, grazie per la tua sincera e onesta amicizia.

Grazie ad Anna Veronesi, unica nel suo genere! Grazie per le belle chiacchierate, grazie per il tuo sostegno e la tua amicizia, grazie per i tuoi preziosi consigli e per la pazienza dimostrata ogni qualvolta ti ponevo domande concernenti la tesi!

Infine, sopra ogni cosa, ringrazio il mio unico e grande amore, Mauro, che da così lontano è stato capace di infondermi amore e coraggio ogni singolo giorno: grazie per aver sopportato i miei continui sbalzi d'umore, grazie perché con il tuo amore sei sempre riuscito a calmarmi, grazie per il tuo sostegno, grazie per avermi fatto ridere nei momenti tristi, grazie per aver sempre creduto in me, grazie per essere venuto a trovarmi ogni volta che potevi, grazie per il tuo amore, grazie per aver reso la mia vita migliore.